Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 14 dicembre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5894 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 6, tel 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

L'ANNUALE CONFERENZA DEI QUINDICI PAESI DELL'ALLEANZA ATLANTICA

SONO RIUNITI A PARIGI I MINISTRI DELLA N.A.T.O.

Tra i problemi più grossi sul tappeto figura la partecipazione dei tedeschi alla difesa nucleare - Constatata l'intransigenza cinese per il Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Come tutti gli anni prima delle feste di Natale, i Ministri degli Esteri e della Difesa dei quindici Paesi dell'Alleanza atlantica si riuniranno, a partire da domani e fino a giovedì, nella sede della NATO, alla «Porte Dauphine», per esaminare i grandi problemi di attualità che sono — ha spiegato ai giornalisti il Segretario generale Manlio Brosio — lo stato presente e l'avvenire dell'organizzazione, la strategia nucleare, la coesistenza e il disarmo, la questione tedesca, il conflitto del Vietnam.

La Francia sarà rappresentata da Couve de Murville (Esteri) e Messmer (Forze armate), ma le elezioni di ballottaggio del 19 dicembre indurranno probabilmente i Ministri francesi a evitare di prendere posizione sulle grandi questioni, a cominciare dalla riforma dell'Alleanza. L'Italia sarà rappresentata dal Vicepresidente del Consiglio Piccioni, dai Ministri della Difesa Andreotti e del Tesoro Colombo e dal Sottosegretario agli Esteri Lupis.

Domani, martedì, il Consiglio atlantico si dedicherà alla discussione generale e in questo quadro è atteso un rapporto di Rusk sul Vietnam. Mercoledì i Ministri della Difesa esamineranno, a porte chiuse, i problemi relativi alla strategia e agli armamenti, e giovedì la sessione terminerà con il tradizionale comunicato finale.

Le giornate atlantiche di Parigi forniranno anche l'occasione per una serie di contatti plurilaterali e bilaterali. I Ministri dei sei Paesi della Comunità europea potrebbero fare il punto sulla loro attività diplomatica in corso per il rilancio del Mercato comune, come la presenza del Ministro Colombo (il quale ha ricevuto recentemente Couve de Murville a Roma) lascia prevedere. Intanto Dean Rusk — che è a capo dell'imponente delegazione americana comprendente trentotto membri, fra cui i Ministri della Difesa McNamara e del Tesoro Fowler — si è recato oggi a fare visita al Primo Ministro francese Pompidou e a Couve de Murville. «Giro di orizzonte intorno ai problemi di attualità», ha dichiarato il Segretario di Stato americano usando la formula d'uso.

Si è saputo che le conversazioni hanno spaziato sui problemi interni dell'Alleanza, sulla non proliferazione delle armi nucleari, sulla Rodesia e sul Vietnam. Pompidou e Couve de Murville avrebbero ammesso che, dopo la missione dell'Ambasciatore Chauvel a Pechino e a Hanoi, appare evidente la volontà dei comunisti cinesi di non abbandonare la loro posizione di intransigenza. Per essi il conflitto in corso nel Sud-Est asiatico resta soltanto un aspetto della grande lotta ideologica che intendono ingaggiare per affermare la loro supremazia rivoluzionaria nel mondo.

Couve de Murville — che nel pomeriggio ha ricevuto l'omologo canadese Martin, con il quale ha parlato di cooperazione economica, culturale e spaziale — ha partecipato stasera con Rusk, Healey (il Ministro della Difesa inglese che sostituisce Stewart, indisposto) e Schroeder (Germania federale) a un pranzo nella sede dell'Ambasciata tedesca a Parigi. I quattro hanno fatto il punto sull'«eterno» problema tedesco alla luce dei recenti viaggi a Mosca di Couve de Murville e Stewart, e delle dichiarazioni dei sovietici Kossighin e Gromiko. A proposito della partecipazione tedesca alla strategia nucleare della NATO — che rappresenta il «dossier» più spinoso del Consiglio atlantico, date l'opposizione di Parigi e le riserve di Londra — è probabile che Schroeder adotti la linea fissata dalle più recenti dichiarazioni del Cancelliere Erhard: la Repubblica federale è disposta, a determinate controparti, se il problema della riunificazione sarà messo finalmente sul tappeto con la volontà di risolverlo.

Il problema verrà discusso alla «Porte Dauphine» attraverso il rapporto che presenterà al Consiglio il «gruppo di lavoro» designato dai Ministri della Difesa nella loro riunione del 27 novembre e comprendente gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Germania federale, la Grecia e la Turchia. Ma i dirigenti della Germania federale sembrano oggi meno impazienti nel formulare le loro richieste: anzitutto perchè Erhard stima prudente non attizzare la polemica sulla partecipazione tedesca alle responsabilità nucleare a cinque giorni dal suo incontro con Johnson a Washington; poi, perchè a Bonn ci si rende conto che i problemi generali della coesistenza sono prioritari rispetto agli altri; infine per non complicare le relazioni con Parigi.

Tutto questo fa ritenere che il Consiglio atlantico si limiterà ad approfondire il problema della difesa nucleare collettiva senza risolverlo; e tenuto conto che le preoccupazioni elettorali impediranno a Couve de Murville — come si è detto — di esporre scopertamente le tesi golliste sulla riforma dell'Alleanza, si può pronosticare una sessione senza decisioni sensazionali.

Ugo Ronfani

Pechino attacca e poi accusa

NUOVE «PROVOCAZIONI» al confine indo-cinese

Nuova Delhi, 13

Le truppe cinesi hanno subito «cospicue perdite» nel corso di uno scontro di confine con pattuglie indiane, ieri nel Sikkim settentrionale, cinque chilometri a Nord-Ovest del Passo di Sesela. Lo ha annunciato oggi il Ministero della Difesa indiano.

Un portavoce ha precisato che 300 militari cinesi sono penetrati in profondità nel territorio del Sikkim, aprendo il fuoco contro pattuglie indiane. Il portavoce ha detto che le truppe indiane hanno subito alcune perdite, «ma si attendono ulteriori particolari».

Pechino, a sua volta, in una nota di protesta inviata al Governo indiano per l'incidente, dichiara che la penetrazione in territorio cinese di una trentina di soldati indiani, i quali hanno aperto il fuoco contro le guardie di frontiera della Cina, è stata «una seria provocazione». La nota precisa che i cinesi sono stati costretti «per legittima difesa» a rispondere al fuoco e hanno ucciso cinque militari indiani.

Dopo avere constatato che negli ultimi tempi numerosi sono stati gli atti di provocazione compiuti dagli indiani, la nota dichiara che «tutto ciò dimostra che il Governo indiano ha fatto palesemente ricorso all'uso della forza allo scopo di creare tensione alla frontiera» e chiede all'India di «porre immediatamente fine alle intrusioni e alle provocazioni, altrimenti avrà il meritato castigo».



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Parigi — Il Segretario di Stato Rusk si è incontrato con il Premier francese Pompidou

IL CLAMOROSO E DRAMMATICO FALLIMENTO DEL LANCIO DA CAPE KENNEDY

Un minuscolo corpo estraneo era stato dimenticato nel «Titan»

Si tratta di un banale «cappuccio» in plastica ritrovato durante un'ispezione - La «Gemini 6» ritenterà domani grazie al febbrile lavoro dei tecnici - Riparato in breve un altro inconveniente

Cape Kennedy, 13

A Cape Kennedy è in pieno svolgimento la febbrile gara contro il tempo per riuscire ad effettuare il lancio della «Gemini 6» dopo il fallimento di ieri. Stamane, si è registrato un secondo inconveniente tecnico, precisamente nel sistema di propulsione del razzo «Titan 2», inconveniente che ha fatto temere un nuovo rinvio del lancio. In poche ore il guasto è stato però riparato ed è ormai certo che il «via» sarà dato mercoledì pomeriggio, con un giorno di anticipo sulle previsioni più ottimistiche.

Sembra si sia trattato della avaria di un generatore che sviluppa gas caldi per le turbine di rifornimento di energia alle pompe del carburante. Il guasto non ha nulla a che vedere con la ormai famosa spina elettrica che ha impedito il lancio della «Gemini 6». I tecnici ed il personale di Cape Kennedy non risparmiano gli sforzi per approntare il «Titan 2» ed effettuare il lancio prima che si concluda la navigazione della «Gemini 7» la quale ha ottenuto oggi il «via» fino alla 147.a orbita.

La capsula di Borman e Lovell — com'è noto — dovrebbe ammarare nell'Atlantico domenica prossima ma, se sarà necessario, potrà essere trattenuta nello spazio un giorno in più, raggiungendo così un totale di 15 giorni di volo. L'incidente di ieri non ha scoraggiato i dirigenti dell'Ente spaziale americano, che non intendono rinunciare alla più spettacolare impresa spaziale sinora effettuata, il «rendez vous» in orbita della «Gemini 6» con la capsula di Borman e Lovell.

Si è appreso intanto che una copertura in plastica dimenticata da qualche tecnico malaccorto su uno dei motori del «Titan 2» è corresponsabile del fallimento di ieri, assieme alla presa elettrica staccata; la rivelazione è stata fatta in un comunicato diramato congiuntamente dalla Aviazione e dalla NASA, al termine di un'ispezione, che ha portato appunto alla scoperta del «cappuccio» in plastica — messo per proteggere i delicati congegni dalla polvere — dimenticato nel portello che introduce nell'abitacolo di un generatore.

Com'è noto, è accaduto che, muovendosi il razzo sotto la spinta potente dei suoi motori, la presa elettrica si è staccata e il cervello elettronico che controlla se tutto va bene nell'apparecchiatura del razzo e della nave spaziale ha dato l'allarme, staccando automaticamente l'accensione del razzo, che si è mosso, ma non è partito, perchè ormeggiato alla base di lancio da due grosse «cime» di acciaio.

Se tuttavia il «cervello» non avesse obbedito solo agli impulsi elettronici e avesse agito come un cervello umano, avrebbe commesso un errore peggiore: quella copertina in plastica (della quale, però, il cervello meccanico non si è accorto) impediva un rifornimento regolare e il razzo, pur partendo, avrebbe finito per non poter superare l'atmosfera per mancanza di spinta iniziale e sarebbe ricaduto verso Terra, con i rischi che una tale avventura comporta. Insomma, in un modo o in un altro, la spedizione di ieri era destinata a fallire.

Sulle prime pagine dei quotidiani di tutto il Paese si commenta l'episodio di ieri, cercando di trarne le conclusioni, ma è soprattutto lo straordinario sangue freddo dimostrato dai piloti della «Gemini 6», Schirrà e Stafford, che è al centro dei commenti odierni. Per alcuni attimi i due astronauti si sono trovati a dover fronteggiare una situazione assai pericolosa, in cima a quella che è stata definita una «potenziale bomba». Il primo pilota Schirrà, con uno straordinario sangue freddo, non ha fatto ricorso al sistema automatico di eiezione, che avrebbe catapultato in aria i due piloti i quali sarebbero poi discesi col paracadute.

In quegli attimi Schirrà, dopo essersi accorto grazie agli strumenti di bordo che i motori erano stati improvvisamente spenti, ha preferito attendere, prendendo una rapida decisione. Il «New York Times» sottolinea oggi tanto il perfetto funzionamento dei meccanismi di sicurezza quanto il coraggio dei piloti, che hanno rappresentato i lati positivi di un fatto «deludente». I sistemi di sicurezza — scrive il quotidiano — hanno consentito «la sopravvivenza del razzo e del suo equipaggio, benchè l'accensione e un accumulo di potenza per il lancio fossero avvenuti prima che il sistema di sicurezza registrasse l'avaria e spegnesse il potente motore. Ancor più impressionante è stato il coraggio degli astronauti Schirrà e Stafford. Essi non si sono lasciati prendere dal panico e non hanno tentato di fare uso del sistema di eiezione, benchè sapessero di stare seduti in cima a quella che era in realtà, una potenziale bomba».

Dall'alto, a circa trecento chilometri di quota, Borman e Lovell avevano visto benissimo il «Titan» avvolto dalle fiamme ed avevano capito che qualcosa non stava andando come desiderato. E' stato infatti proprio Borman a segnalare la cosa al centro di Houston battendo il centro direzione lancio di Cape Kennedy.

A bordo della «Gemini 7», Borman e Lovell, ormai recordmen assoluti di durata in volo orbitale, hanno intanto trascorso la loro nona giornata nello spazio; all'alba di domani batteranno anche il primato individuale di durata che appartiene a Gordon Cooper con 225 ore in orbita. Tutto bene a bordo, salvo la rottura di un registratore magnetico a causa della quale i due cosmonauti non possono effettuare talune registrazioni, peraltro non di primaria importanza.

Nel corso della giornata Borman e Lovell hanno avuto anche qualche fastidio con le celle a combustibile che producono l'energia elettrica necessaria. E' infatti accaduto che l'idrogeno e l'ossigeno usato nelle cellule si sono trasformati in acqua, che ha ingorgato le pile. Secondo la NASA però, l'inconveniente non comporterà un accorciamento della durata dell'impresa.

La scorsa notte, sia Borman che Lovell hanno dormito profondamente e alla sveglia Borman ha comunicato a terra: «Abbiamo dormito molto bene, stiamo benissimo anche se riteniamo di aver perso qualche chilo di peso». A terra i medici, controllati i dati ricevuti, hanno confermato la perdita di peso, ma hanno spiegato che essa dipende esclusivamente dalla dieta, tutt'altro che appetitosa, alla quale i cosmonauti sono costretti.

«VOGLIAMO SOLO CHE GLI AMERICANI SE NE VADANO» DICE IL PREMIER

Hanoi riconosce di non poter vincere

L'ex Ambasciatore a Saigon, Taylor, sostiene la necessità di bombardare il porto di Haiphong - Morti a centinaia tra i Vietcong in tre battaglie

Londra, 13

In un'intervista pubblicata oggi dall'«Evening Standard», il Primo Ministro nordvietnamita Pham Van Dong afferma fra l'altro che le forze del suo Paese non possono vincere gli Stati Uniti e che l'unico scopo di Hanoi è di ottenere che gli americani se ne vadano dal Vietnam. «Naturalmente, noi non possiamo vincere gli Stati Uniti», dice Pham Van Dong, e aggiunge: «Questa sarebbe pura fantasia, e noi non parliamo in termini di fantasia. Noi non stiamo «tentando» di vincere gli Stati Uniti. Sembra che in America ci sia la tendenza a credere che noi minacciamo gli americani: un piccolo Paese, oppresso dalla povertà come il Vietnam, minacciare la più potente Nazione della Terra! Noi cerchiamo soltanto di sbarazzarsi di loro. Essi sono sul nostro territorio e non li vogliamo. Che se ne vadano, e la guerra sarà finita».

Nel contempo, il Primo Ministro nordvietnamita ha espresso la ferma volontà del Nordvietnam di combattere: «La guerra continuerà, anche se dovessero cessare gli aiuti dei sovietici e dei cinesi. Questo è un conflitto vietnamita», ha detto Pham Van Dong.

A Washington il portavoce della Casa Bianca, Bill Moyers, ha dichiarato oggi, nel corso della sua conferenza stampa quotidiana, che alcune dichiarazioni, fatte ieri sera in merito alla guerra nel Vietnam dal generale Maxwell Taylor, ex Ambasciatore americano a Saigon e attualmente consigliere del Presidente Johnson, vanno considerate come la espressione di un suo punto di vista personale, e non riflettono la posizione della Casa Bianca.

Taylor ha sollecitato una costante intensificazione dello sforzo bellico americano per terra e per aria contro il Vietcong, unitamente al rafforzamento economico e politico del Sudvietnam. Alla domanda se sarebbe favorevole al bombardamento dei depositi di petrolio e degli impianti del porto di Haiphong, nei pressi di Hanoi, Taylor ha dichiarato che questi obiettivi «sarebbero certamente» iscritti sulla sua lista. Per quanto riguarda la stessa Hanoi, il generale ha detto che l'impegno militare americano non mira ad «annientare» la capitale nordvietnamita, ma soltanto a costringere il suo Governo a mutare l'attuale atteggiamento. Taylor ha rilevato che, se si bombardassero gli obiettivi militari della zona di Hanoi, si verrebbe a colpire la popolazione civile: «Questa è ovviamente l'ultima cosa che vogliamo fare», ha aggiunto il generale.

Da Saigon si apprende intanto che tre grosse battaglie in corso tra guerriglieri comunisti e truppe governative ed americane si sono concluse oggi con la fuga dei Vietcong, che hanno lasciato sul terreno un numero rilevantissimo di morti. I tre fatti d'arme si sono avuti a Co Cong, dove un battaglione Vietcong ha lasciato sul terreno 181 morti, mentre un altro centinaio di cadaveri sono stati trasportati via dagli uomini in ritirata; nella provincia di Vinh Binh, dove i Viet hanno perduto 106 uomini; e in una valle a Sud di Dananfi, dove le perdite sono state di 198 uccisi e di 76 catturati.

Un'altra notizia che ha contribuito a diffondere un certo ottimismo nei comandi di Saigon è la resa di un plotone di Vietcong a reparti americani della 173.a Brigata aviotrasportata; i ventidue guerriglieri che componevano la unità hanno deposto le armi a Vodat, 96 chilometri a Nord Est di Saigon. E' questo il primo caso di defezione di un'intera unità Vietcong da quando la guerra ha assunto l'andamento attuale.

Da segnalare infine una dura presa di posizione della «Pravda» sul conflitto vietnamita. Il giornale accusa oggi gli americani di aver distrutto deliberatamente, con un bombardamento aereo, un'intera compagnia dell'Esercito sudvietnamita, allo scopo di cancellare ogni traccia di guerra chimica. Secondo la «Pravda» (e più esattamente secondo il suo corrispondente da Hanoi), la campagnia di strutta sarebbe la compagnia di difesa chimica della 47.a Brigata sudvietnamita. La compagnia avrebbe usato, su ordini americani, armi chimiche (gas e simili) contro i Vietcong. Ora gli americani, timorosi che questo fatto potesse trapelare, avrebbero annientato (usando pure armi chimiche) tutti i mezzi e tutti gli uomini di questa compagnia.

Dopo la convalescenza nel Texas

IL PRESIDENTE JOHNSON è tornato alla Casa Bianca

Washington, 13

Il Presidente Johnson è tornato questa mattina a Washington dal suo ranch del Texas, dove ha trascorso una lunga convalescenza dopo l'intervento chirurgico subito in ottobre per l'asportazione della cistifellea.

Questa settimana si presenta per Johnson piuttosto intensa. Domani e dopodomani avrà colloqui con il Presidente pakistano Ayub Khan. Giovedì e venerdì sarà ospite alla Casa Bianca il Primo Ministro britannico Wilson, mentre sabato arriverà il Cancelliere tedesco Erhard per due o tre giorni di colloqui.

Johnson inoltre ha in programma una serie intensa di colloqui con i suoi consiglieri in merito alla guerra nel Vietnam e al nuovo bilancio americano, che sarà presentato il prossimo mese.

Le necessità finanziarie del Governo

I SOCIALISTI PROPONGONO di attingere alle riserve

Roma, 13

Domani pomeriggio si riunirà il Consiglio dei Ministri, che dovrà innanzitutto prorogare le provvidenze stabilite in favore dei sinistrati del Vajont. Il Consiglio dovrebbe procedere anche alla fissazione del contributo dello Stato in favore dei ciechi civili, e deciderà le misure da adottare per quanto riguarda l'importazione delle banane. Altri argomenti di un certo rilievo solo l'esame del bilancio dell'ENEL e la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali.

La riunione del Consiglio dei Ministri sarà preceduta nella mattinata da quella del comitato interministeriale per la programmazione economica, C.I.P.E., dedicata all'esame di alcuni provvedimenti riguardanti gli investimenti contemplati dal piano quinquennale e dalla nota aggiuntiva, relativi alle ferrovie, all'agricoltura, al piano della scuola, alle autostrade e agli investimenti delle aziende a partecipazione statale.

Come si sa, il problema difficile di fronte al quale si trova il Governo è appunto quello del reperimento dei fondi per l'avvio di tutti questi piani. Da parte socialista si insiste perchè si ricorra all'utilizzo, almeno di una qubta parte, delle eccedenze delle riserve valutarie, che ammontano a oltre duemila miliardi di lire. A questa operazione si opporrebbe il Governatore della Banca d'Italia, il quale farebbe presente, tra l'altro, le difficoltà di carattere tecnico e legislativo. Il Governo non potrebbe attingere capitali da queste riserve per finanziare provvedimenti legislativi, specialmente se di carattere pluriennale.

La convocazione per la crisi rodesiana

RINVIATO DI 24 ORE il Consiglio di sicurezza

Nazioni Unite, 13

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha risposto immediatamente alla richiesta del Presidente del Kenia Jomo Kenyatta, convocando una seduta d'emergenza per discutere la situazione in Rodesia, ma la riunione, fissata per questo pomeriggio, è stata rinviata all'ultimo momento a domani. Il rinvio resosi necessario nonostante l'urgenza della situazione, sarebbe dovuto secondo fonti informate alla difficoltà di giungere ad un'intesa fra gli undici membri del Consiglio in merito alle raccomandazioni da formulare.

La situazione

A Parigi è cominciata la «grande settimana diplomatica» che vede riuniti i rappresentanti delle quindici nazioni aderenti alla NATO. Per oggi e domani sono previste le due consuete riunioni di fine d'anno del Consiglio ministeriale dell'Organizzazione atlantica. Saranno passati in rassegna gli aspetti politici, militari e finanziari che hanno caratterizzato lo sviluppo dell'Alleanza nel corso del 1965. Secondo le anticipazioni del Ministro della Difesa statunitense McNamara, la conferenza prenderà in esame anche «piani miranti a una maggiore partecipazione nucleare in seno all'Alleanza». Proprio questo punto, a giudizio degli osservatori, assumerà un ruolo di particolare importanza, se si tiene conto delle riserve francesi per soluzioni che permettano alla Germania di «porre un dito sul grilletto nucleare» dell'Alleanza. Appare certo, secondo le affermazioni del Segretario generale Brosio, che nel corso dell'attuale sessione non verranno sollevate questioni relative ad una eventuale modifica dell'Alleanza.

Alla base americana di Cape Kennedy, in un'atmosfera di crescente tensione, i tecnici della NASA stringono i tempi in vista del nuovo tentativo di incontro nello spazio tra la «Gemini 6» e la «Gemini 7», incontro rinviato per il noto banale incidente che domenica ha bloccato a terra il razzo vettore. E' stato confermato che il nuovo lancio avverrà alle 14.37 di domani.

A New York è prevista per questa sera la riunione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU sollecitata dal Kenia per un esame della crisi rodesiana.

Per quanto riguarda la politica interna, va detto che si sono svolte a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Moro, due riunioni per discutere i vari problemi della scuola. Si è palesato un dissenso tra democristiani, da una parte e socialisti e repubblicani dall'altra, sia riguardo al problema del finanziamento, sia a quello della scuola materna. Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri.

CONTINUANO LE RIUNIONI PRESSO MORO ALLA PRESENZA DEGLI ESPERTI DEI PARTITI

Dissensi nella maggioranza sui vari problemi della Scuola

Le divergenze riguardano soprattutto la scuola materna privata - Socialisti e PRI in contrasto con i d.c. - Il Ministro Gui minaccia di dare le dimissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La Scuola e il piano di riforma sono stati al centro di due riunioni governative, nella giornata odierna. Le riunioni si sono tenute a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Moro; vi hanno preso parte i Ministri Gui e Scaglia, e gli esperti dei partiti della maggioranza, cioè Ermini e Rosati per la D.C., Codignola per il PSI, Orlandi per il PSDI e il prof. Gatto per il PRI.

Nella prima riunione si sono palesati dissensi piuttosto notevoli, che si è cercato di risolvevere nella riunione serale. Possiamo aggiungere che in particolare è stato trattato l'argomento del finanziamento del Piano della Scuola in base alla nuova legge finanziaria riconsiderata nella nota aggiuntiva al Piano quinquennale di sviluppo economico che il Presidente del Consiglio aveva fatto pervenire venerdì scorso ai segretari dei quattro partiti. Sul problema del finanziamento del Piano della Scuola non sono apparsi contrasti sostanziali, anche perchè si è tenuto conto degli impegni sanciti nel Piano economico quinquennale. In esso è stabilito che le spese per il finanziamento della Scuola hanno carattere di priorità rispetto alle altre. E' stato convenuto che, nel caso in cui le previsioni di entrata saranno superiori nella realtà, i maggiori introiti saranno utilizzati tenendo conto della priorità della Scuola.

Il dissenso si è manifestato sia sul tipo di scuola che deve preparare gli insegnanti per la scuola materna statale, sia sulla sostanza della struttura della scuola materna statale. Sono state esaminate le proposte di modifica formulate da alcuni deputati democristiani, quasi tutti scelbiani, e cioè in particolare da Lucifredi, Romanato, Calvetti, Cattaneo, Petrini, e da due «indipendenti» Dell'Armellino e Rocchetti. Codignola e Gatto hanno affermato che questi emendamenti sarebbero in contrasto con lo spirito dell'accordo intervenuto al momento della presentazione in Parlamento del disegno di legge sulla scuola materna. Il fine degli emendamenti democristiani, secondo il loro punto di vista, è di limitare la presenza e l'efficacia della scuola statale per tutelare e favorire la scuola non statale.

E' stato al termine della prima riunione che sono apparsi evidenti i dissensi, come si è detto, soprattutto dalle dichiarazioni di Codignola, ma anche di Gui, Gatto e Ermini. Comunque, possiamo segnalare che il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui è fermamente deciso a presentare in Parlamento entro il 31 dicembre il Piano della Scuola. Egli si è impegnato a superare le difficoltà che gli vengono poste da alcuni dei partiti della coalizione ed in particolare dai socialisti. Gui ha fatto sapere che se il termine della fine dell'anno non sarà rispettato, egli prenderà le sue decisioni.

La legge stralcio sulla Scuola, dopo successive proroghe imposte per l'atteggiamento frenante dei socialisti, ha stabilito che entro il 31 dicembre di quest'anno il Ministro della Pubblica Istruzione presenti al Parlamento la riforma della Scuola, che consiste in una riforma di struttura e in un piano finanziario. La riforma di struttura riguarda in particolare la trasformazione dell'Istituto magistrale in Liceo magistrale, la creazione del liceo linguistico e soprattutto l'adeguamento della istruzione superiore alla nuova scuola media che questo anno conclude il suo primo ciclo. Perciò i ragazzi che escono dal terzo corso della scuola media, con il prossimo anno dovrebbero essere immessi nell'istruzione superiore, fondata sui nuovi criteri di insegnamento e di studio su cui, appunto, è basata la nuova scuola media.

Il Ministro della Pubblica Istruzione già da un anno praticamente ha messo a punto i relativi disegni di legge, li ha inviati ai Ministri per il concerto e il coordinamento; già una ventina di giorni fa al Senato affermò che il Governo vuole mantenere l'impegno del 31 dicembre. Avviandosi alla stretta e considerato che non veniva presa nessuna iniziativa, il Ministro Gui una settimana fa compì un passo presso il Presidente del Consiglio per sollecitare una decisione. In seguito a ciò l'on. Moro convocò una serie di riunioni che cominciarono giovedì scorso e che sono continuate nella giornata odierna. Gui in queste riunioni ha fatto presente che la ristrettezza del tempo non consente di ridiscutere tutta la materia dall'inizio. I rappresentanti dei partiti, ed in particolare quelli socialista e repubblicano, invece hanno dichiarato e dimostrato con i fatti di volere riesaminare tutta la complessa materia, di cui larga parte è già stata discussa in incontri ministeriali e di partito. Gui ha ribadito che il 31 dicembre è ormai vicino e che comunque egli certamente, purchè si rispetti questa scadenza, non si sottrae a nessuna discussione. Giorni fa egli si è incontrato con i Ministri finanziari e, sia pure faticosamente, è stata trovata una soluzione allo spinoso problema della copertura finanziaria. Codignola, tanto giovedì quanto oggi, ha invece riaperto il dibattito per ogni singola questione, per cui, dice Gui, se si va avanti di questo passo l'esame non si conclude neanche nel 1967.

C. M.

(Continua in 2.a pag.)



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Da bordo dell'«Independence» — Lo spettacolare incendio scoppiato sulla tolda della grande portaerei americana nel Pacifico, a causa della perdita di duemila litri di carburante da parte di un aereo «Phantom» che era appena decollato

Dalla prima pagina

Dissensi nel Governo sui problemi della Scuola

Non si crede che questa intricata questione finirà per incrinare i rapporti della maggioranza, nè si crede che Gui voglia assumere un atteggiamento che non faciliti il problema dei rapporti all'interno della maggioranza; comunque, Gui ha assunto una posizione decisa per impedire un nuovo rinvio, e non c'è motivo di pensare — dicono gli ufficiosi — che il Piano della Scuola non possa essere approvato dal Consiglio dei Ministri entro la fine dell'anno, perchè non solo Gui ha questa intenzione, ma anche tutto il Governo.

Si tenga presente che nella discussione sul Piano della Scuola si inserisce anche un dissenso, nell'ambito della maggioranza, sul disegno di legge che istituisce la scuola materna di Stato e che è in discussione da alcuni giorni alla Camera. Come è noto, fino ad oggi esiste solo una scuola materna non di Stato; con il provvedimento approvato a suo tempo dal Consiglio dei Ministri si istituisce anche una scuola materna statale.

Codignola, intervenendo stamane sul piano finanziario, pretenderebbe che i finanziamenti della Scuola materna non statale siano ridotti, se non addirittura aboliti. Ora la legge in discussione alla Camera, dando agli istituti statali materni largo respiro e ampia assistenza finanziaria, finisce col mettere in serie difficoltà i corrispondenti istituti privati, ad essi riservando un inevitabile declino per la impossibilità d competere con le scuole materne gestite dallo Stato. I deputati democristiani nella grande maggioranza, e lo hanno ripetuto questa sera nella riunione del direttivo del gruppo democristiano della Camera, non contestano il principio della istituzione di scuole materne statali, vogliono però che contemporaneamente si garantisca l'esistenza di quelle private. Chiedono perciò che il partito presenti alcuni emendamenti al disegno di legge in discussione alla Camera.

La riunione serale ha avuto termine alle 21.30. Avvicinato dai giornalisti il prof. Gatto ha precisato che nella riunione di questa sera si è discusso, in particolare, del problema più grosso e cioè quello del finanziamento della scuola materna. «O si riduce il finanziamento per la materna non statale — egli ha detto — o si aumenta quello della scuola materna statale. E' necessario mantenere un equilibrio. Noi non diciamo che la scuola materna privata non debba continuare la sua attività. Le scuole materne private sono 18 mila. Logicamente il finanziamento per queste sarà superiore a quello delle statali, che saranno di numero minore. Saranno necessari ancora molti anni per la loro istituzione ed il loro avvio. Tuttavia, vogliamo che siano messe in condizione di funzionare: vogliamo garantirci sotto questo punto di vista.

Interrogato sugli altri problemi discussi, il prof. Gatto ha così risposto. «Questo che vi ho detto è il più grosso. Per gli altri, una volta raggiunto l'accordo sulla prima questione, non sarà difficile un'intesa». Gatto ha poi precisato che domani avrà luogo una riunione di tecnici al Ministero della Pubblica Istruzione. Dopodomani Moro promuoverà nuovamente un incontro al livello politico.

Alla domanda: «Quando pensate di concludere?», il prof. Gatto ha così risposto: «Speriamolo al più presto possibile, ma i problemi sono complessi».

Da parte sua l'on. Codignola ha dichiarato: «Abbiamo fatto dei passi avanti. L'ostacolo riguarda la distribuzione dei fondi tra i vari capitoli di spesa».

C. M.

In un teatro di Ravenna

DIBATTITO PUBBLICO tra La Malfa e Ingrao

Ravenna, 13

Nel Teatro «Mariani» gremito di pubblico si è svolto il dibattito pubblico tra il segretario politico del PRI, La Malfa e il presidente del gruppo dei deputati comunisti, on. Ingrao, sul tema «I problemi della sinistra nel nostro Paese». Il contraddittorio traeva origine immediata da una sfida rivolta dal partito repubblicano di Ravenna al PCI e gli antecedenti dalle critiche alle concezioni tradizionali della sinistra mosse, soprattutto in questi ultimi mesi, dall'on. La Malfa.

Per quasi un'ora e mezzo, i due uomini politici hanno svolto le rispettive tesi, che — alla fine — sono riassunte dal moderatore del dibattito, il direttore del radicale «Espresso», Scalfari. La Malfa e Ingrao si sono trovati d'accordo sulla necessità che le sinistre italiane attuino un'approfondita autocritica, lasciando da parte ogni recriminazione, mentre sono in disaccordo sul metodo col quale si deve procedere per attuare le riforme; La Malfa ha sostenuto, infatti, che devono essere fatte per gradi, al momento opportuno, per non arrestare lo sviluppo economico che si basa sulle strutture attuali, mentre Ingrao ha detto che le modifiche fatte nel modo sostenuto da La Malfa rischiano di essere marginali. Devono essere, secondo il parlamentare comunista, profonde e tali da investire nell'azione la coscienza delle masse lavoratrici e da riguardare i loro interessi.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Venezia — Un sottufficiale dei carabinieri indica una parte delle preziose opere d'arte recuperate

MERITORIA OPERAZIONE DELLA SQUADRA GIUDIZIARIA DEI CARABINIERI DI VENEZIA

Ladri d'arte smascherati dopo tre anni di indagini

Il valore della refurtiva recuperata ammonta a diverse centinaia di milioni di lire Nel rapporto fatto alla Magistratura figura anche il nome di una ventina di antiquari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 13

Una vasta operazione durata quasi tre anni, e nella quale i carabinieri si sono visti impegnati ad operare in vari centri dell'Italia centrale e dell'Italia settentrionale, ha portato alla scoperta di un colossale traffico di opere d'arte rubate e all'identificazione dei responsabili, di cui questa sera — a conclusione di una prima positiva fase di indagini — è stata rivelata l'identità. Con rapporto inoltrato alla Procura della Repubblica di Venezia, il comandante del nucleo dei carabinieri di polizia giudiziaria di Venezia, capitano Forcella, ha denunciato per associazione a delinquere e furti sacrileghi: Vanni Alessandro Manfrinato di 41 anni, da Boara Pisani in provincia di Padova, Lino Bazzolo di 38 anni, di Legnaro sempre in provincia di Padova, Alessandro Stivanello di 37 anni, pure di Legnaro, Attilio Olivieri di 37 anni, di Boara Pisani, Marcello Marcolin di 27 anni, di Boara, Vittorio Rando di 39 anni, di Vescovado in provincia di Padova, Francesco Enzabella di 59 anni, Angelo Vella e Roberto Piva, rispettivamente di 37 e 38 anni, tutti di Verona, e Aldo Baggio di Vercelli.

Nel rapporto giudiziario vengono anche indicati gli antiquari Adolfo Ceresa, Luigi Massa, Luigi Vicini Carozzi, Giuseppe Viganò con il figlio Osvaldo, Antonietta Cassinari Zanon, tutti di Milano, nonchè Adele Bonacursо di Genova, Carlo de Carli e Fiorenzo Bartolozzi di Firenze. Complessivamente, tutti gli antiquari coinvolti nel traffico, in quanto avrebbero acquistato la refurtiva loro esitata dal Manfrinato, sarebbero una ventina.

Secondo quanto hanno rivelato questa sera i carabinieri, per quanto riguarda la tecnica seguita nella consumazione dei furti e le modalità adottate nell'intento di collocare fruttuosamente le opere rubate, il Manfrinato — che risulta essere un esperto in materia per essere stato lungamente alle dipendenze di un noto antiquario milanese — teneva assidui contatti con elementi della malavita dediti ai furti sacrileghi. Il più delle volte era lui stesso a commissionare ai suoi complici i pezzi maggiormente richiesti sul mercato. Accadeva talvolta che gli stessi malviventi, dopo aver fatto le loro incursioni nelle varie chiese di periferia delle grandi città in cui si trovavano ad operare, informassero il Manfrinato delle caratteristiche e del valore presuntivo dei pezzi di cui si erano impadroniti. Altre volte era il Manfrinato stesso ad effettuare dei sopraluoghi nelle chiese prese di mira allo scopo di giudicare sull'opportunità o meno di passare all'azione. Una volta in possesso della preziosa merce, egli provvedeva a collocarla presso gli antiquari e i collezionisti con cui era in relazione. Il più delle volte, trattandosi di opere particolarmente conosciute, prima di essere collocate sul mercato esse venivano adeguatamente ritoccate, se erano tavole o tele dipinte, oppure abilmente scomposte per mezzo di tagli.

Tra la refurtiva sequestrata, il cui valore complessivo viene fatto ammontare ad alcune centinaia di milioni (si tratta di dipinti su tavola e tela, statue, ornamenti e oggetti sacri, sculture lignee, lampadari, candelabri ed altro, per un totale di 85 pezzi), figura una parte di un pregevole dipinto su tavola del '500, unico del genere in Italia, che rappresenta una Madonna con il Bambino tra i Santi. L'opera — che misurava cm. 120 per 135 — fu rubata la notte del 7 febbraio 1962 nella chiesa parrocchiale di Diano Calderina in provincia di Imperia.

La vasta operazione, per la quale sono in corso accertamenti intesi a definire le responsabilità di altri elementi coinvolti nel losco traffico, prese le mosse tre anni orsono in Emilia con l'arresto del Manfrinato, ricercato per il furto di un antico crocifisso perpetrato nella Cattedrale di Pavia. Trovato in possesso della refurtiva e sottoposto ad interrogatorio, il Manfrinato non soltanto si riconobbe responsabile di quel colpo, ma fece pure i nomi di quanti, entrati nel suo giro, si dedicavano ai furti di opere d'arte, prevalentemente custodite in chiese e conventi, e tenevano fruttuosi rapporti con antiquari e collezionisti. Di qui la rivelazione di una serie di nomi e di episodi che, dopo un faticoso lavoro di accertamento e di controllo, consentiva ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Venezia di venire a capo della intera organizzazione ladresca e di identificare le persone presso le quali era stata collocata la refurtiva. I complici del Manfrinato sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza. Quanto agli antiquari indicati nel rapporto trasmesso all'autorità giudiziaria, il comandante del Nucleo dei carabinieri ha dichiarato che spetta ora a quest'ultima, sulla base degli elementi emersi in sede di indagine, precisarne la posizione agli effetti delle eventuali responsabilità penali.

Vittorio Allori

ECCEZIONALE SENTENZA DEL TRIBUNALE DI ASCOLI PICENO

DISATTESA LA CASSAZIONE SUI DIRITTI DELLA DIFESA

Contro la recentissima decisione della Suprema Corte i magistrati hanno riaffermato la retroattività della discussa norma costituzionale

Roma, 13

E' stato reso noto che il Tribunale di Ascoli Piceno ha preso una decisione di eccezionale importanza giuridica: su richiesta del P.M. — in polemica con la sentenza di sabato della Cassazione — ha annullato in appello il giudizio di primo grado col quale il Pretore di San Benedetto del Tronto il 19 giugno aveva condannato a una pena pecuniaria (per lesioni colpose) Antelao Passeri, Nell'istruttoria, condotta con rito sommario, una perizia era stata effettuata senza l'intervento della difesa e non si era provveduto al deposito degli interrogatori in cancelleria a disposizione del difensore, entro cinque giorni. Erano, insomma, state violate le disposizioni degli articoli 304 bis, ter e quater (che furono introdotti nel Codice dal Parlamento con l'ormai famosa «Novella» del '55). Nel processo di Ascoli Piceno il P.M. ha rivendicato anche ai giudici di merito (e non solo alla Cassazione) la potestà di interpretazione delle leggi. In conclusione il P.M., dott. Fusco, ha chiesto di riconoscere l'efficacia retroattiva della sentenza numero 52 emessa il 26 giugno 1965 dalla Corte Costituzionale in tema di diritti della difesa nell'istruttoria sommaria. Il Tribunale, presieduto dal dott. Amodeo, ha accolto la richiesta con una sentenza destinata ad avere una clamorosa eco.

Da questo episodio si dimostra che continua, nonostante la decisione presa sabato scorso dalla Cassazione, la polemica giuridica e non giuridica sui processi la cui istruttoria è stata compiuta con rito sommario senza che alla difesa degli imputati siano state concesse talune garanzie previste dal legislatore dieci anni or sono. La decisione presa sabato dai 15 magistrati delle sezioni unite penali della Cassazione sembra essere soltanto un capitolo, seppure importante, non definitivo. I sostenitori della tesi che non è stata accolta sono infatti alla ricerca di nuove iniziative per tradurre in pratica i loro propositi. Fra dieci giorni, al massimo fra quindici, certamente entro il mese sarà nota la spiegazione dei motivi che hanno indotto la Corte Suprema a negare ogni efficacia retroattiva alle sentenze con le quali la Corte Costituzionale dichiara la illegittimità di una norma; poi, sarà possibile azzardare una ipotesi sulla sostanza e sulla consistenza di queste eventuali iniziative.

In che cosa possono consistere le iniziative di chi non ritiene conclusa la polemica? Viene al riguardo avanzata qualche ipotesi. La prima è ottenere da un Pretore, da un Tribunale, da una Corte d'Appello che questa legge sia portata all'esame della Corte Costituzionale e che sia eventualmente dichiarata incostituzionale. Infatti — lo hanno sostenuto d'altro canto sabato nel corso della discussione avvenuta nell'aula magna del palazzo di giustizia, il Procuratore Generale dott. Enrico Poggi, il prof. Giovanni Conso e il prof. Giuliano Vassalli — se davvero questa legge del 1953 è da interpretarsi alla lettera, non vi sarà più nessuno che solleverà una questione di incostituzionalità se l'eventuale decisione affermativa della Corte Costituzionale potrà riguardare soltanto casi futuri ma non quello di colui che l'ha sollevata. La seconda iniziativa potrebbe consistere nel proporre una legge con la quale stabilire che tutti i processi la cui istruttoria è stata compiuta con rito sommario e che non siano diventati definitivi, debbono considerarsi nulli.

ATTIVA CACCIA DELLA POLIZIA AI COMMERCIANTI DI «BOTTI»

Deposito e fabbrica di petardi scoperti nella Capitale e a Tivoli

Pattuglie speciali battono le strade di accesso a Roma da Napoli che è il maggior centro di produzione dei pericolosi «passatempi»

Roma, 13

Un deposito di più di un quintale di petardi è stato trovato alla Garbatella in uno scantinato appartenente al fruttivendolo Ferruccio Stozi il quale è stato denunciato a piede libero per possesso abusivo di materiale esplosivo. A Tivoli è stata scoperta una fabbrica clandestina di petardi messa in piedi dall'operaio pirotecnico Salvatore Sorace.

La polizia della capitale è attivissima in questi giorni che precedono le feste di fine anno. Si cerca di bloccare a tutti i costi il mercato dei «botti» e di impedirne l'importazione che è per lo più di provenienza da Napoli. Attenti controlli sono fatti su tutte le strade consolari e sul tronco dell'Autostrada del Sole che da Napoli porta alla capitale. Apposite pattuglie sono state incaricate di questo particolare servizio, ma nonostante gli sforzi della polizia per vincere l'annuale guerra dei «botti», per misteriosi canali dei quantitativi di petardi e di altri ordigni del genere riescono a raggiungere ugualmente i depositi in città.

Come è noto, nel tardo pomeriggio di ieri, uno di questi depositi clandestini è esploso. Quello che si è saputo è che per poco la modesta deflagrazione non ha provocato una sciagura forse più grave di quella di poche settimane addietro quando l'esplosione di petardi fece crollare un'intera ala di un palazzo a Monteverde uccidendo tre persone. Infatti lo scoppio di ieri, per fortuna non ha investito l'intero deposito che era notevole e i danni, pur gravi, riguardano soltanto lo scantinato dove si è verificato. Salvatore Merulla proprietario del box-deposito è stato denunciato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino cielo nuvoloso con qualche nevicata più probabile nella parte centro orientale. Detti fenomeni avranno carattere temporaneo e nel corso della validità potranno aversi schiarite. Sulle restanti regioni settentrionali annuvolamenti irregolari, temporaneamente più accentuati su Veneto. In pianura, estese foschie e nebbie. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole annuvolamenti irregolari, temporaneamente più accentuati su regioni meridionali tirreniche e Sicilia, alternati a zone di sereno. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 8; Verona —3, 7; Trieste 5, 11; Venezia —1, 9; Milano 2, 9; Torino —3, 11; Genova 9, 14; Bologna —2, 7; Firenze 0, 8; Pisa 1, 9; Ancona 6, 12; Perugia 3, 9; Pescara 0, 15; L'Aquila —2, 8; Roma —1, 13; Roma (Fiumicino) —1, 16; Campobasso 1, 9; Bari 4, 15; Napoli 0, 11; Potenza 0, 7; Catanzaro 4, 12.

CERIMONIA ALLA PRESENZA DELL'ON. TREMELLONI

L'Oscar dei bilanci assegnato alla «Fiat»

Messo in rilievo dal Ministro il record produttivo raggiunto nell'anno in corso dalla società torinese

Milano, 13

Il decimo premio «Oscar» e l'ottava targa «Ciriec», destinati rispettivamente alle imprese private e a quelle pubbliche per la migliore relazione di bilancio, sono stati consegnati questa sera al dott. Vittorio Valletta, presidente della «Fiat», e al prof. Giordano Dell'Amore, presidente della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. La prima distinzione è stata conferita dall'Istituto per le pubbliche relazioni, mentre la targa è stata assegnata dal «Centro italiano di ricerche e d'informazione sulla economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse».

I due premi sono stati consegnati durante una cerimonia svoltasi nel salone delle riunioni della locale Camera di commercio, alla presenza del Ministro delle Finanze, on. Tremelloni.

La motivazione del premio alla Fiat afferma che la relazione oltre ad essere tra quelle più compiute per attualità, concisione e interesse degli argomenti svolti «costituisce un pregevole documento, che dà una visione aperta e completa della realtà patrimoniale e economica di questo grandioso complesso industriale, che è vanto e gloria, in Italia e nel mondo, della forza produttiva della nazione e si affida pertanto ad uno spontaneo ed immediato giudizio di positiva e piena meritevolezza».

Quanto al premio «Ciriec», la motivazione della giuria dice: «Le relazioni di bilancio della Cassa di Risparmio delle Province lombarde appartengono tradizionalmente a quelle meglio documentate sull'attività aziendale e costituiscono una chiara esposizione di quanto è stato fatto nel corso dell'esercizio, in una esauriente integrazione dello schema formale di bilancio che esse illustrano. A brevi accenni sull'andamento generale della economia fanno riscontro indagini dettagliate sull'opera dell'Istituto e delle singole sezioni, in serie di dati che, riferendosi a un ambiente ben definito, assumono valore di documentazione storica e rappresentano elementi di studio e spunti di indagine preziosi».

Infine, il Ministro Tremelloni — parlando del conferimento dei premi — ha detto che la Fiat, una delle massime imprese italiane, con 125 mila dipendenti, è la quinta impresa industriale nel mondo dell'automobile e la decima delle maggiori aziende mondiali, Stati Uniti a parte. Nel 1965, per la prima volta nella sua storia, raggiungerà il milione di unità prodotte in Italia. Tremelloni ha poi rilevato che la produzione della società torinese si estende nei principali settori delle produzioni motoristiche e dei mezzi di locomozione, che alla base della produzione Fiat in ogni campo sta una complessa ed estesa attività di ricerca scientifica, di esperienze e controlli tecnici, che l'industria torinese opera anche nei settori tecnologicamente più avanzati, come quello dell'energia nucleare e dello spazio.

UNA VALANGA OSTRUISCE la strada di Passo Resia

Bolzano, 13

Una valanga si è abbattuta oggi sulla strada della Val Venosta che conduce a Passo Resia, presso San Valentino. La valanga ha ostruito la rotabile per alcune decine di metri. Operai dell'ANAS stanno sgomberando la massa di neve e di terriccio, mentre il traffico è stato sospeso.

Von Hase al Banco di Roma

LA GERMANIA DI FRONTE ai problemi europei

Roma, 13

Il dott. Alexander von Hase, noto storico, studioso e scrittore politico tedesco, ha parlato stasera nella sede del Banco di Roma, per il Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale sul tema: «La Germania e gli altri cinque di fronte ai problemi europei». Von Hase, figlio del generale Paul, trucidato dai nazisti dopo l'attentato a Hitler nel luglio 1944 ed egli stesso incarcerato per la sua appartenenza alla Resistenza tedesca, ha aperto la sua conferenza con un'introduzione storica dei problemi europei visti nella visuale di una costante ricerca dell'equilibrio continentale. Dopo la seconda guerra mondiale, i problemi dell'Europa si inseriscono nel più vasto quadro del grande problema mondiale; von Hase ha sottolineato che parlare oggi di un equilibrio europeo significa parlare di un equilibrio che interessa la politica del mondo intero, di cui l'Europa è una parte: l'unificazione europea è quindi importante in quanto la sua realizzazione ha riflessi mondiali.

Fatto un acuto esame della politica del gen. De Gaulle e delle sue concezioni sull'Europa, von Hase ha detto che la base naturale della difesa dell'Europa non è militare bensì economica, politica e culturale. L'unificazione europea, che parte dal nucleo comunitario, appare quindi come un'esigenza non soltanto continentale, ma mondiale.

FIRMATO IL CONTRATTO FRA SHELL ED E.N.I.

LA RAFFINERIA DI TARANTO SARÀ COSTRUITA DALLA S.N.A.M.

Il complesso sarà il più grande d'Italia Entrerà in funzione nello spazio di due anni

Roma, 13

La Shell Italiana ha affidato alla SNAM-Progetti, società del gruppo ENI, la costruzione della grande raffineria di Taranto la cui attività contribuirà ad accelerare lo sviluppo economico e sociale dell'Italia meridionale. La firma dell'importante accordo è avvenuta all'Aja il 10 dicembre scorso. Assumendosi la commessa, la SNAM-Progetti si è riservata la esecuzione di tutte le complesse costruzioni meccaniche ed ha deciso di affidare a subappaltatori italiani, anche dell'Italia meridionale, la fornitura dei servizi occorrenti al completamento di un'opera di tali dimensioni.

La raffineria di Taranto, infatti, che entrerà in funzione nella prima metà del 1967 con una capacità iniziale di lavorazione di quattro milioni di tonnellate all'anno, sarà una delle maggiori in Italia e fra le più moderne d'Europa, comprendendo nei suoi impianti, oltre alle più efficienti apparecchiature per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico e delle acque, anche unità di desalinazione dell'acqua marina per provvedere al suo ingente fabbisogno idrico industriale, senza intaccare le disponibilità locali di acqua potabile.

Per la costruzione e il montaggio della Raffineria di Taranto è stato previsto un costo iniziale di circa 35 miliardi di lire; i lavori richiederanno circa otto milioni di ore di lavoro. La raffinera, del tipo integrato, incorporerà gli impianti che utilizzano le più avanzate tecniche dell'elettronica e della automazione per consentire la massima economia di esercizio. Essa lavorerà petrolio greggio proveniente in gran parte dal Medio Oriente con navi cisterna fino a 90 mila tonnellate che, attraccando a speciali boe ormeggiate nel Mar Grande, alimenteranno mediante un oleodotto sottomarino di 34 pollici, il parco serbatoi della raffineria.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in fase di assestamento, con vivaci spunti sulle Montecatini. La notizia dell'accordo concluso dalla Montecatini nell'URSS ha risvegliato, fin dai primi scambi, un certo interesse del denaro, in un mercato che ha voluto però condurre a termine il lavoro di alleggerimento delle posizioni speculative. Tra scambi discontinui è venuta a svilupparsi una tendenza irregolare, per un indirizzo positivo del titolo Montecatini, che si avvantaggia del 2 per cento da venerdì, per una certa fermezza dei titoli guida e per diffuse flessioni negli altri comparti del listino. L'assestamento dei corsi è apparso particolarmente incisivo a metà riunione, mentre in chiusura si sono verificati taluni recuperi, che fanno ritenere però probabile sia una conclusione delle vendite di realizzo, sia l'afflusso di un maggior numero di ordini di acquisto. Ancora deboli risultano le Ledoga, Milano Centrale, ex Larderello, Westinghouse, Amiata, Lanerossi, Olcese, Burgo, Italcementi, Rinascente ed Esercizi Sardi. Oltre alle Montecatini, in ripresa le Eridania, Gim, Edison. Resistente con attivi scambi il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 29.000.000; Buoni del Tesoro 144.000.000; obbligazioni 706.000.000; azioni n. 2.059.475.

Titoli di Stato: Rend. lit. 5% 104.20 (—); Red. 3,5% 99.70 (—); Ricostr 3,5% 88 (—); Ricostr. 5% 99.50 (99.15); Trieste 5% 99.05 (99); Rif fond. 5% 98.95 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.40 (100.55); 1966 (sett.) 100.40 (100.425); 1969 100.80 (100.85); 1969 100.80 (—); 1970 101 (—); 1971 100.975 (101); 1973 100.90 (100.80); 1974 100.75 (—).

Alimentari: Certosa 2405 (—); Distillerie 2295 (2290); Eridania 2619 (2602); Es. Molini 1330 (—); Motta 12.080 (12.090); Romana Z. 176.50 (177).

Assicurativi: Ass. Generali 93.700 (93.550); Ass. Milano 25.000 (25.100); Ass. Milano priv. 15.500 (—); Ass. Torino 6450 (6500); Ass. Torino priv. 4550 (4560); Incendio 8899 (9030); Fond. Vita 19.650 (19.700); L'Assicuratrice 67.900 (68.500); Ras 37.915 (38.325).

Bancari: Mediob. 67.830 (68.050).

Chimici: Anic 1324 (1320); Brioschi 16.750 (—); Caffaro 191 (195.50); Gas Napoli 696 (688); Erba 6850 (6920); Erba priv. 5045 (—); Italgas 1197 (1196); Iniz. Ind., Com. 2940 (2990); Ledoga ord. 2950 (3015); Ledoga priv. 3290 (3270); Liquigas 205 (206.50); Mira Lanza 38.380 (38.505); Ossigeno 1395 (1400); Pibigas 84 (85); Rumianca 1669 (1671.50); Saffa 5220 (5275); Sarom 997 (1000).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2660 (2668); Emiliana 2115 (2150); Magneti 916 (930); Marelli 720 (724.50); Orobia 2275 (2290); Sip 2460 (2465); Tecnomasio 1500 (1520); Terni 588.25 (589).

Finanziari: Agr. Llg. Lom. 3285 (3300); Bastogi 1875 (1888); Breda 3500 (3395); Finelettrica 1282 (1279); Finmare 428 (426); Finsider 847 (852); Generalfin 948.25 (955); Gim 4120 (4060); Invest 3260 (3280); Italpi 2473 (2465); La Centrale 9170 (9250); Pirelli e C. 3500 (4550); Safep 120 (121); Sifir 1243 (1250); Sme 2384 (2385); Stet 2666 (2574); Sviluppo 1835 (1868).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1960 (1970); Beni Stabili 2921 (2940); Bonifiche 670 (677); Co.Ge. 6500 (6510); Imm. Roma 485.25 (489); Sagi 1390 (1385); Iniz. Edilizia 2165 (2180); Milano Centrale 28.400 (29.290); Risanamento 6050 (6060); Silos Genova 3045 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 820 (890); Fiat 2015 (2019); Fiat priv 1760 (1759); Nebiolo 600 (605.50); Olivetti 2280 (2289); Tosi Franco 880 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3755 (3750); Acc. Falck priv. 3740 (—); Broggi-Izar 1080 (—); Dalmine 1432 (1442); Ilssa-Viola 754 (—); Italsider 1042 (1050); Magona 1010 (1018); Metalli 3815 (3850); M. Amiata 12.250 (12.460); Montecatini 1710 (1672); Monteponi 745 (755); Siele 9630 (9670); Trafilerie 670 (565).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5593 (5630); Cot. Cantoni 15.050 (15.200); Val Tleino 14.375 (14.25); Olcese 689 (700); Cucirini 6600 (6630); Stampati 2450 (—); Cascami Seta 4480 (4490); Fisac 270 (269); Lanerossi 2700 (2870); Gavardo 1670 (1670); Scotti 103.50 (—); Linificio 665 (670); Marzotto priv. 1931 (1932); Rossi 18.000 (—); Rotondi 21.650 (—); Manif. Tosi 2399 (—); Pacchetti (—); Snia Viscosa 4024 (4020); priv. 3235 (3245); Bernasconi (—); Tilane 158 (162); Un. Manif. 29.000 (29.300).

Diversi: Alto Veneto 1615 (1630); De Ferrari 1070 (—); Baroni (—); Cart. Binda 42.400 (—); Cart. Buss 15.070 (15.310); Cart. Donzelli (—); Cementir 5050 (—); Ceram. Fiore 190 (192.75); Ceram. Ginori (526); Ciga 3700 (3728); Acque Pesa 870 (—); Edison 2439 (2413); Fibronit 4590 (4600); Italcementi (14.600); Cond. Acqua 466 (466.50); Rinascente 286 (294.75); Rinascente priv. 219 (222); Mondadori priv. (2580); Pirelli S.p.A. 3168 (3170); Rejna 1004 (1005); Ses (ex Sasib) 3921 (3975); Sges (ex Seso) 1680 (—); Smeriglio 115 (—); Terme Acqui 7200 (7131).

TRIESTE

Mercato cedente e poco attivo. Tutti i valori accusano correzioni più o meno incisive rispetto alla precedente seduta. Le Generali, le due Visco, le Catini e le Fiat priv. mostrano lievi cenni di ripresa. Fermi i locali. Contrastato il reddito fisso. Non trattati: azionari n. 3900.

Finmare 426 (—); Ass. Generali 93.700 (93.650); Ras 38.000 (38.300); Gerolimich 4505 (—); Premuda 3[illegible] (—); Tripcovich 25.625 (—); Siv Viscosa 4025 (4016); Italsider (1050); Cantieri 255 (—); Ampo 7000 (—); Fiat 2013 (2021); Fiat priv 1760 (1759).

POLEMICHE NEGLI S. U. sul tasso di sconto

Washington, [illegible]

Il presidente del consiglio amministrazione della Banca della riserva federale, William McChesney Martin, ha dichiarato oggi che la Banca ha sempre tenuto continuamente informato il Governo sul suo punto di vista, sia prima dell'aumento del tasso di sconto dal 4 al 4,5 per cento avvenuto la scorsa settimana, che dopo.

Martin, testimoniando davanti a una commissione economica mista della Camera e del Senato, ha dichiarato che la Banca federale ha ritenuto che, dato il rapido ritmo di sviluppo dell'economia e il forte aumento di spese che si prevede per il Vietnam, questo era il momento di aumentare il tasso di sconto, per evitare possibili tendenze inflazionistiche, che avrebbero reso forse necessarie più drastiche misure.

All'apertura dei lavori, il presidente della commissione, [illegible] ter Patman, ha deplorato questa grave mancanza di coordinamento» nella politica economica del Governo. Infatti, la decisione della Banca federale è stata sfavorevolmente commentata dal Presidente Johnson. A tale proposito, i parlamentari repubblicani della commissione hanno deplorato che il governo non intenda testimoniare davanti alla commissione stessa.

Improvvisa svalutazione decisa nell'Indonesia

Singapore, 13

Radio Giakarta, ascoltata a Singapore, ha annunciato che il Presidente Sukarno, in un messaggio al Parlamento, ha reso noto che a partire da questa sera alle 20 (ora locale) entrate in vigore in Indonesia nuove misure atte a fronteggiare la crisi economica che affligge da tempo il Paese.

REPUBBLICA DEL SUD AFRICA

DIPARTIMENTO DELLE ACQUE

Progetto dell'Orange River

Si attira l'attenzione delle Ditte di Ingegneria Civile in Italia sul Pro-Memoria e Questionario concernenti le qualifiche preliminari richieste ai concorrenti per la costruzione di una galleria dal fiume Orange al fiume Fish.

Il Dipartimento delle Acque della Republica del Sud Africa si propone, in un prossimo futuro, di emettere capitolati di appalto per la costruzione di questa galleria e, a tale fine, intende stabilire un elenco di concorrenti preventivamente qualificati ai quali verrà esteso l'invito esclusivo a concorrere.

Nel lavoro, per il quale saranno emessi i capitolati di appalto, non saranno inclusi nè la fabbricazione delle saracinesche e griglie nella torre d'entrata, nè qualsiasi altro impianto idro-elettrico che potrebbe essere installato all'uscita della galleria.

La galleria riceverà acqua dal bacino formato dalla diga «Hendrik Verwoerd» attraverso una torre di presa situata a circa 26 miglia (42 Km.) a monte della diga stessa e porterà l'acqua nella valle del fiume Fish. La presa d'acqua si trova a circa 6 miglia (circa 9 Km. e 700 metri) a nord della città di Venterstad e lo scarico sarà a circa 14 miglia (circa 22,500 Km.) a sud-ovest della città di Steynsburg.

La galleria sarà lunga approssimativamente 51 miglia e mezzo, (circa 83 Km.), sarà rivestita internamente di cemento armato e avrà un diametro interno di 16 piedi e 9 pollici (circa metri 4,90). Il lavoro richiederà: uno scavo di circa 2.730.000 metri cubi di roccia; circa 819.000 metri cubi di cemento armato per il rivestimento interno della galleria; la trivellazione di 8 pozzi ad una profondità che varia da 150 piedi (circa 46 metri) a 1,240 piedi (circa 378 metri); e una torre di presa alta 210 piedi (circa 65 metri) con approssimativamente 54,600 metri cubi di cemento armato.

La galleria è stata divisa in tre sezioni, ognuna delle quali formerà oggetto di un contratto separato.

Un documento dal titolo «Pro-Memoria e Questionario Relativo ai contratti per la Costruzione della Galleria dal Fiume Orange al Fiume Fish», che delinea i lavori per la costruzione della galleria stessa e che comprende un questionario ed il modulo di domanda da completarsi da parte dei rispettivi concorrenti all'appalto, si potrà ottenere presso i sottoindicati indirizzi. Questo documento contiene dettagliate istruzioni per la compilazione e presentazione del questionario e del modulo di domanda.

Le Ditte di Ingegneria Civile stabilite e operanti in Italia o Consorzi di tali Ditte costituiti in associazione con Ditte Sud Africane, possono ottenere copia del Pro-Memoria e Questionario, presentandosi personalmente o tramite un rappresentante accreditato, durante il normale orario di Ufficio, ai seguenti indirizzi:

(1) AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA DEL SUD AFRICA
Palazzo Philips - Piazza Monte Grappa, 4 - ROMA

(2) CONSOLATO GENERALE DELLA REPUBBLICA DEL SUD AFRICA
Via Quintino Sella, 4 - MILANO

Tutte le domande accompagnate dai relativi questionari debitamente compilati, debbono essere consegnate al Secretary for Water Affairs, Room 404, Patterson's Building, 173 Schoeman Street, Pretoria, Repubblica del Sud Africa, prima di mezzogiorno del 24 Gennaio 1966.

SCRIVANIA

Le proteste di una svedese

Traduttrice di Proust nella sua lingua natale, biografa di La Pira, la scrittrice svedese Gunnel Vallquist ha stampato in duemila copie una lettera aperta che ha inviato ai vescovi e padri del Concilio poco prima della chiusura della grande assemblea. Sentite questa aspra prosa raccolta dal «Monde»:

«Mentre in altri settori la Chiesa può giustamente vantare l'azione civilizzatrice della sua predicazione evangelica, quello della guerra mostra crudelmente a che cosa conduce la carenza del suo insegnamento. Non avendo avuto il coraggio di vietare efficacemente la guerra ai cristiani, nemmeno quando essa si svolgeva quasi esclusivamente fra loro, e quando i suoi mezzi di dissuasione erano veramente notevoli, la Chiesa si trova ora di fronte al risultato di questa omissione: una macchina infernale lasciata a se stessa si è sviluppata, al punto di minacciare l'esistenza di ogni vita terrestre. Per non essere stata coerente col Vangelo e con se medesima, la Chiesa ha permesso a tutti i governi e, cosa peggiore, a tutte le gerarchie attraverso la storia, di proclamare sempre giusta la guerra fatta dalla rispettiva nazione. E' possibile che dinanzi al pericolo che minaccia il mondo, la Chiesa non voglia riconoscere che deve rompere con la sua casistica tradizionale a proposito del quinto comandamento?».

La lettera è interessante non solo per i suoi spiriti generosi, sui quali non si può che essere d'accordo (così come si deve riconoscere che certe benedizioni d'armi, certe presenze troppo esplicite e quasi festose a manifestazioni militari o politiche preludenti alla guerra hanno potuto indurre almeno in errore sulle intenzioni chiaramente pacifiche della Chiesa) ma anche, ahimè, per gli equivoci che torna a far pesare fra il rigorismo (facile a degenerare in formalismo) nordico, e la mentalità dei cristiani latini. Il rigorismo dei nordici porta infatti prima di tutto a errori di logica e di esattezza storica, là dove si rimprovera addirittura alla Chiesa di aver lasciato svilupparsi una macchina infernale, cioè quella della guerra atomica: come se si fosse potuto impedire alla scienza di svilupparsi comunque in questo senso. Un altro errore che deriva, qui, non da rigorismo o da formalismo ma dall'illanguidirsi dello spirito cristiano nelle fedi protestantiche, è il credere che specialmente nella società medievale, di solida struttura cristiana e di forti principi religiosi qualunque fossero le trasgressioni nei fatti, la Chiesa potesse dare un'importanza assoluta e preminente al mantenimento della vita fisica, alla preservazione dell'esistenza terrestre, che invece, in quella rigida visione mistica di cui oggi possiamo discutere le applicazioni ma di cui non possiamo contestare la essenzialità cristiana, era qualcosa di accessorio, di temporaneo, di precario di cui non era il caso di preoccuparsi troppo. Semplici osservazioni su un divario di mentalità, che l'ecumenismo vigoroso dei nostri giorni dovrà superare.

Il contorno delle arance

La guerra delle arance. Se ne è parlato molto e non tutti hanno le idee chiare in proposito. Chiarissima è invece la statistica pubblicata dall'inviato speciale a Bruxelles della spagnola «Agencia Fiel»:

«La Francia ha importato arance dall'Algeria, nel 1963, per tonnellate 1.854.000, dal Marocco per 1.420.000, dalla Spagna per 1.135.000, dal Sud Africa per 268.000, dal Brasile per 204.000, dalla Tunisia per 177.000, da Israele per 156.000 e dall'Italia per 2000. La Germania ha importato arance spagnole per 2.590.000 tonnellate, israeliane per 833.000, marocchine per 804 mila, italiane per 544.000. L'Olanda ha importato arance dalla Spagna per 539.000, dal Brasile per 343.000, da Israele per 329 mila, dal Marocco per 240.000 e dall'Italia per 2000. Belgio e Lussemburgo hanno ricevuto 496.000 tonnellate di arance dalla Spagna, 201.000 da Israele, 149.000 dagli Stati Uniti e 49.000 dall'Italia. Alle giustificate proteste della Spagna si aggiungono quelle degli altri fornitori tradizionali dei Paesi del MEC; per trattare questo solo problema il Ministro israeliano del commercio ha fatto un giro fra le capitali d'Europa, e chi conosce la tenacia degli israeliani sa che difendono i loro interessi come se si trattasse di vita o di morte e che dispongono di molta influenza...».

E' chiaro che la decisione della CEE sposta o tende a spostare certi canali di forniture ai mercati del MEC a beneficio dei produttori e degli agricoltori del MEC stesso, in questo caso quelli italiani che sono i soli produttori di agrumi all'interno di esso. Ma che c'è di anormale in ciò? Non è lo scopo del MEC quello di creare una grande unità economica di cui si avvantaggino i produttori e i lavoratori dei sei Paesi? Si è detto d'altra parte ripetutamente che il MEC non intende essere un'associazione aggressiva verso i terzi e che intende allargarsi verso l'unità economica e politica europea. Di chi è colpa se all'origine di questo movimento unitario nato dalle menti cattoliche e liberali di De Gasperi e di Robert Schumann si sono trovati quei sei Paesi e non sette, ed è rimasta fuori quella nazione di grandi tradizioni spirituali e politiche, che noi rispettiamo e amiamo profondamente e che avrebbe dovuto trovarsi in prima fila in un movimento essenzialmente cristiano come quello dell'unità europea?

Elezioni nel Vietnam?

Come mai, si domanda Stewart Alsop in un articolo pubblicato dalla «Saturday Evening Post» di New York, c'è una tale rivolta nell'ambiente intellettuale e universitario americano contro l'intervento nel Vietnam, quando nessuno trovò a ridire a che si rischiasse una guerra atomica durante le crisi di Corea e di Cuba?

La prima ragione — risponde — è che le guerricciole fatte di sbieco non sono mai state popolari. La seconda è lo stile di Johnson, poco gradito al mondo intellettuale. Ma la vera spiegazione è un'altra: «Gli Stati Uniti appaiono contrari alla riunificazione del Vietnam nonchè alle libere elezioni in quel Paese, dunque alla democrazia stessa. E' facile perciò a certi professori presentare la nostra politica come un mancamento alle tradizioni americane».

E' vero, osserva l'Alsop, che i comunisti non hanno mai permesso libere elezioni nella Germania Est nè in Corea, e che essi le accetterebbero nel Vietnam solo se fossero virtualmente certi di vincerle. Ma nessuno può garantire che non le vincerebbero: «Le condizioni di vita nel Vietnam del Nord sono miserabili, e non c'è dubbio che la massa dei sudvietnamesi è anticomunista, come assicura il Sottosegretario di Stato per l'Oriente, William Bundy. Ma il Vietcong nel Sud e il Vietmin nel Nord sono le sole organizzazioni politiche disciplinate del Paese. Il rischio per noi è dunque reale».

Alsop tuttavia è convinto che bisogna correrlo: purchè le elezioni siano veramente libere e vigilate da un'autorità internazionale.

In sostanza, ci si trova di fronte al consueto dilemma fra la fedeltà arrischiata ai principi che si professano e l'astuzia e il calcolo immediato in barba ai principi. Come risolverlo? L'idea di Stewart Alsop è che una consultazione elettorale, organizzata da una vera autorità superiore, possa iniziare il risanamento di una situazione incancrenita. L'azione militare americana mira, d'altra parte, a facilitare una soluzione che non sia una resa ai comunisti.

Riccardo D'Andria

RITORNO SULLE PISTE DOVE COMBATTERONO I NOSTRI SOLDATI IN RUSSIA

I dispersi sono «liberi operai» ma non possono tornare in Italia

Non si conosce l'esatto numero degli ex combattenti dell'ARMIR rimasti in quei territori dopo la drammatica ritirata e soltanto una schietta collaborazione con la Croce Rossa sovietica risolverebbe l'angosciosa attesa di 63 mila famiglie

Kharkov, dicembre

Nel ristorante «Inturist» di Kharkov sono avvicinato da un uomo che parla la nostra lingua. L'uomo è in compagnia di un altro e sta seduto al tavolo accanto. E' castano, calvo, ha il viso triangolare asciutto. E' alto un metro e sessantacinque circa. Subito dopo si avvicina con un giornale italiano aperto e mostrandomi la foto di Giovanna Ralli in costume da bagno esclama: «Questa sì che è una bella figliola». «Ma lei — dico — è italiano!». L'uomo diventa rosso, guarda il compagno e comincia a farfugliare in russo. Afferro solo questa frase: «Kharasciòie aktrisa italianska (Bella l'attrice italiana)». Poi mi stringe la mano e se ne va.

In questo mio viaggio in Russia non mi proponevo affatto di cercare ex soldati italiani nè speravo d'incontrarne. Il caso però (fin da Elisaveigrad) mi mette di fronte ad alcuni che sentono il bisogno di parlare in italiano, e poi si allontanano senza dire il loro nome. Ormai la notizia della mia presenza a Kharkov si è diffusa.

La sera, appena fuori dello «Inturist», mi accorgo di essere seguito da un inviduo anziano, molto bruno e vestito modestamente. Mi fermo dinanzi a una vetrina ed egli si avvicina. «Mi scusi — dice — ho saputo che qui c'era un italiano e non ho saputo resistere. Io non posso allontanarmi da questa zona. Tempo fa firmai, in buona fede, un foglio scritto in russo e segnai la mia condanna all'esilio. Con quella firma acquistai la cittadinanza sovietica. Non sono più italiano, capisce? Perciò non ho il diritto di tornare. Non ho parenti intimi in Italia, ma ho molti amici a cui volevo bene come a fratelli». L'uomo ha gli occhi arrossati e le mascelle contratte.

Proposta respinta

I sovietici invitarono i nostri prigionieri a diventare cittadini dell'URSS. Il soldato Giuseppe Pollifrone, che nel gennaio del '58 riuscì a fuggire da un campo di prigionia a pochi chilometri da Budapest e che ora si trova nella natia Locri in Calabria, ha così dichiarato: «Più volte fummo invitati a studiare la loro lingua e a chiedere di diventare cittadini russi. Ma io e molti altri respingemmo la proposta». Il Pollifrone ha anche asserito di essere stato internato sino al marzo del 1946 in un campo della Siberia, di cui non riuscì mai a sapere il nome, e che con lui c'erano almeno cinquemila italiani. Venne poi trasferito con 2500 connazionali a Odessa e dopo in Ungheria.

Sono ormai nella Ulitsa Sverdlova per Kiev, sulla salita che conduce alla porta Est di Kharkov. Ho le valigie sul portabagagli e l'automobile linda e brillante. Ho trovato finalmente, in un garage, qualcuno disposto a lavarla. E' passato da poco mezzogiorno e il sole fa scintillare i binari del tram che corrono rettilinei nella strada larga e alberata. I casermoni color tabacco di nuova costruzione sembrano meno tristi e più snelli sotto il sole. Le antenne dei televisori sono numerose e lampeggiano compatte sulle terrazze bianche di lenzuola. I moderni casermoni sono privi dei pinnacoli, dei mosaici e dei balconi ricamati che piacevano a Stalin. Kruscev si curava poco dei valori estetici. Sceglieva solo quello che costava meno ed era più utile. Aveva fretta. Egli sapeva che milioni di russi avevano bisogno di case. Perciò preferiva le costruzioni industrializzate a quelle classiche e fantasiose.

Mentre mi fermo per scattare una foto, sono ancora avvicinato da un tale che parla italiano. Si avvicina quasi di corsa e ha il fiato mozzo. «Mi consenta un po' del suo tempo — mi dice emozionato. — Erano anni che non vedevo una macchina nostra. Come mi piacerebbe rivedere l'Italia e Roma dove sono stato per oltre vent'anni».

L'uomo, sessantenne e con i capelli grigi a spazzola, parla l'italiano con accento straniero. «Ma lei — gli chiedo — è russo?». «Solo di origine — risponde guardandosi attorno. — Mi trasferii in Italia dopo la rivoluzione del '17 e vi rimasi sino alla guerra. Caddi prigioniero sul Don con quelli dell'Armir e in Siberia aiutai molti italiani. Mi chiamo Giovanni Spaschi. Faccia pubblicare una mia fotografia: i connazionali che furono prigionieri con me in Siberia fino alla morte di Stalin potranno confermarlo».

Spaschi — che era cittadino romano e aveva indossato l'uniforme italiana con le mostrine della «Pasubio» — ricorda gli anni trascorsi a Roma. «Abitavo in via Palestro. Facevo l'aiuto soggettista e guadagnavo bene. Avevo anche delle buone amicizie. Ora insegno in una scuola di falegnameria e guadagno circa trentamila lire al mese. Mia moglie sta a Riga e io non posso uscire da Kharkov».

Lo faccio salire sulla mia automobile. Gli dò la bottiglia di vodka ancora chiusa ed egli l'apre con un certo sforzo perchè ha le dita delle mani un po' irrigidite e quasi prive di unghie. Poi si riempie il bicchierino di plastica che ho nel cestino da viaggio. Mentre guido verso un giardino pubblico nel pianoro più alto di Kharkov, gli dico di bere ancora un po' di vodka. Spaschi rifiuta. E' commosso. «Grazie — mi dice. — Non sono più abituato all'alcool. Sono contento di star qui con lei. Mi basta parlarle. Mi fa piacere parlare con uno che viene dall'Italia».

Spaschi vorrebbe tornare in Italia, sia pure come turista, ma non può. Egli subisce ancora le conseguenze di una guerra che è finita da circa vent'anni, e le disposizioni della URSS che non ha mai dato alcuna importanza alla Convenzione di Ginevra.

La Convenzione di Ginevra «dà alla nazione detentrice il diritto di mantenere in cattività i prigionieri, però le impone l'obbligo assoluto di salvaguardarne la salute e l'assistenza affinchè essi possano essere restituiti, al termine della guerra, nelle migliori condizioni possibili». Queste norme internazionali sono state sempre, e talvolta con eccessiva generosità, attuate da noi italiani in Russia e altrove. Altri popoli si sono invece regolati diversamente. I nazisti fecero ai sovietici e poi agli italiani e ad altri quello che sappiamo. Nè furono tanto riguardosi gli stessi inglesi nei confronti dei nostri prigionieri in Africa. Il prigioniero è sempre l'ex avversario. La guerra genera odio, e non ci si può dunque aspettare che il nemico lo tratti come un ospite in vacanza. Però i sovietici nell'inverno 1942-43, e nei mesi che seguirono, spesso si comportarono con gli italiani in modo disumano.

Alta mortalità

Alla grande mortalità nei campi sovietici contribuirono certamente il gelo, la fame (anche i russi qualche volta dovettero stringere la cinghia), le malattie e la difficoltà dei trasporti. Ma le fucilazioni contro gli uomini sfiniti? E le bastonate? E il sadismo di certi partigiani che sparavano sulle colonne avviate verso i campi? E i carri armati che cilindravano gli uomini incapaci di proseguire? Perchè tutto questo contro gli italiani che in Russia si erano sempre dimostrati umani, come tutti i sovietici ancora ricordano e ammettono? Eravamo in guerra, è vero. Come è vero che furono spesso i soldati asiatici a infierire bestialmente. Il loro classico colpo alla nuca seminò la morte tra migliaia di italiani vinti dal gelo e dalla stanchezza. La fame e le malattie fecero il resto. Gli alpini di Krinovaja, mentre si battevano come dannati contro la fame, i pidocchi, il gelo e la pazzia, cantavano: «Sul campo di Krinovaja — bandiera nera — è il lutto degli alpini — che fan la guera...».

Centinaia sono le testimonianze sulla prigionia e quasi tutte si somigliano e tutte provano come la guerra sia genitrice di odio. Ma da alcune (come da quella del cappellano don Agostino Bonadeo) risulta che i sovietici costrinsero alcuni italiani a firmare fogli scritti in russo e dei quali ignoravano il contenuto. Durante la prigionia essi firmarono dichiarazioni senza conoscere l'esatta responsabilità che da quel momento assumevano nei confronti del Governo sovietico. Non si può escludere quindi che alcuni italiani siano diventati cittadini sovietici anche senza volerlo.

Quelli da me incontrati sono stati di una discrezione singolare e non hanno emesso alcun giudizio sull'URSS nè sui loro capi. Ma un sovietico, autentico e da me non sollecitato, ha voluto dirmi che sì, ci sono alcuni ex prigionieri di guerra, ma questi ormai sono «liberi operai» e conducono la vita degli «spetz». Essi vivono cioè come quei sovietici che, per aver avuto a che fare con la giustizia, portano sui loro documenti il timbro «spetz» e perciò non possono lasciare la città o la zona di lavoro ove di volta in volta vengono assegnati.

I dispersi italiani sul fronte russo (detratto il numero dei prigionieri, per i quali è stato accertato il decesso) sono circa 63 mila. Ma nelle tragiche circostanze verificatesi durante i combattimenti sul Don, quanti di essi scomparvero sotto la neve? In quei giorni, purtroppo, i comandi non poterono fare per tutti regolari accertamenti. Molti caddero nella lotta, altri durante le marce verso i campi e altri nelle azioni di ripiegamento. Non pochi, però, trovarono rifugio presso i civili e rimasero con essi perchè stanchi, assiderati o feriti. I compagni li ricordano bene. A Kharkov soltanto gli italiani ricoverati negli ospedali erano circa cinquemila.

Prendiamo ora, fra i tanti, il caso del sergente Giuseppe Bertoni dell'8.o reggimento genio, in servizio al comando della «Torino» fino al 20 dicembre 1942. Bertoni era stato dichiarato disperso. Ma un suo amico, Luigi Macioci di Roma, ha precisato cosa accadde al sergente Bertoni durante il ripiegamento. Ecco in breve il racconto di Macioci.

«Il sergente Bertoni era convalescente di polmonite e da poco aveva lasciato l'ospedaletto da campo. Ricordo che indossava un pesante maglione di lana bianco che, come mi aveva detto, gli aveva mandato la mamma che lo aveva fatto con le sue mani. Il mattino del 20 dicembre la retroguardia venne sottoposta a violento fuoco di mortai e attaccata dai carri armati che chiudevano la strada. Vista l'impossibilità di sfondare, per non rimanere all'addiaccio durante la notte rigidissima, una parte delle truppe ripiegò su Popovka, cercando di organizzare un caposaldo. Il sergente Bertoni, debole ancora per la malattia, non era più in grado di camminare. Andammo in un'isba, ove c'erano anche due ragazze che conoscevamo e con le quali eravamo in buone relazioni, poichè erano addette alla pulizia dei locali del comando. Vi era anche la mamma di una di esse. C'erano pure dei militari feriti che vi avevano trovato ricovero. Una ragazza fece stendere Bertoni sul proprio lettino. Fuori si sentivano i rombi delle cannonate. Ricordo un particolare che mi colpì per il contrasto: mentre Bertoni si coricava urtò col capo contro le corde di una chitarra che stava appesa a capo del letto. Mi è sempre rimasto in mente quel suono di chitarra nel rombo delle cannonate che si udivano fuori. Qualche ora dopo, riorganizzati i reparti e aperta la strada, si doveva riprendere la marcia. Il sergente avrebbe voluto lasciare il letto per venire con noi».

La ragazza insistè con la sua mamma perchè Bertoni non partisse. Egli era troppo debole per proseguire. Egli poteva rimanere con loro. Lo avrebbero nascosto nel sotterraneo delle patate e delle barbabietole: i russi non lo avrebbero trovato ed egli sarebbe rimasto nascosto fino al ritorno degli italiani. E poichè il villaggio era piccolo e fuori strada, là i russi non si sarebbero fermati a lungo. Bertoni comunque non voleva restare. Si alzò a fatica e provò a camminare, anche sotto le insistenze di Macioci. Ma Bertoni non era in grado di tenersi in piedi. Era stato stroncato dalla marcia.

Come Bertoni, altri rimasero presso famiglie russe che amavano i nostri soldati. Questo amore sembra davvero un paradosso se pensiamo al comportamento dei militari nei confronti dei nostri prigionieri. (Ma anche fra i militari ucraini e russi non mancarono gli elementi generosi).

Vita propria

Questi italiani, rimasti in Russia, certamente hanno ormai una propria vita. Si sono sposati. Hanno figli. Parlano russo e qualcuno, probabilmente, non ha più il cognome italiano poichè secondo le norme sovietiche il marito può prendere il cognome della moglie. Essi, insomma, sono cittadini sovietici. Se non possono tornare o scrivere è ovvio: sono in un certo senso vigilati come gli «spetz». Qualcuno però, come un certo Ravaldini, è rimpatriato e poi è tornato in Russia presso la famiglia. Essi lavorano nelle officine, nelle miniere e nei «kolkhoz» alle stesse condizioni fissate dai sindacati rossi. Non sono più chiusi fra i reticolati e possono circolare nei confini del distretto in cui sono stati assegnati. «Dunque ufficialmente, burocraticamente — come scrisse anche Malaparte nel marzo del 1954 — il Governo di Mosca dice la verità quando afferma che non vi sono più prigionieri italiani in Russia. Ma perchè non aggiunge che ve ne sono ancora allo stato di liberi operai?».

Premesso, dunque, che alcuni ex combattenti dell'Armir sono rimasti nascosti presso le famiglie russe, e tenuto conto che l'URSS afferma di averci restituito tutti i prigionieri, non c'è che una soluzione per porre fine a un dramma che tiene in angosciosa attesa migliaia di famiglie. Si dia modo alla nostra Croce Rossa di collaborare validamente con quella sovietica per rintracciare quei dispersi che non si fanno vivi per paura di andare incontro a un processo.

A questa soluzione dovrebbero collaborare i giornali russi. Gli ex combattenti dell'Armir — dopo la pubblica promessa di un condono per tutti gli anni di clandestinità da essi trascorsi in Russia — non dovrebbero esitare a farsi vivi.

Solo così potrà considerarsi conclusa quella nostra campagna al fronte orientale, durante la quale gli italiani meritarono sempre l'affetto delle popolazioni nelle città occupate.

Franco La Guidara



Queste tre modelle presentano le nuove uniformi che sono state scelte per le infermiere in servizio in alcuni ospedali di Londra

UN GRIDO D'ALLARME ALL'UNIVERSITA' DI VIENNA

Dietro i motori male oscuro in agguato

Riconferma dei pericoli nascosti negli scarichi della combustione

Vienna, dicembre

Un drammatico allarme è stato lanciato in questi giorni dall'Università di Vienna: il decano della facoltà di medicina, prof. Breitenecker, ha precisato che i gas di scarico delle automobili possono causare, specialmente nelle grandi città, seri pericoli per la salute, da disturbi nervosi ad avvelenamenti del sangue fino al cancro.

Il Consiglio delle ricerche ha incaricato l'Istituto di medicina legale, di cui il prof. Breitenecker è presidente, a continuare e ad approfondire gli studi e gli esperimenti in proposito.

L'allarmante bilancio presentato dall'illustre clinico viennese ha la seguente giustificazione scientifica: i motori in azione producono ossido di carbonio (l'elemento di maggior pericolo per il sangue), bromuro di piombo (anch'esso velenosissimo) ed infine il benzypren (una sostanza alla quale vanno addossate tutte le responsabilità per le conseguenze cancerogene).

Se lunghe colonne di automobili sono ferme agli incroci stradali con i motori accesi, senza che il vento agiti l'aria e la ricambi, il concentramento di gas asfissianti aumenta oltre ogni limite di tollerabilità. In giornate calde, afose, con l'aria ferma, si è più volte rilevato che molti vigili addetti alla regolamentazione del traffico nei punti più nevralgici della città, sono stati costretti ad abbandonare il loro posto di lavoro a causa di improvvisi malori.

Quando l'odore sgradevole di gas colpisce violentemente l'olfatto vuol dire che si sta raggiungendo — e forse si è superato — il limite della loro sopportabilità. In percentuale, tale limite è espresso da tre centimetri cubici di idrocarburi in dieci litri d'aria.

Più pericolosi degli idrocarburi sono, tuttavia, i prodotti della combustione del tetraetilene di piombo. Questi gas hanno il loro più alto grado di concentrazione ad un metro di altezza, cioè proprio all'altezza dei bambini.

Il prof. Breitenecker ha richiamato l'attenzione dei responsabili su questa drammatica circostanza e sulle sue conseguenze. Coloro che guidano in una teoria di macchine che, per il grande traffico, procedono a lenta andatura, possono essere gradualmente avvelenati fino a perdere il controllo del mezzo.

Esiste, tuttavia, un rimedio tanto efficace quanto semplice ed a buon mercato e cioè la regolamentazione esatta del carburatore. A Vienna negli ultimi tre mesi sono stati controllati e regolati oltre cinquemila automezzi. Con questa semplicissima operazione, che non richiede più di cinque minuti di lavoro, si riesce a ridurre a un terzo il quantitativo di ossido di carbonio contenuto nei gas di scarico. Questa riduzione secondo gli esperti, è sufficienti per evitare i pericoli sopra accennati, senza peraltro diminuire lo slancio del mezzo. Inoltre quasi tutte le macchine che si sono sottoposte a questa revisione consumano ora meno carburante di prima.

Un altro noto docente del Politecnico di Vienna, il professor Eberan-Eberhorst, che dirige questi esperimenti, ritiene che sia inoltre opportuno costruire — egli è anche un costruttore di motori — un pedale graduato per l'accelerazione in modo che nel traffico delle grandi città possa essere regolato il carburante necessario, evitando così un'inutile produzione di gas.

Per le ricerche e gli studi su questi ed altri aspetti del traffico che interessano direttamente la salute della collettività è stata istituita un'apposita Commissione di medici, presieduta dal prof. Breitenecker, il quale si augura che almeno questa causa del cancro possa essereevitata con un po' di buona volontà.

Dino Satolli



Con spade, corazze, lance e lunghi bastoni di bambù dimostranti etiopici hanno manifestato ad Addis Abeba sotto la residenza del Negus contro il Primo Ministro della Rodesia, Ian Smith

Libri ricevuti

La Editrice Nanni Canesi di Roma presenta in questi giorni alcune opere di notevole interesse — ciascuna delle quali può costituire una gradita strenna — a cominciare da *Porta Portese*, con prefazione di Alberto Consiglio, illustrato con fotografie d'arte di Renato Gozzano e Karin Maurach. Il volume racconta il fascino di uno dei mercati più famosi del mondo; un mercato di indovini e di incantatori, un mercato di magia e di sogni, ma anche un mercato nel quale la caratterizzazione del tipo umano è fortissima. Porta Portese a Roma, un emporio illegale e clandestino che si svolge e si articola in pieno giorno entro il muro di cinta di una grande città. E' un tema di poesia e di storia. *Chi beve birra...* di F. Cappi Bentivegna, è la storia della birra nell'arte e nel costume di tutti i tempi. Paolo Monelli, in una lunga prefazione ha condotto questa storia sino alla soglia dei nostri giorni. La collana *Il Mercato dell'Anticaglia*, a cura di Alberto Consiglio, vede arricchita la serie di libri già collaudata da schietto successo, da due nuove opere: *Storia dei Medici sodomiti*, tratta da una rarissima pubblicazione, di soli 225 esemplari, apparsa nel secolo scorso tra i testi della Bibliotechina Grassoccia e narra la vita licenziosa e fastosa degli ultimi tre Granduchi di Toscana e di altri due personaggi di quella illustre famiglia; *Uomini e Falchi*, che riporta i testi preziosi di Federico II e di Lorenzo de' Medici: «De arti venandi cum avibus» e «La caccia con il falco». La Canesi presenta inoltre *Il romanzo della grande cucina*, di Giuseppe Maffioli e di Giuseppe Bellini, il primo di tre volumi della ormai celebre collana di Canesi, che colma un vuoto nella storia della gastronomia: non è un elenco di ricette, è una storia di documenti e di notizie che illustrano nel tempo e presso tutti i popoli una delle attività più raffinate dell'uomo. E' un volume di lusso illustrato a colori, una vera storia della cucina raffinata legata insieme da documenti, episodi di celebri banchetti, di cuochi sublimi, di piatti squisiti che va dalle origini del mondo al XVIII secolo. Da segnalare, infine *La casa dei sogni*, di C. M. Franzero, una storia fantasiosa e in parte autobiografica di un lontano tempo perduto; un affresco di un'epoca che emerge tra i chiaroscuri di una storia minore. Pubblicato 20 anni fa in Inghilterra «La casa dei sogni» è una storia — è stato detto — che incomincia «dove il Gattopardo finisce». Legata alla nostra attualità è invece *Otto settembre, letterati in fuga;* è il racconto di un letterato, di un giornalista partecipe delle avventure drammatiche e comiche vissute nel periodo dopo l'8 settembre 1943. Vi si ritrovano protagonisti d'eccezione; un romanzo vero, un dramma e una farsa in immagini dense di cronaca e di storia.

○

Dante Alighieri: *Tutte le opere*, Sansoni ed. (pp. 942, lire 3000). L'aver raccolto tutto Dante in un unico volume, nitido ed elegante e di prezzo più che modesto, ci sembra costituisca una delle manifestazioni più valide, anche se non delle più appariscenti, del settimo centenario della nascita del poeta. E' questo infatti il modo più concreto di ricordare Dante e di farlo conoscere ed amare a un maggior numero di italiani. Il volume contiene le opere incluse nelle «Opere di Dante» a cura della Società dantesca italiana, Firenze 1921 (seconda ed., 1960) ad eccezione del «Fiore» e del «Detto d'amore»; queste, di dubbia attribuzione, furono pubblicate dalla Società dantesca in un volumetto di appendice. Esse sono state conglobate nel presente volume, sia pure in sede di appendice, in considerazione dell'interesse ravvivatosi in questi ultimi tempi per il problema attributivo e in particolare per la tesi favorevole a una paternità dantesca. La lettura di Dante è introdotta da un piano ed acuto saggio di Bruno Nardi sullo «Sviluppo del pensiero e dell'arte di Dante» e di un'ampia esposizione della «Vita, opere e fortuna» di Dante.



CRONACA DELLA CITTA'

I RISULTATI DELLA RIUNIONE ROMANA ESPOSTI DA MAZZA

Assicurato l'avvenire dei Magazzini Generali

Predisposti gli strumenti per l'istituzione dell'Ente Porto Col risanamento del deficit escluso l'aumento delle tariffe

L'attività dei Magazzini Generali è assicurata anche per l'avvenire; il grosso pericolo del paventato aumento delle tariffe portuali è ormai scongiurato. Sono queste le due constatazioni che sorgono spontanee dopo i risultati della riunione interministeriale tenutasi sabato a Roma, al Ministero del Tesoro; presieduto dal Ministro Colombo, l'incontro ha visto la presenza, tra gli altri, del Ministro alla Marina mercantile, Spagnolli, del Presidente della Regione Friuli Venezia-Giulia, Berzanti, del Commissario di Governo, Mazza, e del parlamentare concittadino, onorevole Belci.

Gli aspetti salienti che ne derivano sono rappresentati, com'è noto, dal ripianamento del deficit pregresso accumulato dall'azienda portuale, e dall'assicurazione del finanziamento per l'istituendo Ente porto.

Questi termini sono stati chiaramente illustrati ieri dallo stesso Commissario di Governo in un incontro che ha avuto con la stampa.

Partendo dalla constatazione che l'esito della riunione interministeriale di Roma è stato «molto favorevole» per le necessità di questo specifico settore di Trieste, Mazza ha osservato come anzitutto venga risanato il disavanzo pregresso dei Magazzini Generali; inoltre si accordano le somme sul disavanzo presuntivo per il 1966, e infine è stato indicata in linea di massima l'importo con cui lo Stato contribuirà per le esigenze normali dell'azienda, in occasione della creazione dell'Ente porto. Questi provvedimenti saranno compresi nella legge istitutiva dell'Ente porto, che sarà varata al più presto «si pensa entro qualche mese da oggi». Il Commissario del Governo, infatti, ha detto di ritenere che il nuovo organismo diventerà realtà entro il 1966.

Mazza ha quindi precisato nei seguenti termini l'entità del disavanzo che il contributo «una tantum» del Governo varrà a sanare: al 30 giugno 1965 il deficit pregresso era di 1 miliardo 345 milioni; poi si è fatto un esercizio provvisorio fino al 31 dicembre, e il disavanzo salirà complessivamente a 1 miliardo 600 milioni di lire. Bisogna calcolare, ancora, che nel 1966 il deficit scoperto ammonterà ad altri 400 milioni: quale conseguenza, la cifra da indicare ascende a 2 miliardi di lire. Per quanto concerne l'assegnazione annuale di gestione, il Commissario ha preferito non fare cifre precise, definendole comunque «soddisfacenti».

Per quanto riguarda la partecipazione della Regione, Mazza ha chiarito che l'Ente regionale non partecipa al risanamento dell'azienda (cioè alla copertura del deficit pregresso), ma avrà parte nella contribuzione relativa alla gestione dei Magazzini Generali, una volta istituito l'Ente porto. Il contributo Stato-Regione — ha aggiunto Mazza — è stato affacciato per la prima volta durante la riunione romana, in quanto «gli organi regionali ritenevano, credo fondatamente, di non avere la competenza giuridica per intervenire nel settore portuale. Ma la questione giuridica verrà superata nella stessa legge istitutiva dell'Ente porto, in cui si dirà che tale organismo potrà ricevere contributi sia dallo Stato che dalla Regione».

Molto importante, anche, la dichiarazione del Commissario, quando ha precisato che il contributo governativo annuale, con l'aggiunta di quello della Regione, assorbirà con il 1967 l'erogazione a favore dei Magazzini Generali del Fondo Trieste, e cioè un miliardo e mezzo, più altri 500 milioni relativi alla manutenzione delle attrezzature della azienda, compresa la gestione ferroviaria. Particolare rilievo, pertanto, Mazza ha dato a questo provvedimento: con il 1967, di conseguenza, 2 miliardi del Fondo Trieste potranno essere impiegati per altre esigenze locali, anzichè venir destinati, come accade attualmente, a favore dell'azienda portuale. E non è chi non veda che tale grossa novità verrà a rappresentare un considerevole beneficio per Trieste. E' da rilevare, in proposito, che pure le spese di manutenzione, secondo i progetti di legge istitutivi dell'Ente porto, graveranno sullo Stato; è da auspicare, quindi, che se finora il relativo contributo è stato contenuto in mezzo miliardo circa, d'ora in poi tale finanziamento debba avere una maggiore consistenza. L'importo non sarà compreso nella legge per l'Ente porto, ma passerà direttamente a far carico al Ministero Lavori Pubblici, in quanto l'onere viene assunto dallo Stato e attribuito al dicastero competente. Finora doveva provvedervi il Commissariato, dato che il porto di Trieste non è classificato. Purtroppo, per Trieste tale classificazione non esiste fin dal 1918 e comunque si provvederà nell'ambito del provvedimento dell'Ente porto.

Riepilogando, il Commissario ha sottolineato che il contributo vedrà l'intervento dello Stato, per la maggior parte, e della Regione per una parte minore, ma sempre congrua, e che sarà sostitutivo del Commissariato di Governo. La cifra sarà indicata nel testo del progetto legge che verrà elaborato dal Ministero della Marina mercantile, e poi passato all'esame del Parlamento. Il concorso annuale sarà fissato per un numero determinato di anni, al fine di renderlo suscettibile di variazioni, a seconda delle esigenze.

«Desidero esprimere — ha affermato Mazza — la convinzione che molta gratitudine Trieste deve avere innanzitutto per il Presidente del Consiglio, Moro, il quale ha dato determinate direttive per la soluzione di questo problema; quindi al Ministro Spagnolli, che da tempo si occupa di queste cose con una passione e un interessamento che noi apprezziamo nel loro giusto valore. Sensi di gratitudine, inoltre, vanno al Ministro Colombo, che ha presieduto la riunione, nell'impossibilità dello stesso Presidente del Consiglio. E' doveroso, infine, ricordare l'attività espletata dall'on. Belci, il cui interessamento è stato costante e fattivo».

Il Commissario di Governo ha concluso affermando che «ora molto dipende dai triestini, se la vita del porto assumerà con questi provvedimenti un assetto soddisfacente. Tutti devono dare prova di senso di responsabilità. Io non faccio distinzioni di settori, perchè questo senso di responsabilità è necessario che vi sia, sia da parte degli operatori che dei lavoratori. Ciò è molto importante, perchè questo grosso sacrificio dello Stato non debba venir annullato da pressioni esagerate, da qualsiasi parte esse provengano».

Il commissario straordinario dell'azienda portuale, gen. Battaglieri, ha definito i risultati dell'incontro di Roma «notizie confortanti, perchè assicurano la continuità della vita dei Magazzini Generali e la stabilità di lavoro ai dipendenti, che altrimenti sarebbe stata compromessa».

A firma del sen. Spagnolli, intanto, è pervenuto un telegramma in cui si rileva che «nella riunione di sabato è stato posto sul piano risolutivo il problema dei MM. GG., inquadrato nel problema più ampio dell'istituendo Ente portuale». Il telegramma conclude con queste parole: «Lieto che il Ministero della marina mercantile possa ancora una volta concorrere alla ripresa economica triestina, formulo migliori voti augurali».

Viva soddisfazione è stata pure espressa dal Sindaco, nella seduta di ieri sera del Consiglio comunale; altrettanto ha fatto il dott. Savona nella riunione della Giunta provinciale.

Ieri, intanto, è da registrare una riunione straordinaria della consulta economica provinciale della D.C., in cui sono state prospettate le ulteriori iniziative per portare sollecitamente a conclusione l'iter legislativo della legge per l'Ente porto. L'on. Belci, illustrando i risultati della riunione interministeriale, ha detto che accanto all'intervento dello Stato e della Regione «si attende una assunzione di responsabilità anche dalle altre parti direttamente interessate alla vita del porto, e cioè gli operatori e le organizzazioni dei lavoratori, al fine di realizzare gli strumenti per fronteggiare la concorrenza estera».

Nel corso della riunione, è stato pure positivamente sottolineato l'intervento della Regione, e in particolare del Presidente Berzanti.

Convocati i commercianti di ortofrutticoli

Domani, mercoledì, alle ore 17 in seconda convocazione si terrà l'assemblea generale straordinaria dell'Associazione commercianti all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, nella sede sociale di via San Nicolò 7. L'ordine del giorno comprenderà i seguenti argomenti: comunicazioni del presidente; dimissioni ed elezioni del consiglio direttivo; problemi della categoria, con particolare riferimento all'esigenza dell'ampliamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso sull'area dell'ex caserma d'artiglieria.

A raccolta conclusa siamo oltre la meta

L'impulso di generosità dei nostri lettori ha fatto arrivare l'autobus a destinazione

L'autobus ha bruciato le tappe: non solo l'impulso di generosità dei nostri lettori l'ha fatto arrivare a destinazione due settimane prima di Natale, ma le offerte sono andate oltre la meta prefissata di 1.600.000 lire. La sottoscrizione si è chiusa con un totale di 1.886.825 lire che consentono l'acquisto dell'automezzo di cui i ragazzi subnormali hanno bisogno per poter fare la spola tra la Villa Giulia e la costituenda Sezione agraria dove si dedicheranno a lavori utili sotto l'amorevole guida di chi li assiste. Il preannunciato assegno di 150.000 lire della Fiat, grazie al quale l'autobus è — come si suol dire — disponibile «in strada» è pervenuto ieri; inoltre, a sottoscrizione chiusa, sono arrivate ancora le seguenti offerte:

Dalla Commissione interna a nome del personale della Cassa di Risparmio di Trieste lire 30.000; da Veos 5000; Irma e Lino B 1000; R.Z. 3000; Francesco e Gabriella C. 2000; G.Z. 2000; Ezio Ceppi 500; Andrea e Walter 1000; M.V. 1000; R.T. 1000; G.S. 3000; C.B. 500; G.C. 1000; Licia 2000; una vecchietta 100; Skerl Giovanni 500; Roberto Cimadori 1000; M. Grazia Trevisan 500; Valnea Rodani Birri 500; Moradei Max 500; N.N. 1000.

Sono in tutto 207.100 lire, che integrano quelle elargite nei giorni scorsi con tanto slancio.

La benefica operazione è terminata: a tutti i generosi il commosso grazie dell' ANFFAS e nostro, a tutti la certezza di aver portato un raggio di luce nelle giornate dei ragazzi e dei giovani che attendevano questa prova d'affetto.

A Trieste, l'avevamo detto sin dal principio, la bontà non ha mai perduto l'autobus.

Messa di suffragio per mons. Marussi

Questa sera alle 19 nella parrocchia di S. Francesco di via Giulia, sarà celebrata una Messa di suffragio per il compianto mons. Roberto Marussi. Sono particolarmente invitati a questo servizio funebre i fedeli che hanno avuto modo di assistere alle Messe delle 11 officiate per lunghi anni la domenica e nelle feste di precetto da mons. Marussi nella chiesa di San Francesco.

PER INCARICO DELLA PREFETTURA

IL BILANCIO PROVINCIALE APPROVATO DAL COMMISSARIO

Nessuna modifica al preventivo della Giunta Dichiarazioni di Savona sui futuri sviluppi

Il bilancio di previsione per il 1965, che il Consiglio provinciale non è stato in grado di approvare nè a luglio nè l'altro mese dato il perfetto equilibrio fra le forze politiche giuntali e quelle di opposizione, è stato approvato infine dal commissario prefettizio, cioè dal Viceprefetto dott. Miceli, incaricato dal Prefetto Mazza di assolvere appunto a tale compito «in luogo ed in vece» del Consiglio inadempiente. L'atto è stato sottoscritto dal dott. Miceli già lo scorso venerdì, ma la notizia è stata resa nota soltanto ieri sera dal Presidente della Provincia dott. Savona, in occasione della riunione della Giunta dimissionaria.

A quanto si apprende, il commissario prefettizio — al termine di un minuzioso esame dello schema di bilancio — ha infine approvato il documento come predisposto dalla Giunta, senza apportarvi alcuna modifica. Per quanto riguarda i futuri sviluppi della attività consiliare (il Consiglio, dopo avere preso atto delle dimissioni della Giunta, potrebbe venire convocato ancora una volta per confermare eventualmente l'impossibilità di dare vita a maggioranze diverse, in grado di amministrare la Provincia), il Presidente Savona ha dichiarato che ogni sviluppo dipende a questo punto dallo atteggiamento che vorrà assumere il Prefetto Mazza, il quale non ha ancora manifestato una propria decisione in materia: potrebbe egli stesso, senza ricorrere nuovamente al Consiglio, accertare l'impossibilità che alla Provincia si dia luogo a maggioranze stabili, e intervenire direttamente presso la Presidenza della Repubblica per l'emanazione del decreto di scioglimento del Consiglio. Solo allora, alla guida della Provincia, all'amministrazione eletta potrà subentrare una gestione commissariale, cioè una commissione formata da cinque funzionari governativi.

La proposta di legge per gli insegnanti r.s.t.

Alla seduta di ieri della Camera è stato annunciato che la proposta dell'on. Belci per la estensione e l'integrazione delle leggi già esistenti a favore di alcune categorie di insegnanti appartenenti ai ruoli speciali transitori, all'albo speciale e al quadro speciale dell'ex territorio di Trieste sarà esaminata in sede deliberante dalla commissione pubblica istruzione, chiamata ad approvare le modifiche apportate al provvedimento dal Senato.

Le estrazioni del Lotto per Natale e Capodanno

Il Ministero delle Finanze - Ispettorato Generale per il Lotto e le Lotterie, ha disposto che, data la coincidenza del prossimo Natale con il sabato, l'estrazione dei numeri del lotto sia anticipata a venerdì 24 dicembre. L'estrazione successiva invece che il 1.o gennaio sarà effettuata il giorno 3 gennaio 1966.

Le onoranze funebri a Vittorio Biekar

Al giornalista Vittorio Biekar, che la morte ha strappato prematuramente alla famiglia amatissima, alla professione cui ha fatto molto onore e a noi, suoi colleghi per tanti anni nel quotidiano lavoro al «Piccolo» e al «Piccolo Sera», sarà dato questo pomeriggio l'estremo saluto. I funerali muoveranno alle 14.15 della Cappella dell'Ospedale Maggiore. Continuano a pervenirci da ogni parte espressioni di cordoglio e di condoglianze: un caro amico dicono di aver perduto gli sportivi che ebbero modo di apprezzare la sua passione, la sua lealtà e la sua vivida intelligenza (un messaggio particolarmente commosso ci è giunto dal CRA-CRDA di Monfalcone); e nelle altrui parole vediamo rispecchiato il nostro stesso dolore.

L'ENPAS ha bandito un concorso per il conferimento di 889 assegni vitalizi (ex Cassa Sovvenzioni) con decorrenza dal 1. 1. 1966. Le domande devono essere presentate entro il 31 p. v. alla Direzione Generale dell'Ente o all'Ufficio Provinciale di Trieste di via dell'Università 3, al quale gli interessati si possono rivolgere per maggiori informazioni

Riunione ufficiali marconisti. La sezione di Trieste della Federazione italiana Lavoratori del Mare CISL, invita tutti gli ufficiali marconisti di ruolo e liberi iscritti all'U.N.U.M. a partecipare alla riunione che si terrà nella sede di via Duca d'Aosta 12 domattina con inizio alle ore 10.30.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pompeo. Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 23.08 e tramonta domani alle 12.19.

Ieri: temperatura massima 11; minima 5; umidità 73 per cento; pressione mb. 1013,2 in aumento; temperatura del mare 12; vento km. 4 da S.O.O.

Maree — OGGI: alta alle 12.30 cm. 15 sopra il livello medio; bassa alle 19.48 cm. 40 sotto il livello medio. DOMANI: alta alle 3.24 cm. 33 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 4 marinai, 2 giovanotti coperta, 2 mozzi coperta.

STATO CIVILE

12 - 13 dicembre 1965

MORTI: Stoch Emilia a. 75; Bortolussi Giovanni a. 70; Klein Silvio a. 73; Donatich in Tautscher Anna a. 74; Biekar Vittorio a. 51; Delise in Menis Vilma a. 55; Fammilume ved. Marini Giordana a. 71; Pizzutti Guglielmo a. 58; Sunich Dobrilla a. 70; Papazzoni Galliano a. 65; Jelenich Francesco a. 64; Gessini Pietro a. 69; Brunner Giorgio a. 68; Cuk in Carli Maria a. 66; Garbin Sebastiano a. 68.

NATI: 20.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24783
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24043
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Tempo di reumatismi? Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

La sordità
UN RIMEDIO SINGOLARE
Viene finalmente fatto un grande passo anche in questo settore. I deboli di udito potranno risolvere i loro problemi di fedeltà acustica e di estetica. La Letrico di Milano, via Rovello 19, rappresentante della nota casa tedesca Wendton, lancia sul mercato una interessante novità: dischetto a vibrazione ossea, ed è lieta di mettere a disposizione i propri consulenti per una pratica visione nei recapiti delle maggiori città. In TRIESTE presso l'Hôtel DE LA VILLE, Riva 3 Novembre 11, sarà presente uno specialista nei giorni di mercoledì 15 e giovedì 16 dicembre. Le visite saranno gratuite.

Pedule scarponi e doposci


Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

fidatevi della TRIPLEX

CUCINE • LAVATRICI • CONDIZIONATORI • SCALDABAGNI • STUFE • CALDAIE • FRIGORIFERI
Concessionaria di vendita UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4, Piazza Goldoni 1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

per NATALE REGALI UTILI
MONTI
VIA SAN NICOLO', 21
Via S. Nicolò, 14 (esposizione)

RATIFICATA DAL CONSIGLIO COMUNALE

Sensibile riduzione della tassa sui rifiuti

Voto favorevole dopo un vivace dibattito alla fidejussione per la Trieste-Venezia

Il Consiglio comunale — riunito ieri sera per proseguire l'intenso lavoro di ordinaria amministrazione che intende concludere entro l'attuale esercizio finanziario — ha apportato sensibili riduzioni alle tariffe della tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti. La relativa delibera, già adottata dalla Giunta e presentata ieri per la ratifica da parte del Consiglio, è stata illustrata dall'ass. Lonza, il quale ha inizialmente rilevato che l'applicazione delle tariffe, nella misura in cui erano state fissate per il corrente anno, ha arrecato notevoli aggravi per determinate categorie di utenti, e ciò in rapporto alla estesa superficie di cui essi fruiscono ed in base alla quale vengono appunto fissate le varie aliquote; aggravi che non si accordavano peraltro neppure con l'uso di determinati locali, in quanto tale da non poter portare alla produzione di notevoli quantitativi di rifiuti da asportare. Ed ecco che, ferme restando le aliquote fissate per le altre categorie, a partire dal 1.o gennaio 1966 verranno differentemente commisurate (con riduzioni che vanno dal 30 al 40 per cento) quelle a carico delle seguenti categorie: esercizi pubblici e negozi in genere (ristoranti, trattorie, osterie, bar, caffè, pasticcerie, negozi di tessuti, abbigliamento, arredamento, alimentari, magazzini, depositi, ecc.), i cui titolari dovranno corrispondere 140 anzichè 180 lire per metro quadrato; alberghi, locande e pensioni: da 180 a 140 lire per metro quadrato; circoli di ritrovo, da ballo e di divertimento, circoli aziendali compresi i locali per i bar: da 280 a 200 lire; sale da gioco, da ballo e scuole da ballo: da 460 a 300 lire; istituti di beneficenza ed assistenza (ospedali, sanatori, ente comunale di assistenza e simili): da 90 a 60 lire; opifici, stabilimenti industriali, officine ,autorimesse pubbliche e private, stabilimenti balneari: da 120 a 80 lire; collegi, istituti privati di educazione ed istruzione, collettività in genere: da 110 a 90 lire.

La delibera è stata infine ratificata all'unanimità. Il Consiglio ha proceduto poi all'approvazione di decine e decine di delibere presentate dagli assessori Venier, Babille, Bazzaro e Verza. Interessanti le delibere relative all'apposizione al Museo di storia ed arte di una lapide in memoria del prof. Piero Sticotti (nell'occasione è stato auspicato che all'insigne studioso concittadino venga dedicata anche una via); all'aumento dei limiti di reddito che danno diritto all'assistenza in favore delle famiglie colpite da sfratto giudiziario o sgomberate da stabili pericolanti; alla erogazione di contributi a favore di una ventina di famiglie che dovranno lasciare gli alberghi ove alloggiano, a spese del Comune, in quanto non assistibili dato il loro reddito, relativamente elevato; all'assunzione a carico del Comune di un'onere di 30 milioni corrispondente al pagamento di alloggi in albergo in favore di cittadini sfrattati da case pericolanti; alla concessione di un contributo di un milione di lire all'Ente Rinascita Agricola (a favore hanno votato i soli gruppi della maggioranza giuntale, contrari PCI e PSIUP, astenuti MSI, PLI e UNE) e di un altro milione alla Mostra del Fiore.

Il Consiglio è stato chiamato infine a ratificare la fidejussione concessa dal Comune, come da altri Comuni e Province della regione, per il mutuo di 10 miliardi di lire che la Società «Autovie Venete» ha chiesto, in base al «superdecreto» anticongiunturale a suo tempo deliberato dal Consiglio dei Ministri, alla Cassa depositi e prestiti di Roma. Con la stipulazione di quest'unico mutuo, che annulla quelli finora programmati con altri istituti di credito, è stata finalmente raggiunta — ha dichiarato il Sindaco — la copertura finanziaria per la costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia. I consiglieri Pittoni (P.S.I.), Calabria (PCI), Ferfoglia (UNE), Morpurgo (PLI) e Morelli (MSI) hanno comunque manifestato perplessità di varia indole sul problema, anche finanziario, dell'autostrada. Hanno lamentato l'enorme lentezza dei lavori, l'incerta acquisizione dei fondi da tempo stanziati ed hanno criticamente paragonato il debole concretamento della iniziativa con altre, colossali realizzazioni autostradali italiane. Il Sindaco ha opposto alle critiche varie considerazioni: che la nostra autostrada viene realizzata con le entusiastiche ma deboli forze locali al contrario di quelle finanziate direttamente dall'ANAS, dall'IRI o da qualche grossa industria automobilistica; che i lavori proseguono decisamente; che il finanziamento, in base alla legge dei 45 miliardi del '58, è stato concesso appena nel 1962; che per la parte finanziaria di competenza della Società concessionaria vi sono stati imprevisti ostacoli con gli istituti di credito, per cui la questione dei mutui si ritolve soltanto ora. Ha preso la parola anche il cons. Visintin, che è direttore delle «Autorie Venete», per rilevare fra l'altro — un dato, secondo lui, confortante — che l'autostrada è l'unica delle grandi opere infrastrutturali che abbia potuto impiegare la parte ad essa concessa in base alla famosa legge dei 45 miliardi; mentre il moto settimo, la galleria di circonvallazione e ferroviaria... Si sono a questo punto riaccesi gli interventi polemici; ed infine la delibera in esame è stata approvata da tutti i gruppi politici tranne che dal PSIUP (il cons. Pincherle aveva chiesto una particolareggiata memoria scritta sul problema dell'autostrada, affinchè il voto potesse essere dato a ragion veduta).

TRIESTE - CORTINA IN AEREO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7, tel. 23.362

CONGRESSO NAZIONALE L'ANNO PROSSIMO

Trieste ospiterà le assise dei dottori commercialisti

Trieste ospiterà, nel settembre del prossimo anno, il XV Congresso nazionale dei dottori commercialisti; a quanto è dato di sapere, alle annunciate assise dovrebbe partecipare anche l'on. Pella.

La decisione è stata presa dal Consiglio nazionale degli Ordini dei dottori commercialisti, riunitosi nei giorni scorsi a Roma; durante l'incontro è stata precisata anche la data di effettuazione del congresso triestino: dal 21 al 25 settembre 1966.

E' da rilevare che dopo la seconda guerra mondiale i congressi dei dottori commercialisti sono stati tenuti a Milano, Padova, Torino, Napoli, Palermo, Bologna e Sanremo. Trieste fu prescelta quale sede per l'ultima volta nel lontano 1924, l'anno in cui la Scuola superiore di commercio «Pasquale Revoltella» si trasformò in facoltà universitaria. Al congresso parteciperà un migliaio di dottori commercialisti, appartenenti agli Ordini di tutti i centri d'Italia.

Il fatto che un incontro di tecnici dell'economia e dell'amministrazione si tenga nella nostra città costituisce una manifestazione di notevole rilievo, tanto più che i temi annunciati sono della più grande importanza dal punto di vista economico e sociale. Infatti fra i principali argomenti che saranno dibattuti al congresso figurano la riforma del sistema tributario, la riforma delle società e la programmazione economica. Sono problemi fondamentali, come si vede, e uno dei relatori dovrebbe essere l'ex Presidente del Consiglio on. Pella.

Il congresso annuale delle Donne di A. C.

Al congresso annuale della Unione Donne di Azione Cattolica, la prof. Maria Parovel, presidente diocesana ha ricordato nella sua relazione alcuni importanti avvenimenti storici che hanno caratterizzato questo nostro tempo, tra i quali il Concilio Ecumenico Vaticano II e i documenti da esso promulgati che riguardano in modo particolare i laici. Dopo aver illustrato l'attività svolta, la presidente ha tratteggiato il programma del nuovo anno sociale. Dopo la presentazione della relazione finanziaria, è stato affrontato il tema: «La domenica: com'è vista dai giovani, dalle famiglie e dalla comunità parrocchiale». E' stato posto in risalto, tra l'altro, dai relatori che questo giorno atteso tutta la settimana, diventa specie per alcuni giovani un'affannosa e affaticante ricerca di svago e di evasione; per altri invece è un gioco monotono e grigio perchè non sanno come trascorrerlo. Sono aspetti — è stato affermato — che rivelano l'inquietudine dell'uomo d'oggi che nel ritmo incalzante e frenetico della vita e delle preoccupazioni quotidiane ha dimenticato se stesso e quello che possiede di più prezioso.

L'Arcivescovo mons. Santin, ha portato alle congressiste la sua parola fervida ed illuminata. Dopo aver ricordato che il Concilio ha voluto che anche le donne vi fossero presenti come uditrici e fossero consultate per i problemi femminili e sociali, il Presule si è richiamato all'accorato appello che il Concilio ha rivolto a tutte le donne, perchè siano le vigili custodi della vita e della pace in questo mondo smarrito ed inquieto. Le ha esortate inoltre a vivere con piena consapevolezza e responsabilità quest'ora meravigliosa di speranza che il Concilio ha inaugurato.

Erano presenti, tra gli altri, il dott. de Rinaldini, Presidente del Consiglio regionale, ed altre personalità».

Un concorso a 250 posti di vicepro curatore in prova nella carriera speciale di concetto dell'Amministrazione periferica delle imposte dirette è stato indetto con Decreto Ministeriale. Notizie relative al bando possono essere richieste dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali all'Ufficio di Gabinetto dell'Intendenza di Finanza.

PIRATERIA IN VIA DELL'ISTRIA

SI DILEGUA L'AUTO DOPO L'INVESTIMENTO

Travolto un operaio in ciclomotore

In via dell'Istria, all'altezza dei Cimiteri, un'auto pirata ha travolto ieri pomeriggio un addetto alla Nettezza Urbana che stava transitando in sella al suo ciclomotore.

Il deprecabile episodio è avvenuto verso le 15 quando lo spazzino Roberto Ginerari, di 56 anni, abitante a San Sabba, in via Smareglia 12, stava guidando verso casa il suo ciclomotore di 48 centrimetri cubici di cilindrata. Con il motomezzo il Ginerari era giunto nei pressi del Cimitero di Sant'Anna quando, dalla parte opposta è sopraggiunta una macchina che dopo averlo urtato e gettato a terra, si è allontanata rapidamente. L'incidente è avvenuto in modo così repentino che il Ginerari non è riuscito a scorgere nè il tipo dell'automezzo, nè a rilevare la sigla e il numero di targa. Lo sfortunato operaio è riuscito ad alzarsi e, dopo essersi ripreso dallo choc si è diretto zoppicante verso casa. La gamba sinistra gli faceva molto male, ma egli credeva che si trattasse soltanto di una «botta». Per quattro ore egli ha sopportato il dolore ma poi, verso le 19, ha chiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa per farsi trasportare allo ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato la sospetta frattura della gamba sinistra e l'impotenza funzionale dell'arto. Il Ginerari è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni. Del grave episodio si interesseranno i carabinieri della stazione di Servola, ai quali è stato inviato il referto medico.

Passante atterrata da una motoretta

All'inizio della via Rossetti è stata investita ieri pomeriggio da una motoretta, Angela Camisan in Starc, di 65 anni, abitante al numero 10 di Pendice Scoglietto. La signora era scesa dal marciapiede all'altezza del portone contrassegnato con il numero 1 c, quando dalla via Rismondo è sopraggiunta la Vespa targata TS 33087, guidata dal carpentiere in legno Duino Barnabà, di 27 anni, abitante in vicolo del Castagneto 57.

Urtata dallo scooter, la signora Starc è finita al suolo ed ha riportato una forte contusione alla regione parieto occipitale destra. In preda a stato confusionale l'investita è stata adagiata in un'autolettiga della CRI accorsa sul posto e trasportata all'Ospedale maggiore. E' stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

Gruista infortunato

Alla astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato ieri sera il gruista Daniele Fharei di 53 anni, abitante in via Ghega 3, rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. Verso le 18 l'operaio, che è occupato presso i Magazzini generali, si trovava assieme ad alcuni compagni di lavoro, al Porto Vecchio, nei pressi della banchina numero tre. Mentre stava controllando il movimento di una imbragata carica di ferro vecchio, egli è stato spinto da un'oscillazione dell'imbragata stessa contro la parete esterna di un magazzino. Compresso per fortuna con ridotta violenza contro il muro, il Fharei ha riportato una contusione alla parte sinistra del torace. Il medico astante dell'Ospedale maggiore lo ha giudicato guaribile in una settimana.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

A TRIESTE IN VIA S.FRANCESCO 12 TEL.37.367
20% di sconto
DAL 1 DICEMBRE 1965 AL 31 GENNAIO 1966

Scelta per voi..... questa la sala da pranzo in tek del Siam, dal colore caldo e dalle proporzioni ridotte, tra le molte prodotte dalla I.A.G. diverse per tipo e per prezzo, ma tutte eleganti, semplici, funzionali, componibili e attuali.
Oggi a vostra disposizione a sole L. 140.000
INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA
i.a.g.

UN PROCESSO PER OMICIDIO PRETERINTENZIONALE

Riformata la seconda volta la sentenza su un pugno mortale

Meno di tre anni di reclusione invece di quattro abbondanti a un veneto responsabile della tragica fine di un compaesano

Un altro omicidio preterintenzionale è stato discusso ieri dinanzi alla Corte di Assise di Appello di Trieste, chiamata a pronunciarsi su una causa che era rimbalzata dall'Assise di Treviso a quella di Venezia in sede di Appello, per finire quindi alla Cassazione, che l'ha inviata a Trieste. Imputato, giudicato in contumacia in quanto presentemente si trova in Svizzera, l'agricoltore Bruno Cinello, 29 anni, da Vedelago, paese veneto sulla strada fra Castelfranco e Treviso.

Nella tarda serata del 6 agosto 1962 il Cinello si trovava nel cortile di una trattoria del paese assieme al padre Pio, di 60 anni, e ad altre quattro persone. Stavano giocando a bocce, su un campo di gara della stessa trattoria. Il padre della titolare dell'esercizio, Giuseppe Furlan, 58 anni, aveva chiesto a una delle persone impegnate nella partita, tale Angelo Martini, che gli pagasse un bicchiere di vino. Il Martini, che si accingeva a scagliare una boccia, aveva scostato con un braccio il Furlan, che gli si era appoggiato a una spalla. Tale mossa aveva determinato la caduta del Furlan, che era inciampato nelle ciabatte che portava ai piedi. Nel rialzarsi egli aveva fatto traballare un tavolino, con sopra due bicchieri, provocando il loro rovesciamento.

A gioco finito Pio Cinello si era avvicinato al tavolino per cercare la sua birra, e saputo che era stata versata dal Furlan gli aveva chiesto alquanto irritato che gli pagasse un altro bicchiere. Il Furlan però aveva risposto altrettanto seccamente che non era lui il responsabile. In breve si era accesa una discussione piuttosto decisa, proseguita all'interno della trattoria con l'intervento della figlia del Furlan, la quale aveva invitato il Cinello a smetterla con le sue pretese. Il Cinello e il Furlan erano ritornati nel cortile, avvicinati da tale Giuseppe Bressan, che si era unito alla discussione. A un tratto il Furlan, cercando di farsi largo fra il Bressan e il Cinello, aveva dato uno spintone a entrambi, ribadendo il suo rifiuto di pagare la birra che non era stata rovesciata per colpa sua.

Era stato a questo punto che inaspettatamente era intervenuto il giovane Cinello. Ritenendo che suo padre fosse stato offeso o comunque oggetto del comportamento aggressivo del Furlan, era intervenuto di slancio colpendo con un pugno al volto il Furlan. Le conseguenze erano state prima drammatiche, poi tragiche: il Furlan era caduto all'indietro inanimato, battendo pesantemente il capo su un terrazzo di cemento. Soccorso immediatamente dai presenti e trasportato all'ospedale di Castelfranco Veneto, vi era deceduto cinque giorni dopo. L'autopsia aveva accertato che il decesso era avvenuto per paralisi cerebrale, conseguente a traumatismi contusivi. Bruno Cinello, che aveva dichiarato ai carabinieri di essere intervenuto ritenendo suo padre offeso dal Furlan, era stato denunciato per omicidio preterintenzionale e rinviato a giudizio in stato di arresto per omicidio preterintenzionale.

La Corte di Assise di Treviso, con sentenza del 9 febbraio 1963, aveva condannato l'imputato a un anno e 4 mesi di reclusione — pena interamente condonata — dichiarandolo colpevole di omicidio colposo per eccesso colposo in legittima difesa, così modificando la rubrica di omicidio preterintenzionale. La Difesa si era battuta chiedendo che venisse riconosciuta la circostanza della legittima difesa e in subordine concessa l'attenuazione di avere agito per motivi di particolare valore morale (62 n. 1 C.P.). Su appello del P.G., il quale aveva chiesto che l'imputato fosse dichiarao colpevole di omicidio preterintenzionale, come contestatogli nel capo d'imputazione con cui era stato rinviato a giudizio, la causa era finita davanti alla Corte di Assise di Appello di Venezia, che il 10 marzo 1964, riformando la sentenza di primo grado, aveva dichiarato il Cinello colpevole di omicidio preterintenzionale e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno risarcito lo aveva condannato a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione, di cui un anno condonato, e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

Di fronte a questa sentenza, che appesantiva sensibilmente la sua posizione, il Cinello, a mezzo del suo difensore, aveva presentato ricorso in Cassazione, ribadendo la richiesta di riconoscimento dello stato di legittima difesa nella sua azione e chiedendo l'annullamento della sentenza impugnata, con la conferma di quella di primo grado. Inoltre aveva lamentato la mancata motivazione nella sentenza sulla richiesta di concessione dell'attenuante prevista dall'articolo 62 n. 1.

Con propria sentenza, il 27 gennaio scorso la Corte di Cassazione aveva annullato la sentenza della Corte di Assise di Appello di Venezia per omessa pronuncia sulla richiesta concessione dell'attenuante fatta nel dibattimento del giudizio di secondo grado e aveva rinviato gli atti della Corte di Assise di Appello di Trieste. L'atto conclusivo è stato affrontato ieri mattina. Il difensore del Cinello, avv. Annoscia, ha esposto i motivi di appello contro la sentenza veneziana. La Corte ha pronunciato da ultimo la sentenza che concede l'attenuante di avere agito per motivi di particolare valore morale, riducendo la pena pronunciata il 10 marzo 1964 a 2 anni, 11 mesi e 17 giorni di reclusione, fermo restando il resto della sentenza di secondo grado.

Gita a Sappada

Domenica 19 corrente gita a Sappada: Lire 1.250.

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

«Non sarà mai troppo lodato il sistema e la rapidità con la quale avviene il disbrigo delle pratiche presso l'Ufficio Anagrafe: in pochi secondi — dico secondi — sempre che sia libero lo sportello, si ottengono certi documenti ed altri più complicati si ottengono in giornata: viene così resa la vita più facile al cittadino che deve ricorrere spesso a uffici pubblici. Ho voluto rendere giustizia a tali uffici e far risaltare quanto difficile viene resa invece la vita ai cittadini da parte di certi altri uffici pubblici e intendo in questo caso riferirmi alle difficoltà che si stanno incontrando in relazione alla prossima (1.o gennaio 1968) modifica nella denuncia per il rinnovo dei contratti verbali di affittanza come pure nella denuncia per la «Vanoni» (31-3-1966) per cui sarà necessaria l'indicazione dei cosiddetti «redditi catastali». Siccome nel caso in argomento sono interessate migliaia di persone, ritengo di interesse comune rilevare certe difficoltà di ordine burocratico, che comportano l'ottenimento di tali dati ed in prosecuzione la compilazione dei moduli relativi. Intanto l'interessato — che non sia l'ufficio qualificato di amministrazione stabili — si presenterà per informazioni all'Ufficio di pubbliche relazioni presso l'Intendenza di Finanza (è successo al sottoscritto), il quale ufficio, anzichè indirizzarlo direttamente al competente Ufficio Erariale Edile di corso Cavour, lo invia al III piano presso il nominativo «X», che a sua volta lo indirizza presso un altro ufficio dello stesso piano, dove gli verrà dato l'indirizzo esatto dove rivolgersi per ottenere i dati dei redditi catastali. Recatosi in questo ufficio al III piano, dopo mezz'ora di attesa per il disbrigo di altri clienti precedenti, ottiene di essere ricevuto, dovrà però ridiscendere per provvedere all'acquisto dei bolli necessari, risale nuovamente al III piano e regolata la pratica, riceve comunicazione che fra 15-20 giorni potrà avere quanto richiesto, cioè i redditi catastali presso l'Ufficio atti civili dell'Intendenza di Finanza. Ora la faccenda si complica: detti dati dovranno essere aggiornati secondo i vari quozienti stabiliti da una apposita tabella predisposta. Sul nuovo modulo dei contratti verbali dovranno risultare, tanto la pigione effettiva pagata, quanto quella risultante dal reddito catastale, ma il computo dell'importo dovuto, costituito da varie voci, dovrà essere conteggiato soltanto sul reddito catastale. Presentando le denunce all'ufficio competente, viene preteso, qualora le denunce superino un certo numero, la compilazione di una distinta, obbligando il denunciante al conteggio dell'importo. Arrivato a questo punto — e questo è lo scopo di questa mia e che riguarda, come già accennato migliaia di altri interessati — mi permetto chiedere: a quale delle due parti compete il conteggio e la responsabilità circa l'esattezza dell'importo dovuto? Sarebbe il caso di chiedere: l'impiccando deve provvedere alla corda e al sapone?». (Lettera firmata C. Z.).

Pagare tasse e imposte non è piacevole, ma la similitudine con l'impiccagione ci sembra decisamente un po' spinta. Certo è che all'onere di versare tributi non dovrebbero aggiungersi troppi fastidi accessori.

***

Dibattito aperto a Fiera chiusa. «Un assiduo lettore» scrive: «Concordo con quanto esposto dall'Azienda di soggiorno e turismo: era uno spettacolo di vero declassamento della nostra città! La Fiera di San Nicolò non solo è straripata per quanto concerne la superficie occupata ma, già da anni, anche per quanto riguarda la sostanza. Il concetto originario di tale Fiera era quello di offrire oggetti di regalo per i bambini, una specie di "anticipo" sui doni di Natale: quindi giocattoli, monili, libri, dolci ecc., ma non altre mercanzie come piatti, pentole, coperte, asciugamani, ferramenta, ferri vecchi e via dicendo... Mi pare che siano poi da biasimare il Comando dei vigili urbani ed i vigili che erano di servizio alla Fiera per aver messo in non cale le varie raccomandazioni ministeriali in fatto di lotta contro i rumori non avendo stroncato il chiasso dei giradischi e di molte delle radio e radioline che si trovavano sulle bancarelle. Col "terminal" di un oleodotto internazionale e con Centro internazionale di fisica nucleare bisognerebbe stare un po' attenti a quello che si fa nel centro della città». Ed ecco l'opinione del signor M. T. (lettera firmata): «Posso capire la presa di posizione dell'Unione commercianti sullo "straripamento" della Fiera in via Battisti, essendoci di mezzo interessi economici; infatti i negozi di quella zona possono anche risentire effetti negativi. Ma l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo dovrebbe occuparsi di ben altro se vuole affrontare l'argomento "via Battisti" L'insediamento delle bancarelle definito "indecoroso" è questione di qualche giorno durante una stagione morta per il movimento turistico. Ciò che invece si va verificando da un paio d'anni a questa parte, è la soppressione degli alberi piantati già nel lontano 1925. A cominciare dalla parte bassa della via in questione, detti alberi spariscono, come si suol dire "alla chetichella", oggi uno, tra un mese o due un altro e così via. Voci non ufficiali hanno affermato che gli alberi abbattuti erano colpiti da una malattia. E allora perchè gli alberi abbattuti non vengono sostituiti con altre piante giovani? Invece si ricoprono le aiuole con strati di cemento. Da quanto sto osservando sono costretto a dedurre che tra non molto vedremo la bella e larga via Battisti non più ornata dai due filari verdi che terminano al monumento Rossetti bensì del tutto priva di alberi con i marciapiedi occupati da macchine in sosta e forse un piccolo spazio concesso lungo i muri per il passaggio dei pedoni in fila indiana. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo dovrebbe occuparsi di questo problema che la riguarda direttamente: la difesa del verde cittadino. La Fiera di San Nicolò è di breve durata e forse ben accetta dalla maggioranza dei cittadini in questo periodo di feste».

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per domenica 19 dicembre 1965 viene organizzata una gita al Nevegal con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale dalle ore 19.30 alle 21, telefono 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Viene organizzata la consueta gita di Natale a San Candido con partenza da Trieste il giorno 24 e rientro il giorno 26 dicembre. Per informazioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 19 dicembre, alle ore 6,15, dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione ad Artegna con salita del monte Campeon e discesa a Tarcento. Programma dettagliato ed iscrizioni presso la sede di piazza dell'Unità 3, tel. 35240.

UNA JUGOSLAVA «A SORPRESA»

Sotto l'abito legittimo ce n'era un altro rubato

È stata colta sul fatto in un magazzino mentre si accingeva a trafugare una maglia

E' stata giudicata in contumacia, per furto specificamente aggravato continuato (ma la continuazione poi è stata esclusa) la cittadina jugoslava Nada Bezjak, 46 anni, da Fiume, resasi responsabile della sottrazione di oggetti e capi di vestiario da un grande magazzino di Corso Italia, per l'importo di lire 12.300.

Poco prima delle 13 dell'8 settembre 1964 il Nucleo radiomobile dei carabinieri di via San Giorgio era intervenuto in quell'emporio per prendere in consegna la Bezjak, che un'ora prima era stata fermata da una commessa mentre stava asportando da un banco di vendita una maglia di lana. Accompagnata negli uffici della direzione, addosso alla Bezjak era stato trovato un abito di lana in maglia, portato sotto il suo vestito, mentre in una borsetta aveva una collana di perle e due paia di orecchini; il tutto prelevato senza pagarlo alla cassa.

Sorpresa con le mani nel sacco, la donna non aveva potuto far altro che ammettere il furto che le veniva contestato. A sua giustificazione aveva dichiarato di essersi impossessata di quella roba «in un momento di debolezza», per la verità protrattosi troppo a lungo. Aveva pure spiegato come aveva fatto a far finire il vestito rubato sotto quello che aveva indosso: era entrata in un camerino, e là aveva compiuto l'operazione.

Al giudizio in Tribunale la donna non è comparsa; aveva eletto domicilio presso il difensore. Il P. M., lamentando l'esistenza di una vera piaga delle gazze dei supermercati, ha chiesto la condanna dell'imputata a 6 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, esclusa la continuazione. Il Tribunale, pure escludendo la continuazione del reato di furto e concedendo le attenuanti del danno lieve e quelle generiche, ha condannato la Bezjak a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, 20 mila lire di multa, con i benefici di legge.

L'INAUGURAZIONE DI IERI A SAN GIOVANNI

Sessanta nuovi alloggi a comunali e «acegatini»



(Foto Pozzar)

Una visione del nuovo complesso edilizio dell'INA-Casa che è stato inaugurato ieri a S. Giovanni

Ha avuto luogo ieri mattina a S. Giovanni — come riferito nella nostra edizione serale — la cerimonia della consegna delle chiavi agli inquilini delle tre nuove case, comprendenti complessivamente 60 alloggi, costruite con il finanziamento dell'INA-CASA e destinate a dipendenti del Comune dell'A.C.E. G.A.T. Il progetto e la direzione dei lavori sono opera dell'Ufficio tecnico comunale, mentre il terreno è stato ceduto dall'Amministrazione del Comune.

Nel corso della cerimonia hanno preso la parola il Sindaco Franzil, il presidente dell'IACP Sinigaglia. Erano presenti anche il presidente dell'A.C.E. G.A.T. Stasi e l'assessore ai lavori pubblici comunali Mocchi. La benedizione è stata impartita da don Albonese che ha porto anche il saluto ed il benvenuto ai nuovi parrocchiani.

Il Sindaco nel suo breve discorso ha rievocato le fasi della realizzazione del nuovo complesso edilizio. «Il progetto dei tre edifici — ha ricordato il Sindaco — è stato elaborato dall'arch. Maria Nassivera del Comune, il quale dapprima fungeva da stazione appaltante. Il 7 settembre del 1962 l'INA-CASA trasferiva l'incarico di stazione appaltante al presidente dell'IACP e confermava il direttore dei lavori nella persona dell'ing. Zarattini dell'Ufficio tecnico comunale. I lavori potevano essere portati a termine quest'anno dall'impresa Stignano. Il Comune provvedeva all'allacciamento delle suddette case, alla fognatura urbana, con una spesa di sei milioni e mezzo di lire, finanziata dal Commissariato generale del Governo, al quale anche in questa occasione va un ringraziamento per il contributo che esso continua a dare all'ammodernamento della nostra città.

«Le tre case i cui alloggi sono stati già in parte assegnati ai dipendenti del Comune e dell'ACEGAT — ha proseguito il Sindaco — sorgono su un terreno ceduto dall'Amministrazione comunale. Ciascuna casa comprende 20 alloggi, i quali sono disimpegnati da un'unica scala a tre rampe e si trovano a quote sfalsate di un terzo di piano, cosicchè nessun alloggio è adiacente al vicino con conseguente vantaggio dal punto di vista dell'isolamento acustico. Una unica centrale termica provvede al riscaldamento di tutti gli alloggi.

«Il nostro più sentito ringraziamento — ha concluso — va alla gestione INA-CASA, ora GESCAL, che ha sopportato il costo finanziario dell'opera, ascendente a 340 milioni. Ringraziamo del pari l'Istituto autonomo delle case popolari e tutti coloro che hanno collaborato alla costruzione di questi alloggi.



(«Giornalfoto»)

La consegna delle chiavi di casa ad uno dei nuovi inquilini

VERSO UNA NUOVA CONVENZIONE

Soccorso all'EAAS dagli Enti pubblici

È stato già acquisito un finanziamento che supera la metà delle necessità annuali

Si parla tanto dell'EAAS, il benemerito servizio sociale alle cui preziose prestazioni ricorrono numerosi enti pubblici e la cui sorte è stata messa di recente in forse, a causa della disdetta data dalla Provincia alla convenzione finanziaria. La Amministrazione provinciale lamenta infatti che le spese di gestione dell'Ente ausiliario d'assistenza sociale ricadano esclusivamente sulle proprie, già scarse, disponibilità finanziarie, mentre la Provincia — che da sola mantiene in funzione lo EAAS — se ne serve, con frequenza assai minore che non gli altri enti interessati, quali il Comune e l'ECA, la Prefettura e l'Autorità giudiziaria, l'IACP e l'OAPGD.

La Provincia ha deciso di disdire la convenzione per il 1966 anche in ragione del notevole aumento del contributo che quest'anno è stata chiamata a versare all'EAAS: esso ammonta ad ottanta milioni. Ed ecco che per coprire tale spesa, la Giunta ha proposto la stipulazione di un mutuo; e la relativa delibera è stata presentata al Consiglio durante l'ultima seduta, quella conclusasi con la presa d'atto delle dimissioni della stessa Giunta. Pertanto, questo è stato l'ultimo degli atti deliberativi dell'attuale organo elettivo.

La discussione su tale delibera — passata infine all'unanimità con l'astensione del gruppo liberale — è stata caratterizzata dalle polemiche che hanno contraddistinto l'intera seduta. Il cons. Jona (PLI) ha dichiarato ad esempio che i liberali sono contrari per principio alla contrazione di mutui, salvo che non si tratti di occasioni eccezionali, come nel caso in questione; ma dopo la caduta del bilancio — ha detto — non possono ormai approvare il mutuo; ed ha annunciato il voto d'astensione. Anche il cons. Chiandussi (MSI) si è detto contrario alla politica dei mutui, che conduce a indebitamenti paurosi, ma in questo caso si è dichiarato favorevole, e ciò per non creare difficoltà all'EAAS in un momento di per sè delicato. E il cons. Colli (PCI) si è dichiarato contrario al sistema della Giunta di contrarre mutui coi poteri del Consiglio, salvo a chiederne poi la ratifica, trattandosi di una Giunta minoritaria, mentre per l'approvazione dei mutui occorre la maggioranza assoluta dei voti consiliari; ma di fronte alla necessità di far fronte ad un impegno per il '65, a suo tempo già approvato, anche Colli si è dichiarato infine favorevole al mutuo.

Per quanto riguarda l'attività futura dell'EAAS, il Presidente Savona — in sede di replica — ha annunciato che la Provincia prosegue concretamente l'azione tendente ad addossare anche agli altri enti l'onere del mantenimento dell'importante servizio. L'altra settimana vi è stata anzi una prima riunione fra i rappresentanti dei vari enti interessati, presieduta dal presidente dell'EAAS, dott. Chicco, il quale ha svolto nell'occasione una relazione sui contatti avuti con i vari enti. E ha riferito che finora è già stato acquisito un finanziamento che equivale a più della metà delle necessità annuali dell'EAAS; e attualmente si attende che anche il Commissariato di Governo renda noto il proprio atteggiamento in materia.

Dal canto suo, la Giunta municipale ha deciso l'altro giorno di aderire — a condizione che anche gli altri Enti interessati seguano il suo esempio — ad una nuova convenzione che consenta di mantenere in vita l'Ente ausiliario di assistenza sociale; il Comune, a quanto si è appreso, sarebbe disposto a concorrere alle spese con un contributo annuo di 10 milioni di lire. Anzi, attraverso un consorzio fra gli Enti interessati (cui aderirebbero, oltre al Comune, anche la Provincia, lo ECA e gli Ospedali), l'attività dell'EAAS verrebbe legata ancora più direttamente ai vari aspetti dell'assistenza sociale, inclusi quelli riferiti al settore della medicina sociale.

PHILIPS

RADIO ■ TV ■ ELETTRODOMESTICI

presso

RADIO CHICCO

nei negozi di

VIA IMBRIANI N. 11 — TELEF. 93838
VIA S. LAZZARO N. 8 — TELEF. 23170

A PREZZI VANTAGGIOSI
ASSISTENZA ACCURATA

IN FASE DI SORPASSO

SCONTRO FRONTALE: DUE FERITI A DUINO

Un sorpasso — come hanno dichiarato i carabinieri che hanno rilevato l'incidente — è all'origine di un urto frontale tra una macchina di media cilindrata ed una veterana della strada, una vecchia «Topolino», avvenuto alle 17.30 di ieri e nel quale i due conducenti sono rimasti feriti. Teatro dell'incidente è stato ancora una volta il tratto della statale «14» che si snoda nei pressi di Duino e precisamente la curva girante a destra al termine dell'abitato per chi va verso Monfalcone.

Verso quest'ultima località stava dirigendosi la «Fiat 1100», targata TS 44568, guidata dallo impiegato Angelo Franco, di 61 anni, abitante in via Gatteri 17. All'altezza del secondo bivio di Duino, l'automobilista — secondo i rilievi dei carabinieri — si è trovato dietro ad una macchina che stava procedendo troppo lentamente. Così, dopo aver controllato la strada, si è portato verso il centro della carreggiata ed ha iniziato il sorpasso. La vettura, nell'eseguire tale manovra è entrata in collisione frontale con la «Topolino» TS 3858 e condotta dall'operaio Fausto Calvi, di 29 anni, abitante in via Tor San Piero 34. La «1100» è finita contro il parafango anteriore sinistro dell'utilitaria, che ha compiuto un mezzo giro su se stessa. Danni ingenti ai mezzi. In seguito all'urto, abbastanza violento, i due conducenti sono rimasti feriti. Con una macchina di passaggio il Calvi è stato trasportato all'Ospedale di Monfalcone, dove gli sono stati riscontrati un trauma cranico, la frattura delle ossa nasali e contusioni alle ginocchia. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane.

Un'ora più tardi, allo stesso Ospedale si è presentato l'altro automobilista, il quale ha riportato contusioni escoriate al ginocchio destro e un'infrazione al radio sinistro. Egli ha rifiutato il ricovero per cui, dopo le medicazioni del caso è stato dimesso. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri di Duino.

Venticinque anni fa il sacrificio del ten. Versa



Si compiono domani 25 anni dal sacrificio del tenente di macchina Ernesto Licinio Versa, Caduto in azione di guerra sul sommergibile «Tarantini» nel golfo della Garonna, mentre stava rientrando, già in vista della base, dopo trentacinque giorni di crociera nello Atlantico.

Nato a Trieste nel gennaio del 1907, Ernesto Licinio Versa aveva sentito profondamente fin dalla prima giovinezza il richiamo del mare: diplomatosi nel 1925 presso il locale Istituto Nautico, aveva subito iniziato il servizio sulle navi lloydiane, dapprima come allievo, poi — al termine del servizio militare in Marina — come ufficiale di macchina. Combattente di tre guerre, concluse la sua giovane esistenza il 15 dicembre 1940 sul «Tarantini» a soli 33 anni, lasciando la moglie e due figli in tenera età.

In memoria del Caduto, una Messa in suffragio sarà celebrata domani, 15 dicembre, alle ore 8.30 nella Cattedrale di San Giusto.

MACCHINE FOTOGRAFICHE
CINEPRESE
PROIETTORI
ECC.

per le prossime feste PREZZI SPECIALI su apparecchi di nuova produzione e CAMBI a condizioni vantaggiose nel negozio di

giornalfoto
piazza della Borsa 8

LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea dei pubblicisti

Stasera nella sede del Circolo della stampa, con inizio alle 19, si terrà l'annunciata assemblea dei pubblicisti dell'Associazione stampa giuliana. All'ordine del giorno: 1) posizione dei giornalisti pubblicisti nell'ambito dell'Ordine e dell'Associazione; 2) collaborazioni giornalistiche; 3) varie. Data l'importanza degli argomenti che saranno trattati, tutti i pubblicisti sono pregati di intervenire all'assemblea, alla quale sarà presente il dott. Manlio Granbassi, presidente dell'Associazione stampa giuliana.

Loden a lire 5900

da uomo, in pura lana, ai *Magazzini Felice*, via Carducci 41.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio dei tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

La Brillante Zippo

di *Flavio Nardò* è a vostra sollecita disposizione per la verniciatura dei vostri parchetti. Telefonate al 29234 o al 77317.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Paduina 5.

Pro natura carsica

Questa sera con inizio alle 19 nella «Sala rossa» di Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia della nostra Università, parlerà sul tema: «Protezione della Natura». L'ingresso è libero.

Per le pulizie natalizie

provvedetevi di un aspirapolvere, di una lucidatrice o di una spazzola aspiranti, o di un battitappeti di cui i negozi della ditta *Godiani*, in via Giulia 6, hanno un vasto assortimento.

Veglione alla Ginnastica

Si comunica che sono aperte le prenotazioni per il veglione di S. Silvestro. Informazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 55651.

Associazione esperantista

Questa sera con inizio alle 20, nella sede di piazza San Giovanni 1 dell'Associazione Esperantista Triestino, sarà rievocata la figura di Lazzaro Ludovico Zamenhof creatore della lingua esperanto. Nel corso della serata la signora Fanny Polidori presenterà una serie di diapositive riprese in Giappone in occasione della sua partecipazione al 50.o Congresso Universale Esperantista tenutosi quest'anno a Tokio. L'ingresso è libero.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

L'Automobile Club Trieste

comunica che la polizza Furto o Infortunio, abbinata alla tessera sociale, scade al compimento dei 365 giorni dalla data di rilascio di quest'ultima. Si invitano pertanto i Soci, al fine di non rimanere scoperti della garanzia assicurativa, di voler provvedere per tempo al rinnovo dell'associazione. Il valore della polizza, integrata per il furto parziale, è in molti casi pari o superiore alla quota che si versa per l'associazione.

L'auto FIAT 1800 ....

della «Pesca di beneficenza» di largo Barriera Vecchia è stata vinta dal signor Reja, via Donizetti 1. Biglietto numero 10243.

Appuntamento al VAL

Per il VAL, questa sera con inizio alle 17, nella sede di Corso Cavour 9, il signor Guglielmo Carapresi parlerà sul tema: «Panorama dei festival europei con speciale riguardo a Edimburgo e al suo festival». La conversazione sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

Profumeria D'Angelo

in piazza Unità, grande dimostrazione dei prodotti di alta cosmesi «Estée Lauder». Inoltre nella stessa un personale dipiomato sempre a disposizione delle gentili clienti per: *Germaine Monteil, Hanorah, Orlane, Revlon*. Vasto assortimento per regali. Telefono 68469.

Sciatori!

la *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18, mette a disposizione degli sciatori una «montagna» di scarponi da sci delle marche più selezionate: sia con leve a pressione, sia con i tradizionali lacci. *Svegliasciatori! La Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18, vi attende con un campionario di ben 52 modelli.



L'atmosfera di intimità per una accogliente sala di soggiorno è data dal giusto tono dell'illuminazione. Questo lampadario «FINE OTTOCENTO» metterà in risalto lo squisito buon gusto dell'intenditore che vorrà adornare il suo soggiorno. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR, via S. Maurizio 2 I° piano e negozio esposizione via della Pietà 21 angolo via Cavalli

La solenne premiazione alla Società Ginnastica

Solenne svolgimento ha avuto nella palestra della Società Ginnastica Triestina la cerimonia della premiazione degli atleti che si sono particolarmente distinti nelle varie specialità durante l'anno sportico 1964-'65.

Dopo il saluto alla bandiera e il discorso del presidente ing. Giacomelli, al quale brevi parole di ringraziamento sono state rivolte dal direttore tecnico prof. Pertoldi, si è proceduto anzitutto all'assegnazione delle medaglie d'oro dei premi «Fratelli Fonda Savio» e «Attilio Defilippi» e poi alla distribuzione degli altri riconoscimenti.



Statemi lontani
ho il raffreddore!

Niente paura. Tenere a portata di mano il Formitrol.
Sciolte lentamente in bocca, le pastiglie di Formitrol sviluppano formaldeide ad elevato potere antisettico, che penetra nelle mucose delle prime vie aeree e dell'apparato respiratorio, mantenendo questo in condizione di antisepsi e di difesa quindi contro l'attecchimento dei germi infettivi.
Così il Formitrol veramente ci protegge da mal di gola, raffreddore.

For mi trol
chiude la porta ai microbi



AUT. N. 1878 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64

Dr. A. Wander S. A. Milano

LA REGOLA DEL SETTE NEGLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI ALL'ASSEMBLEA

Un mosaico di problemi regionali il dibattito sul bilancio preventivo

E' stata sollecitata da Chieu la istituzione di una «Carta della montagna» Gorizia e Trieste «province depresse» secondo la richiesta di Devetag

Nelle ultime tre giornate di riunioni del Consiglio regionale è stata rispettata la regola del sette. Tanti sono stati, infatti, gli interventi giornalieri, taluni lunghi, altri più limitati nel tempo, dei consiglieri sulla discussione generale riguardante il bilancio di previsione per il 1966 della Regione stessa. Nella giornata di ieri hanno parlato due democristiani, due comunisti, un socialista, un socialdemocratico e un missino. Agricoltura ed economia montana sono stati gli argomenti che maggiormente hanno occupato gli oratori; s'è parlato però anche di edilizia e urbanistica, istruzione superiore, artigianato e sanità. Il rappresentante di Gorizia, il Vicepresidente del Consiglio avv. Devetag, ha spaziato un po' dovunque: da Muggia a Tarvisio, a Lignano, a Pordenone esortando l'intelligente collaborazione fra tutte le correnti politiche e l'abbattimento sistematico dei campanili negli atteggiamenti oratori in aula. I sette oratori di ieri si sono susseguiti nel seguente ordine.

Chieu (D.C.), sensibile ai problemi agricoli, ha posto anzitutto in evidenza l'opportunità che si istituisca la «Carta della montagna regionale». Ha elencato una lunga serie di benefici che si potrebbero trarre da tale istituzione, sia per gli amministratori, sia per gli amministrati. L'iniziativa darebbe anche prestigio alla Regione. Se non si attuerà questo provvedimento, i problemi della montagna, che sono praticamente infiniti, continueranno ad essere trattati con gli occhi semibendati.

Giacometti (PSI), dopo aver dichiarato che il più ampio discorso sugli aspetti generali riguardanti la programmazione e la politica della spesa sul piano regionale sarà fatto dal collega Moro, si è soffermato in particolare sugli specifici capitoli dell'artigianato e dell'igiene e sanità. Il primo è argomento che sta evidentemente a cuore all'intero suo gruppo.

Nei programmi di sviluppo l'agricoltura in primo piano

De Caneva (PCI), si è soffermato su alcuni aspetti riguardanti la montagna e la collina, dissentendo sulle conclusioni del Presidente della Giunta e sulla relazione che ha impostato il bilancio. Non si fa uso completo dell'autonomia. Sulla questione dello spopolamento della montagna, l'oratore ha dichiarato che una politica giusta deve tendere a bloccare la fuga e non a renderla «ordinata», come ha sostenuto un esponente della maggioranza. I problemi geologici e idrici non trovano collocazione nel bilancio; ha preannunciato una petizione popolare per ottenere dal Consiglio regionale una legge-voto al Parlamento nazionale. Sulla condizione operaia ha contestato le affermazioni del liberale Bertoli, citando esempi quali la Pirelli, la Cartiera di Tolmezzo e quella di Ovaro che non pagano i premi di produzione non perchè prive di mezzi, ma per cercare di ottenere altre fonti di finanziamento, possibilmente nell'Istituto regionale. Sulle comunità, la Giunta e la maggioranza dovrebbero cercare di far perdere ad esse il carattere consortile per far assumere loro quello rappresentativo, con conseguente possibilità di decentramento di poteri da parte della Regione.

Devetag (PSDI) ha detto che, per quanto riguarda il bilancio 1966, malgrado le molte critiche fatte e ad onta della mancanza di una programmazione nazionale, la Giunta ha agito per il meglio, indicando nel documento legislativo politico-contabile maturità e senso di responsabilità. Ha tracciato un quadro realistico della grave situazione geopolitica della Regione, con particolare riguardo alle città di Gorizia e di Trieste, private dei loro naturali entroterra e quindi anche di un minimo di movimento economico razionale. Ha lamentato la mancata collocazione di queste due province nelle «zone depresse» per i benefici giuridici e pratici che ne deriverebbero. Le statistiche che conferiscono loro una diversa classificazione sono «bugiarde»: tengono conto, in pratica, delle sole città; il concetto di territorio provinciale è assente. Ma è la campagna, anche se poca che dà la misura della povertà di queste compressissime province. Si è battuto contro ogni campanilismo. Vanno invece affrontati i grossi problemi della Regione nella loro unicità: protosincrotrone, studi a livello internazionale, ma con strutture solide e concentrate in una sede funzionale; autostrade, turismo per i centri veramente in condizioni ideali di ospitare folle di stranieri e connazionali (Lignano e Grado in particolare), infrastrutture portuali e industrie di solida impostazione.

Boschi (MSI), ha lamentato che in piena euforia di piani e di programmi manchi un programma di sviluppo regionale, in cui possano trovare collocazione problemi economici che interessano la Regione. A tal proposito la Regione, con la sua programmazione di sviluppo, deve tendere all'individuazione delle risorse locali ai fini dell'andamento del reddito, mentre lo Stato, con la programmazione economica, deve mirare al corretto impiego dei redditi medesimi, a prescindere dalla priorità dell'una rispetto all'altra. Ha quindi sviscerato problemi dell'agricoltura, affermando che gli agricoltori, più che di agevolazioni in contributi e mutui, hanno bisogno che lo Stato, o la Regione, provvedano a quanto esorbita dalle loro possibilità: riordino fondiario, cooperazione, ricerca scientifica, sperimentazione tecnica, istruzione professionale e assistenza tecnica. Ha accennato alla politica forestale da seguire e che non può considerare il bosco solo in funzione di protezione idrogeologica e di attrazione turistica. Si è soffermato sui rapporti Regione-Cave del Predil, specie per gli aspetti sociali che il problema riveste. Ha auspicato l'industrializzazione friulana e la necessità di celebrare nel 1966 il centenario dell'annessione del Friuli all'Italia.

Cogo (D.C.), ha inquadrato specifici problemi tecnici: proprietà diretta coltivatrice autosufficiente e cooperazione in agricoltura. Dopo aver ricordato le lotte dei popoli antichi per arrivare alla proprietà coltivatrice, ha agitato il problema dei giorni nostri, che è polverizzazione della proprietà, spesso dannosa alla economia agricola. Ha auspicato che il Governo della Regione predisponga entro il 1966 un idoneo strumento legislativo per intervenire con mezzi finanziari alla formazione di aziende dirette coltivatrici autosufficienti. La agricoltura è problema spinoso in Europa. Non è stato risolto nemmeno in quei Paesi dell'Est, dove al latifondismo privato si è sostituito il latifondismo di Stato. L'uomo prima succubo di un padrone, non lo è ora meno con lo Stato. Nei Paesi a sistema economico diverso dal nostro, le produzioni agricole negli ultimi decenni hanno avuto un calo pauroso. In Russia, Paese notoriamente cerealicolo, un uomo su cinque vive con pane importato dai Paesi capitalisti. Per la cooperazione, il mondo agricolo dovrebbe trasformare tutte le strutture carenti e adeguarle a forme più moderne, conciliandole con le esigenze dei mercati e della CEE.

Bosari (PCI), dopo aver affermato che, seppur non esplicitamente, la linea politica ed economica espressa dal Presidente della Giunta, si rifà a quella elaborata in sede nazionale, ha criticato la concezione di autonomia emersa nelle parole di Berzanti. La Regione, accogliendo l'impostazione della maggioranza, diventa niente più che un organo esecutivo del potere centrale. Al contrario, la concezione di autonomia che oggi si impone è quella che consente di rendere l'Istituto regionale un elemento propulsivo nel territorio, e partecipe all'elaborazione delle linee di sviluppo in ambito nazionale. In tema di Università degli Studi per la Regione, ha ribadito la necessità di pervenire al potenziamento delle strutture accademiche esistenti, rendendo effettivo il diritto allo studio, e ha contestato l'impostazione della Giunta, tesa a sventagliare corsi in diverse sedi. Una scelta, quest'ultima, dispendiosa, priva di chiarezza sul moderno metodo di studio. Dopo essersi soffermato su altre questioni (turismo, commercio, viabilità, ecc.) ha affrontato la questione urbanistica.

Lo sviluppo economico all'esame della D.C.

Si è riunita sotto la presidenza del segretario regionale Tonutti la commissione della D.C. del Friuli - Venezia Giulia per i problemi dello sviluppo economico. La commissione, composta da esponenti politici di tutta la regione, tecnici e studiosi di problemi economici anche di livello accademico, ha funzioni sostanzialmente consultive del Comitato regionale della D.C. per i problemi di carattere economico. Ne sono coordinatori l'ing. De Cillia, il prof. Dassovich e l'arch. Celli. Secondo una relazione svolta alla commissione dall'assessore regionale alla programmazione, Cocianni, i problemi dello sviluppo economico, con riferimento alla programmazione nazionale e regionale, impegneranno a lungo nei prossimi mesi l'attività dell'Ente Regione.

Omaggio dell'ANMIG al delegato regionale

Nel corso di una riunione di dirigenti dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra del Friuli - Venezia Giulia, tenutasi a Udine, sono state offerte le insegne di cavaliere ufficiale della Repubblica al delegato regionale Antonino de Curtis di Trieste. A nome dei delegati ha parlato il prof. Martino Scovacricchi, del Comitato centrale dell'Associazione e presidente provinciale della sezione di Udine. Dopo aver ricordato i problemi che assillano la grande famiglia dei mutilati di guerra, tuttora in attesa di un equo trattamento pensionistico l'oratore ha posto in risalto l'attività intensa ed appassionata del cav. de Curtis a favore della categoria.

Notiziario sindacale degli insegnanti medi

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo Scuola Media Italiana - SASMI, richiama l'attenzione degli interessati sulla circolare firmata recentemente dal Ministro della P.I. on. Gui, e nella quale sono contenute le norme per l'assunzione in segreteria dei professori delle materie sacrificate che restano a disposizione delle scuole in attesa di un provvedimento di legge.

Inoltre il SASMI conferma che il Convegno nazionale, per gli emendamenti alla riforma della scuola media, si terrà mercoledì prossimo nei saloni di palazzo Brancaccio in Roma.

Le proposte che saranno dibattute nel Convegno organizzato dal SASMI sono: revisione degli orari e dei programmi d'insegnamento e degli esami; ripristino dell'insegnante di classe; revisione dell'irrazionale abbinamento delle cattedre di matematica e di osservazioni scientifiche; obbligatorietà delle materie attualmente facoltative; garanzia dell'effettiva libertà di insegnamento dall'ipoteca dei centri didattici e contro ogni predeterminata metodologia imposta dall'alto; tutela del decoro dell'insegnamento e adeguamento dell'Edilizia e delle attrezzature didattiche.

I coltivatori diretti e il Piano Regolatore

Il nuovo Piano regolatore che rimarrà esposto al Municipio fino al 18 dicembre riguarda non pochi coltivatori diretti e le loro aziende agricole site nel territorio del Comune. Pertanto la Federazione dei Coltivatori diretti ha istituito un apposito ufficio di consulenza (via Roma 20, tel. 28-100) al quale gli interessati possono rivolgersi ogni mercoledì dalle 9 alle 13.

DAL LAVORO LA SALVEZZA



(«Giornalfoto»)

La sottoscrizione per l'acquisto di un autobus da mettere a disposizione dei ragazzi subnormali si è chiusa felicemente. Ecco alcune giovani dedicarsi al cucito presso il Centro di lavoro

CONFERENZE

CENT'ANNI DI LETTERATURA DEDICATA AI NOSTRI GIOVANI

Interessante esposizione del dott. Bressan sugli autori regionali Un concorso per incoraggiare i ragazzi allo studio della storia patria

Nell'aula magna del Liceo «Dante» l'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia ha inaugurato l'anno sociale con una conferenza tenuta dal dott. Tullio Bressan, presidente del sodalizio, sul tema «Cent'anni di letteratura regionale giovanile».

Il panorama dei cent'anni della letteratura regionale per la gioventù è passato tutto davanti agli occhi dell'attento uditorio: dalle novelle di Caterina Percotto al «Portafortuna» di Paolo Tedeschi, dalla «Storia di Trieste» di Iacopo Cavalli alle opere di fraternità e di bontà di Alberto Boccardi. L'oratore ha dimostrato come l'origine di questa nostra letteratura specifica sia germinata dai fermenti irredentistici delle guerre dal fatale 1866, anno in cui la nostra regione per metà rientrò a far parte del nuovo regno di Italia, e per l'altra metà rimase ancora sotto il giogo straniero. Questo sentimento patrio si sviluppò successivamente nelle opere di Ugo Mioni, della Haydée, di Willy Dias, della goriziana Edvige Salvi e culminò con le manifestazioni del «Giornalino della Domenica» di Vamba, che ebbe grande diffusione anche nella nostra terra.

Nel clima del «Giornalino» di Vamba lavorarono giovanetti Scipio Slataper, Lucia Tranquilli, la Haydée, Enrico Rosamani, Marino de Szombathely, mentre alla scoperta più segreta della nostra terra si ricongiungevano, dopo la Redenzione, le opere divulgative di Giacomo Furlani e di Vittorio Furlani, del Lussi, del Pasqualis, del Cobol, del Bettiol, del Babudri e di molti altri.

Il secondo periodo, fra le due guerre mondiali, è il più fiorente, perchè, mentre continua l'opera letteraria dei vari autori già citati, si fanno luce Luisa Gervasio, in arte Luigi di San Giusto, Rina Usiglio, Baccio Ziliotto, Giuseppe Roverelli, Mario Todeschini, Massimo Rota, Ettore Cantoni, Margherita Picone, Paola Luzzatto, Regina Morpurgo, Carlo Tigoli, Guido Sambo, Roma Turolo, Bruno Persini, Irene e Paolo Iachia, Consuelo Valcareggi, Carlo Corsi e altri ancora. Fra tutti, predomina la fantasia delicata di Eleonora Torossi Sinigo, una delle più brillanti scrittrici regionali per la gioventù. Intanto trionfano le rime musicali di Maria Giotti del Monaco, le liriche di Lina Galli, nasce e si diffonde l'indimenticabile «Mastro Remo» di Mario Granbassi, e si sviluppa anche la recensione e la critica da Silvio Benco a Marcello Fraulini.

Intorno alla seconda guerra mondiale, e dopo, si sviluppa l'opera di Eugenio Simonetti, Bruna Battaglia, Donatella Ziliotto e la narrativa di Achille Gorlato e di Elio Predonzani. Si associano a questi le creazioni di Maria Dardi, di Carlo Corsi, di Paola Luzzatto, Regina Morpurgo, Fulvio Apollonio, Dino Orbani, Ketty Daneo, Vincenzo Bosari, Giuliano Gaeta, Aldo Pizzagalli, don Emilio Bonomi e le marionette di Fiorello per i più piccini. Successivamente ritorna il motivo della storia patria con le opere divulgative: la storia di Trieste e del Carso di Tullio Bressan, nonchè il romanzo di Paolo Diacono; la storia della regione di Giulio Gasparini e di Giorgio Valussi, il folclore di Claudio Noliani e i libri di testo di Silvano Pezzetta.

Tutto questo denso e felice panorama di cent'anni di letteratura e poesia dedicata alla gioventù rimanda a un certo punto a considerazioni di critica e di estetica, per cui un'amara constatazione viene subito a colpire i nostri occhi: l'assenza quasi completa dei nomi di questi illustri autori dalle varie storie della letteratura nazionale per la gioventù; il silenzio è inspiegabile quando talune opere e autori come il Tedeschi, il Boccardi, la Haydée, la Tranquilli, la Galli, la Gioitti del Monaco, la Torossi Sinigo, ebbero sempre vasta diffusione anche nazionale con le varie edizioni.

A questo punto il dott. Bressan, in qualità di presidente dell'associazione, ha disposto che l'intero problema letterario venga preso in esame dal «Centro studi e ricerche» costituitosi in seno all'associazione, e ha promosso un piano di sviluppo lusinghiero e veramente encomiabile. Anzitutto dal punto di vista pratico ha promosso incontri settimanali fra gli autori della letteratura per la gioventù; un servizio di orientamento sulla letteratura regionale e nazionale; serate di letture di brani, estratti dalle opere degli autori regionali. Poi ha auspicato, dal punto di vista teorico, una stesura della storia della letteratura regionale per la gioventù, in occasione del centenario: infatti, la nascita della letteratura per la gioventù risale nella nostra regione al 1866, come detto prima; ha invitato i cultori a una più attenta conoscenza di principii teorici ed estetici, dando maggior rilievo — dopo l'estetica della intuizione crociana — alla componente stilistica del Fubini, del Calogero, dello Stefanini e del Pagliaro.

Infine, ha incoraggiato la raccolta di tutti i testi della letteratura regionale per la gioventù, prima che la raccolta vada inevitabilmente perduta; e ha dato notizia che l'associazione si è presa l'impegno di istituire un concorso regionale annuale per un'opera di letteratura giovanile con premi, stampa e diffusione dell'opera riuscita vincitrice. La tipografia di Gaetano Coana si è assunta in proprio l'onere della stampa.

Il dott. Bressan ha concluso, fra l'applauso dei convenuti, che quest'opera — per essere attuata — avrà il bisogno della collaborazione di tutte le scuole triestine e regionali, e ha auspicato che autorità scolastiche e comunali, insegnanti e soprattutto genitori degli alunni, accolgano questo appello: nelle mani di ogni nostro ragazzo un libro di autore regionale, nel cuore di ogni nostro ragazzo il culto della storia patria.

CONCLUSE LE CELEBRAZIONI AL «PAPINI»

FEDE E SCIENZA NELLA VITA DI GALILEO

Quasi una polemica con il dramma di Brecht la disamina del cosmologo professor Viganò

Una riflessione serena ed oggettiva a conclusione delle celebrazioni galileiane. Questa la nota dominante della conferenza sul tema «Galileo ed i teologi» tenutasi a cura del Centro Culturale «G. Papini».

La manifestazione è stata aperta dall'avv. Lino Sardos Albertini, presidente del Centro stesso, il quale ha voluto brevemente illustrare la figura dell'oratore: il prof. Mario Viganò, collaboratore scientifico di «Civiltà Cattolica» e docente di cosmologia, titoli questi che già rivelano una piena idoneità ad affrontare l'attuale problema dei rapporti scienza-religione nel suo primo drammatico manifestarsi nei due processi a Galilei avanti al Santo Uffizio. E da uno spunto di attualità ha voluto prender le mosse l'oratore: la figura del Galilei che si delinea in quell'opera di Brecht — «Vita di Galileo» — che da qualche anno gira per i teatri italiani. Figura che è forse la risultante di lunghe ed estenuanti polemiche passate, ma che certamente è ben lontana dalla oggettività storica, da ciò che realmente fu l'uomo Galileo Galilei.

Quando il Brecht infatti ritiene di concludere il suo lavoro facendo pronunciare a Galilei le dure parole di autocondanna «Ho tradito la mia professione», ciò potrà forse essere logico per chi ha voluto vedere in lui il paladino di una scienza laica, che si ribella alle pastoie metafisiche e filosofiche e pretende di affrontare da sola il suo cammino. Certo però così non fu il Galilei storico.

Galileo infatti fu sempre ben convinto di quella profonda unità del vero, di quell'organicità del sapere, tale che ciò che è vero per la filosofia e per la religione deve necessariamente esserlo anche per la matematica e per la fisica. Fu proprio per tale suo convincimento che il Galileo scienziato aspirò al titolo di filosofo ed accettò pienamente di improvvisarsi teologo nel confutare ciò che di teologico venisse a lui opposto.

Neppure i suoi avversari, d'altronde, accusarono Galilei mai di affermare ciò di cui è ora presentato come paladino ed antesignano: l'autonomia, cioè, del sapere scientifico. Fermo quindi per entrambe le parti il presupposto di tale unicità del vero, la questione dibattuta era un'altra: il significato da attribuire ai risultati della ricerca scientifica.

Per i teologi la scienza poteva offrire solamente dei modelli, delle ipotesi di lavoro, valide unicamente fino a prova contraria; per Galilei invece la scienza in generale, il sistema copernicano in particolare, portavano ad un qualcosa di più, ad una descrizione oggettiva del reale che, in quanto tale, era di necessità assoluta.

Tale controversia — illustrata dall'oratore con ricchezza di annotazioni e di citazioni — si protrasse per lunghi anni ed ebbe i suoi punti cruciali nel processo del 1610, da cui Galilei uscì praticamente indenne, e nel secondo del 1633, concluso con la celebre abiura. Abiura peraltro relativa, giacchè in essa ci si limitò a sintetizzare quella che era stata tutta la tesi difensiva dell'imputato durante il processo stesso.

Attorno poi a quelli che sono gli elementi palesi della controversia, altri più nascosti e reconditi possono intuirsi: intrighi cicizie personali, la sospettosa personalità del Papa o animose avversità da intellettuali. Da tale quadro ciò che però emerge chiaramente è proprio la figura del Galilei: come uomo, come scienziato, come cattolico. Una figura che conserva di pieno diritto il suo posto nei ranghi della fede, non meno che in quelli della scienza.

Sospesa la commemorazione di Quarantotti Gambini

Come annunciato, la manifestazione in memoria di Pier Antonio Quarantotti Gambini che avrebbe dovuto svolgersi questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti, è stata sospesa per l'improvvisa malattia del critico Franco Antonicelli, oratore designato.

Una «tavola rotonda» sull'educazione fisica

Domani con inizio alle 18.30 nella sala di via Rossini 14 si terrà una «tavola rotonda» promossa dalla sezione triestina della FIDAPA sul tema: «La educazione fisica come elemento formativo della personalità umana. (Aspetti e problemi)». Alle relazioni della dott. Maria Elisabetta Premuda, della prof. Maria Zocconi e del dott. Antonio Nuciari, seguirà un pubblico dibattito diretto dalla presidente della FIDAPA signora Nera Fuzzi. L'ingresso è libero.

MOSTRE D'ARTE

LA RASSEGNA ANNUALE DEL SINDACATO ARTISTI

Sono stati scelti i sessantatrè partecipanti

Riunitasi presso il Civico Museo Revoltella, la giuria, composta da Sergio Altieri, Romeo Daneo e Giulio Montenero, nominati dal consiglio direttivo del Sindacato, e da Riccardo Bastianutto e Nino Perizi, eletti dai soci presentatori delle opere, ha deliberato di accettare la partecipazione dei seguenti artisti alla Mostra 1965:

Altieri Sergio, Antoni Guido, Bastianutto Riccardo, Bertini Romolo, Bressanutti Aldo, Brumatti Gianni, Calligaris Glori, Campitelli Giuseppe Matteo, Caraian Lilian, Cerne Mariano, Cernigoj Augusto, Chersicla Bruno, Cogno Enzo, Cominotti Hansi, Contessi Gianni, Laghi Lauro, Crisman Lauro, Daneo Renato, Daneo Romeo, de Comelli Luciano, Duiz Giovanni, Famà Aldo, Fantini Tiziana, Ferfoglia Pino, Fonda Silva, Giordani Giovanni, Glanzmann Amalia, Goich Ugo, Grassi Pietro, Levi Lia, Lotta Rinaldo, Lucano Piero, Martinello Giuseppe, Mascarin Rolando, Meneghini Iolanda, Metallinò Elettra, Moretti Claudio, Monai Fulvio, Orlando Franco, Pacifico Carlo, Palcic Claudio, Perizi Nino, Pisani Dante, Ponte Bruno, Predonzani Dino, Reina Miela, Righi Federico, Rosignano Livio, Schott Sbisà Mirella, Sofianopulo Cesare, Sormani Marino, Tamaro Anna, Trojanis Luciano, Ukmar Romano, Zandegiacomo Pedra, Carà Ugo, Coloni Sabino, Mascherini Marcello, Polla Lidia, Russo Teodoro, Zanini Armando, Zenari Ernesto, Zol Mario.

Poichè soltanto in questi giorni da parte di enti pubblici sono state messe a disposizione alcune medaglie di cui era impossibile fare cenno nel regolamento della Mostra, coloro che non intendono concorrere ai premi sono invitati a voler notificare, per iscritto, la loro rinuncia, alla Segreteria del Sindacato, entro giovedì prossimo. Gli artisti non menzionati, invece, sono pregati vivamente di ritirare, presso il Museo, le opere a suo tempo consegnate, a partire da oggi sino a giovedì dalle 9 alle 14, esibendo il tagliando di ritiro. Agli stessi sarà rimborsata, contro restituzione della ricevuta, la somma versata a titolo di contribuzione alle spese stampa del catalogo. Dopo il termine del 16 dicembre il Sindacato non assume responsabilità per smarrimenti e danni. La Mostra sarà inaugurata il 23 dicembre alle ore 18.30, nella Sala del palazzo Costanzi.

Il «designer» Eronda alla Torbandena

Alla Galleria Torbandena si inaugura alle 18 una mostra personale di Eronda, designer e grafico. La galleria sarà aperta al pubblico dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20; nei giorni festivi dalle 11 alle 13. Alla vernice sarà presente l'artista.

La personale di Ravalico aperta fino a domani

Rimane aperta ancora oggi e domani alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità la mostra personale del pittore Ireneo Ravalico che presenta una trentina di quadri.

IL «DISCORSO SULLA PATRIA DEGLI ITALIANI»

Attualità del pensiero di Gian Rinaldo Carli

Una conferenza domani sull'articolo del capodistriano

Nella sala del Circolo istriano, in via Pellico 2, domani alle 19, il prof. Giuliano Gaeta terrà una conferenza su Gian Rinardo Carli, capodistriano, nella ricorrenza bicentenaria di quell'articolo «Discorso sulla Patria degli italiani» scritto nel lontano 1765 sul battagliero periodico «Il Caffè» di Milano, in cui si levava precorritrice la voce per ammonire gli italiani di assurgere a dignità di Nazione, di emanciparsi da ogni influenza straniera, di formare un'unità nazionale. In occasione di questa conferenza rievocativa, alla quale sono invitati in particolare gli allievi degli ultimi corsi dell'Istituto cittadino «Gian Rinaldo Carli», pubblichiamo la seguente nota di Elio Predonzani:

Per tutte le personalità di notevole levatura i centenari sono risvegli, rinascite, risorgimenti a volte da un reale oblio. Duecent'anni or sono la rivista milanese «Il Caffè», diretta dal Verri, pubblicava un dialogo che da principio non si sapeva di chi fosse, o meglio lo si riteneva opera del direttore, mentre poi risultò scritto da Gian Rinaldo Carli. Si trattava del dialogo «Della Patria degli Italiani», una cui frase sintetizzante l'intero (e per i tempi, rivoluzionario) contenuto, esortava i lettori a diventare tutti italiani per non cessare di essere uomini.

Senza una coscienza italiana, ossia nazionalmente unitaria, si sarebbe cessato d'essere un popolo; cosicchè Gian Rinaldo Carli, con il suo lavoro dialogico, faceva di sè un precursore dell'idea risorgimentale unitaria. Lo si sapeva già, certamente, l'alto significato di quel pensiero. Tuttavia mancava al nome del Carli una rivendicazione più ampia di quel che non fosse stato fatto sin qui circa tale priorato giustinopolitano. Per cui già nel luglio il presidente dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo prof. Giuliano Gaeta parlava del Carli, del suo articolo e del significato di esso, per la sezione dell'Istituto medesimo, a Venezia; ed è per questo che dello stesso argomento egli ha intrattenuto il pubblico venerdì 26 novembre a Padova.

Significativo è che proprio cadendo il bicentenario della pubblicazione del Verri si scoprisse nella campagna milanese il luogo sino ad ora rimasto segreto della tomba del giustinopolitano; alla quale faranno pellegrinaggio tra non molto soci della Famiglia Capodistriana, ed altri istriani e studiosi di storia patria di Trieste e di fuori, quando per l'occasione anche Milano risveglierà la memoria del grande che per motivi diversi era divenuto nel Settecento fulgida stella di culturali discipline e d'iniziative interessanti, da noi come nell'ambito della Serenissima e del Lombardo-Veneto, lanciando il proprio nome al di là dei confini presso le corti di altri Stati europei.

Tutti gli attuali richiami e riferimenti hanno fatto ritornare alla memoria un fatto rimasto quasi nascosto persino nella nostra città, sede nazionale dell'Istituto per gli studi storico-giornalistici; al suo IV Congresso nazionale di Palermo il docente di scienze politiche presso l'Ateneo palermitano, prof. dott. Ottavio Zino, ha rievocato al «Teatro Massimo» affollatissimo, sotto gli auspici del Circolo della Stampa, i duecent'anni dell'articolo di Gian Rinaldo Carli «Della Patria degli Italiani».

Tanto maggiore risulta l'importanza della manifestazione se diciamo che al Congresso erano rappresentate le sezioni italiane d'ogni Regione, da Bolzano a Trento, Genova, Torino, Milano, Bergamo, Brescia, Mantova, Firenze, Bologna, Venezia, Trieste, Padova, Roma, Palermo, Treviso, Rovigo, Catania, Messina, Udine, Napoli.

Alleanza femminile italiana. La sezione di Trieste inizia la sua attività culturale per l'anno 1965-66 domani alle 19 nella sala dell'Azione via dell'Università 5, con una conferenza della dottoressa Aurelia Gruber Benco, che parlerà sulle sue impressioni di viaggio in alcuni paesi dell'Occidente. Sono invitati tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Una settimana importante



Siamo ormai alla «vigilia» delle feste natalizie: il clima di festa lo si respira già nelle strade cittadine, insolitamente animate e gaie. Sono giornate d'acquisti: acquisti di tutti i generi, compresi, naturalmente, quelli... alimentari. In fatto di buone cose da presentare sulla mensa delle feste, questo anno si aggiunge una specialità che il pubblico ha già dimostrato di apprezzare nel suo giusto (e veramente eccezionale) valore. Si tratta, come s'è già capito, degli squisiti «Duke 61», la ricca pietanza che nutre senza ingrassare, saporita e ben accetta anche dalle persone più delicate. Infatti va notato che i «Duke 61» (e ormai l'abbiamo ripetuto molte volte, ma giova ribadire il concetto) non sono dei semplici «würstel», ma una specialità inimitabile, frutto di una esperienza lunghissima e di studi pazienti. I «Duke 61» si trovano in vendita nei migliori negozi, buffets, salumerie, e negli spacci delle Cooperative Operaie: nei loro sacchetti sigillati *), oppure sciolti, muniti del bollino verde di garanzia.

*) Confezione sottovuoto in «Cryovac».

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi l'«Europa» sulla linea espresso Trieste-Cape Town - Viaggio inaugurale dell'argentina «Rio Dulce» per il Sud America - Arriva alle 17 all'Italsider la più grande portaminerali mai giunta nel nostro porto

Nel Lloyd Triestino

La mn. «Europa», in servizio sulla linea espresso Trieste - Cape Town, salpa oggi dal nostro porto secondo il consueto itinerario. La unità lloydiana, che ha imbarcato, tra l'altro, carta, macchinari ed un buon quantitativo di carico generale, lascerà l'Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

Nella giornata odierna è previsto l'arrivo a Trieste della mn. «Palatino», proveniente dall'Estremo Oriente. Sbarcherà un forte quantitativo di merci tipiche dei mercati orientali ed imbarcherà partite di merci di provenienza nazionale e dal retroterra estero. Verso il 19 lascerà il nostro porto per dirigersi nello stesso settore di traffico.

La mn. «Isarco» salpa in data odierna per Colombo ed il Pakistan, con un carico di macchinari, lavorati di ferro, tessuti, carta e altre merci.

Nell'Italia

Linea Nord America. La tn. «Cristoforo Colombo», partita da Boston il 10 corr., è attesa a Lisbona giovedì 16. Proseguirà quindi per Gibilterra, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e concluderà il viaggio di ritorno a Trieste il 23 dicembre.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La mn. «Alessandro Volta» lascia oggi il nostro porto direttamente per Napoli dopo aver imbarcato buoni quantitativi di merci, sia nazionali che estere, per le destinazioni del Centro America - Nord Pacifico.

Come già annunciato, è prevista in arrivo a Trieste verso l'8.1.1966, proveniente dagli scali del Nord Pacifico, la mn. «Paolo Toscanelli».

Linea Sud America. Verso il 20 corr., proveniente dal Sud America, via scali intermedi, giungerà a Trieste, il p.fo «Nereide». Stando alle attuali previsioni la nave ripartirà verso il 24 dicembre per il nuovo viaggio di uscita.

Programmi armatoriali

Continuando nella nostra tradizionale rassegna, diamo altre informazioni in merito ai programmi armatoriali delle società che espletano servizi regolari con il nostro scalo.

U. Gennari

L'armamento pesarese U. Gennari, che da molti anni espleta una linea regolare fra l'Alto Adriatico ed alcuni caratteristici scali del Mar Rosso, ha in «carnet» la continuazione per la prossima annata dei suoi servizi, che hanno una periodicità di tre partenze mensili per Gedda e di due per Aqaba e Port Sudan. Sulla rotta rimangono inserite le unità «Gavilan», «Astor», «Vindex», «Ferax», «Elvira», «Audax», «Agostino» e «Valeria». In Alto Adriatico le navi Gennari toccano Trieste e gli scali jugoslavi di Fiume e Capodistria. I traffici si svolgono con un buon ritmo.

ELMA di Buenos Aires

La società statale ELMA di Buenos Aires continuerà il suo regolare servizio fra Trieste e gli scali sudamericani di Buenos Aires, Montevideo e Santos. La periodicità verrà mantenuta sulla base di una partenza mensile. Accanto alle motonavi «Lago Nahuelhuapi», «Lago Lacar» e «Rio Carcarana», già in servizio, verrà inserita in questo mese una nuovissima unità, la «Rio Dulce», costruita in un cantiere spagnolo. La «Rio Dulce» effettuerà da Trieste il suo viaggio inaugurale verso il Sud America. La ELMA è rappresentata sin dall'inizio dei suoi collegamenti con Trieste dalla agenzia locale Ellerman Wilson.

La Denizyollari di Istanbul

La società di navigazione turca «Denizyollari TAO» di Istanbul continuerà a collegare Trieste con Izmir, Istanbul ed i porti turchi del Mar Nero. Sulla rotta resteranno inserite le motonavi «Marmara» ed «Ege», ambedue del tipo misto, capaci di accogliere 640 passeggeri e circa 1000 tonn. di carico generale. A partire da gennaio le navi non effettueranno le toccate di Pireo, ma proseguiranno direttamente per i porti turchi. La periodicità dei servizi è di una partenza ogni 15 giorni. Appoggio presso la Ellerman Wilson.

La Naklyati TAO di Istanbul

La società turca espleta un servizio commerciale fra il nostro porto e gli scali turchi. Sulla linea sono inseriti i cargo «Kosova», «Ardahan», «Malazgirt» e «Hopa». Una partenza ogni 2 settimane. Appoggio alla Ellerman Wilson. Anche per il 1966 il programma di azione si svolgerà secondo le linee direttrici dell'anno in corso.

Arriva la «Sandalion»

Oggi alle ore 17 arriverà da Monrovia (Liberia) la più grande unità di bulk-carrier (portarinfuse) mai giunta nel nostro porto. La nave, che appartiene alla Italcarbo di Palermo, è noleggiata alla Sidemar di Genova, e porta 34.500 tonn. di minerale ferroso per la Italsider di Servola. La nave è lunga 207 metri, larga 28 ed ha una portata lorda di circa 34.000 twd. Nelle sue sei stive ha 24.950 tonn. lunghe di minerale Bong-Range e 9500 t.l. di Bomi - Hill. Il pescaggio della unità è di 36/6 piedi. La «Sandalion» — così si chiama la nave — attraccherà al nuovo pontile della Italsider e lo sacrico dell'ingente quantità di minerale è previsto in tre o tre giorni e mezzo. La «Sandalion» è in appoggio alla agenzia Tarabocchia.

Domani sarà alla Italsider il cargo spagnolo «Minas Conjuro» (armatore: Naviera de Castilla S.A. di Santander; noleggiatore: Sidemar) con 22.190 tonn. lunghe di minerale di ferro di Monrovia. Per il 19 è attesa l'«Orsa Minore» (Sidemar) con 16.000 tonn. di ferro da Bona; infine il 28 sarà, sempre alla Italsider, proveniente da Norfolk (USA) il «Fides», con 22.000 tonn. di fossile. Anche queste navi si appoggiano alla Tarabocchia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

È partita bene



Rosemary Forsyth è partita bene nel cinema. La giovane attrice americana, che è considerata una delle promesse di Hollywood, ha debuttato a fianco di James Stewart in «Shenandoah, la valle dell'onore». Adesso è giunta a Roma per la presentazione del suo secondo film che si intitola «Il Principe Guerriero» da lei interpretato a fianco di Charlton Heston

CON IL DILUVIO DEI FESTIVAL DELLA CANZONE

Epilettoidi e urlanti virus del nostro canto

Una mozione redatta a favore della musica leggera

Milano, 13

«In Italia abbiamo tre festival e mezzo della canzone alla settimana. Nel 1965, infatti abbiamo avuto 192 festival, variamente denominati, 45 concorsi di canzoni nuove, e sono stati "sfornati" 19 mila nuovi cantanti. Non si può continuare così: bisogna disciplinare una volta per tutte il settore della musica popolare italiana».

Lo ha detto il maestro Bixio Cherubini, parlando nel corso di una conferenza stampa, svoltasi stamani a cura dell'UNCLA — Unione nazionale compositori librettisti autori di musica leggera — in occasione della presentazione al Ministero del Turismo e dello Spettacolo, di una mozione diretta ad ottenere che la legge sulle attività musicali, attualmente in elaborazione, disciplini anche la musica leggera.

La mozione è stata illustrata dal «paroliere» Locatelli. In essa l'UNCLA espone la «grave situazione venutasi a creare nel campo della musica popolare per la carenza qualitativa della produzione nazionale divenuta ormai monopolio di alcuni gruppi industriali in tutti i settori di utilizzazione», e deplora altresì «il molplicarsi di festival e manifestazioni incontrollate con evidentissimo scopo speculativo prevalente su ogni fine artistico». Rilevato poi che «anche le più importanti iniziative atte a diffonriere in Italia e all'estero il miglior prodotto della nostra musica popolare sono vincolate agli interessi di alcuni gruppi monopolistici in convivenza con organizzatori, agenti teatrali ecc. non autorizzati» nel documento si sottolinea «con umiliante amarezza il dilagare di una produzione che, con artificioso spirito creativo e con l'avvento di esecutori urlanti ed epilettoidi snatura lo spontaneo stile del nostro canto» ro di Berlino e i sommergibili atomici, spionaggio e contro, coraggiosi autentici ed eroi per forza. E quindi suspense, azione, fantasia e perchè no, comicità. Presi a sè i tre filoni con i quali è composto il film hanno una certa unità da considerare, ma cuciti insieme denunciano una certa dispersione, diventano anemici. La stessa cosa vale per gli interpreti, scaglionati come sono in apparizioni che non coprono l'arco di tutto il film.

PRIME VISIONI

LA GUERRA SEGRETA

Tre registi di nome: l'inglese Terence Young, il francese Christian Jacque, l'italiano Carlo Lizzani; tre attori famosi: lo americano Henry Fonda, il francese Bouzvil, il nostro V. Gassman; una ragazzona sulla cresta dell'onda: Maria Grazia Buccella; comprimari di un certo rilievo: Robert Ryan, Robert Hossein, Annie Girardot, Peter an Eyck. Tutti questi nomi sono sparpagliati lungo le due ore e più della «Guerra segreta», dove c'è un po' di tutto: il mu-

PODEROSO E VASTO PROGRAMMA DELLA RAI-TV

DA QUATTRO CITTÀ MUSICA AL VERTICE

Torino, Roma, Milano e Napoli sono i pilastri da cui partirà l'attività sinfonica maggiore e di più prestigiosa risonanza

Torino, dicembre

La RAI - Radiotelevisione Italiana ha convocato giorni or sono a Roma i rappresentanti della stampa per illustrare loro in una conferenza il poderoso programma di attività musicale «seria» che poggerà nel 1966 su quattro pilastri base delle Stagioni sinfoniche pubbliche di Torino, Roma, Milano e Napoli; sul IX Autunno musicale napoletano, sulla produzione di nuovi allestimenti lirici, sulle stagioni cameristiche pubbliche di Milano e Venezia e su tutte le altre manifestazioni musicali sinfoniche, liriche e da camera che costituiscono il fondamento dei programmi della RAI non collocati nella serie delle pubbliche manifestazioni.

Il piano è veramente vasto e superbo, e tale da appagare le ambiziose esigenze di un pubblico musicalmente preparato, oltre al più numeroso pubblico di uditori profani che voglia coltivarsi nell'arte dei suoni. Nella formulazione delle stagioni sinfoniche pubbliche i realizzatori del piano hanno adottato lodevoli criteri di massima, tenendo conto di varie e opportune, oltre che intelligenti considerazioni. Il programma musicale appare ordinato e concepito secondo una sua logica giustificatrice in cui è stato evitato qualsiasi accostamento casuale e quindi improvvisato. Ogni singola stagione pubblica è stata inquadrata secondo un suo equilibrio e una sua organicità. Nella stagione di Torino del Programma Nazionale si è ritenuto di dover includere tutti i massimi musicisti di ogni tempo e di ogni Paese, pur senza trascurare gli esponenti più in vista del mondo musicale contemporaneo; anzitutto quelli le cui forme espressive siano ormai accettate da un pubblico colto. I lessici più avanzati sono talvolta presenti, ma con funzione esemplificativa.

La stagione di Roma del Terzo Programma comprende musiche del nostro tempo, spesso in prima esecuzione assoluta o prima in Italia. E' stato cercato di invitare all'audizione anche il pubblico non interessato ai problemi musicali attuali, offrendogli invece opere del passato di rara esecuzione o riesumazioni occasionali; e ancora mediante il ricorso a quei monumenti d'arte musicale i cui valori eterni non abbiano a temere il decadimento concertistico.

La stagione di Milano verrà realizzata in collaborazione col Conservatorio e solleciterà la partecipazione del pubblico all'ascolto dei grandi Oratori, come per esempio Händel, richiedenti impiego di voci soliste e masse corali.

La stagione di Napoli, in collaborazione con l'Associazione Alessandro Scarlatti, di difficile organizzazione per lo scarso repertorio esistente, quando si voglia uscire dal Sei-Settecento, per l'organico dell'Orchestra Scarlatti, si propone uno o più temi. Quello dell'anno sarà «Mozart in Italia», tema ricco di fascino per le sinfonie, arie, serenate, musiche sacre e così via.

Le stagioni di Milano e Torino del Terzo Programma obbediscono alle premesse esposte per la stagione di Roma. La stagione di Capodimonte è stata concepita analogamente a quella dell'Associazione Scarlatti. Quanto ai concerti riservati all'Agimus, essi cercano di adeguarsi, compatibilmente al numero di prove a essi riservato, alla ricettività dei giovani.

Coloro che hanno elaborate con tanta ricchezza di musiche d'ogni tempo, d'ogni stile, le singole stagioni, avvertono che ciascuna stagione pubblica deve essere programmata in rapporto e a integrazione delle altre, in considerazione che esse vengono rivolte e destinate più che al pubblico presente in sala all'ascoltatore della radio. Pertanto: un brano di Beethoven, o Brahms, o Schubert eseguito in una stagione, non viene di norma ripetuto nel corso di un intero anno, nè nella medesima nè in altre stagioni. Un autore contemporaneo presente in una stagione pubblica non viene riproposto, sia pure con altro brano, in altre stagioni. Oltre alle varie norme seguite nella formulazione delle stagioni che non presentano un interesse specifico e non si riferiscono ai criteri esposti in questa rassegna, il piano di massima dell'attività sinfonico-lirica e da camera della RAI, nella stagione 1965-1966 stabilisce che in ogni stagione deve essere dato posto adeguato alla produzione degli autori italiani più rappresentativi e in particolare di quelli viventi; ciò senza distinzione di tendenza, ma con obiettiva percezione del loro valore estetico, del loro «peso».

La scelta degli interpreti e delle musiche sono oggetto di sagge e meditate considerazioni che non hanno particolare interesse nelle segnalazioni di questa rassegna. L'ordinamento sui programmi della quadruplice stagione Torino-Milano-Roma-Napoli mette l'accento sul fatto che a parte i grandi nomi e oltre ai direttori stabili, prendono parte ai concerti organizzati dalla RAI tutti gli esecutori italiani qualificati. Quanto ai giovani che sembrano promettere uno speciale talento, si sarà larghi di incoraggiamento e di fiducia nei loro riguardi. Ogni anno le stagioni sinfoniche pubbliche ospitano ciascuna parecchi nomi nuovi scelti tra coloro che dopo essersi distinti nei più importanti concorsi internazionali di esecuzione musicale, hanno confermato le loro qualità nelle rassegne che la RAI organizza annualmente allo scopo, e qui citiamo la rubrica «Giovani direttori di orchestra» e la serie di concerti sinfonici e da camera, non di stagione, riservata ai solisti vincitori di concorsi internazionali e che si conclude ogni anno con l'assegnazione del «Trofeo primavera».

v. t.

Musiche su liriche della Resistenza

L'osservazione della realtà insegna che il problema della vocalità è il problema più grosso per il musicista contemporaneo. La voce è lo strumento più antico ma è il più difficile, perchè non può valicare precisi limiti naturali. Talora il problema può venir eluso con la ricchezza della parti strumentali: non mai nella lirica da camera dove il pianoforte non può essere più che un sostegno, per quanto elaborato possa essere la scrittura. Per questo il concerto organizzato iersera dal Circolo della cultura e delle arti, ha riaperto un discorso lungo e difficile, un discorso che, in questa sede, va ovviamente accantonato, per lasciar posto ad alcune note limitate all'occasione.

Alla celebrazione cioè della resistenza attraverso l'esecuzione di alcune liriche di autori francesi ed italiani: le prime — come ha detto Giulio Viozzi nelle brevi battute introduttive — scritte nel periodo della resistenza; le seconde composte per l'occasione celebrativa, ad eccezione dei due brani di Mario Zafred.

Difficile è la testimonianza individuale di un fatto collettivo; ancor più difficile è ripeterne la concretezza con un mezzo adatto invece per l'intimità sentimentale quale il canto da camera. I rischi sono essenzialmente due: la retorica e l'astrazione intellettualistica. Pochi gli autori immuni da queste pecche: tra i francesi Francis Poulenc (nel secondo dei due brani su testo di Aragon risolto nella tradizione degli chansonniers) e Georges Auric per la freschezza di «Nous ne vous chantons pas».

Più forte negli autori italiani il richiamo alla nostra vocalità, che è essenzialmente teatrale. Evidente in Zafred infervorato di impeto vocalistico; latente in Alessandro Mirt che ha centrato il clima del testo di Pavese, reso nel suo spirito di contemplazione e di attesa. Robuste le composizioni di Mario Bugamelli su versi di Quasimodo e resa con asprezza dodecafonica la lirica di Franco Fortini da Wolfango Dalla Vedova. Bruno Cervenca ha musicato la testimonianza più diretta: una poesia di ignoto composta nel Lager di Dachau. Giulio Viozzi infine ha utilizzato con sensibilità una lirica di Saba.

Ha cantato il tenore Sante Rosolen del quale va apprezzato l'impegno. Al pianoforte Giulio Viozzi ha dato il valido contributo della sua sicura musicalità. Pubblico scarso ma attento e cordiale.

G. d. F.

INCONTRO COL REGISTA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Riformato a sabato il «Povaro soldato»

Nessuna imbalsamazione del genio del Ruzante è stata effettuata nel delicato lavoro di «collage»

Per ragioni organizzative la prima della stagione del Teatro stabile di prosa, fissata inizialmente per giovedì, è stata spostata a sabato prossimo, con inizio alle ore 20.30, all'Auditorium di via Torbandena. Lo ha annunciato il direttore del teatro, Sergio D'Osmo, durante l'incontro che il regista e coautore del «Povaro soldato» di Ruzante, Giuseppe Maffioli, ha avuto ieri sera con il pubblico triestino al Circolo della Stampa. Intanto prosegue alla Biglietteria centrale di Galleria Protti la prenotazione degli abbonamenti per i sei spettacoli del cartellone di quest'anno.

Rispondendo ieri sera alle domande del critico Carlo Ventura e del pubblico, Maffioli e il cantautore Lino Toffolo, autore delle musiche di scena, hanno delineato i criteri generali della loro fatica. Scopritore e ammiratore entusiasta del teatro di Ruzante, Maffioli ha precisato di avere voluto creare, assieme al poeta Zanzotto, una opera che mettesse in rilievo tutte le angolature dell'autore veneto del '500: i personaggi e i passi migliori delle sue opere migliori.

«In questo lavoro di „collage", che è stato rispettosissimo — ha precisato Maffioli — in quanto nulla è stato aggiunto ai testi ruzantiani, abbiamo voluto mettere in risalto quei valori umani che sono la testimonianza del genio teatrale del Ruzante, senza „imbalsamarlo" o sottoporlo a critiche politico-storiche. Ruzante — ha detto ancora — ha saputo superare la maschera per arrivare all'uomo: nessuno prima e pochissimi dopo di lui sono riusciti a farlo, con una tale carica di vita e di poesia».

Lo spettacolo racchiude in sè il meglio quindi del poeta veneto: la sua vena poetica, comica e drammatica, e anche il suo linguaggio fiorito e ruvido che però assume, nel lavoro anche filologico svolto da Maffioli e Zanzotto, tonalità musicali, riscattandosi peniamente.

Maffioli si è anche detto soddisfattissimo della compagnia stabile a disposizione, avendo trovato piena rispondenza negli attori, che hanno saputo superare difficoltà non indifferenti di linguaggio, accettando anche delle parti che non permettono voli e personalismi.

Audizione discografica all'Istituto germanico

Questa sera alle ore 20,30, nella biblioteca dell'Istituto Germanico di Cultura, audizione discografica con l'oratorio per soli coro ed orchestra «Elia» di Felix Mendelssohn Bartholdy. L'ingresso è libero.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10 Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Addio al pianeta Terra; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Stagione sinfonica pubblica della RAI-TV e dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli: Concerto sinfonico diretto da W. Sawallisch; 18.50: Scienza e tecnica. Un lancio notturno da Cape Kennedy; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Un uomo da niente», commedia in tre atti di A. Conti; 22.05: Gino Marinuzzi direttore e compositore; 22.45: Folclore triestino; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino: 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Un cicerone che si chiama...; 10.30: Giornale; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Cori di ieri e di oggi; 16.45: Fonte viva; 16.55: Parliamo di musica; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.45: Più musica che parole; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Attenti al ritmo. Gioco musicale a premi; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Galleria di «Almanacco» - Edison;
19.35: La posta di padre Mariano - Ribalta accesa;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: «999 Scotland Yard»;
22.30: L'Approdo: Arti;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Sprint. Settimanale sportivo;
22.—: Mezz'ora con D. Ellington;
22.30: Ascoli Piceno - Pugilato: Campionato italiano dei pesi superleggeri: Lopopolo - Bianchi.

RETE TRE

10: Musiche per arpa e chitarra; 10.15: Antologia musicale: Settecento tedesco; 13: Un'ora con B. Martinu; 13.55: Recital del violinista A. Grumiaux, con la collaborazione della clavicembalista E. Giordani Sartori e dei pianisti C. Haskil e R. Castagnone; 15.30: Trascrizioni; 16.20: Poemi sinfonici; 16.35: Momenti musicali; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di G. Bizet; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Casella; 18.55: Novità librarie; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Pugnani; 21: Giornale; 21.20: Il virtuosismo musicale; 22.15: Pagine sulla seconda guerra mondiale; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «La piera co' la ponta», preistoria col dialetto di Ezio Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.15: Operisti d'oggi al «Comunale» di Trieste: Igor Strawinsky; 14.40: Giovani scrittori e poeti istriani: Mario Schiavato; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche pianistiche; 9 (18): Dalle Radio estere: Programma scambio con la O.R.T.F.; 9.30 (18.30): Variazioni; 9.55 (18.55): Quartetti per archi; 11 (20): Un'ora con C. Monteverdi; 12 (21): Concerto sinfonico; 13.35 (22.35): Oratori; 14.05 (23.05): Musiche di D. Cimarosa; 14.25 (23.25): Momenti musicali; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Arcobaleno; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi e novità musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Divagazioni musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Made in Italy; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0,15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

Ieri sera sul video

Dante - Albertazzi

Domenica è andata in onda sul programma nazionale la prima delle tre parti di cui si compone la «Vita di Dante», una ricostruzione delle vicende umane e artistiche del Poeta e del suo tempo, dovuta a Giorgio Prosperi, con Albertazzi nelle vesti dell'Alighieri, e con la regia di Vittorio Cottafavi.

Se non fosse che imprese di tale fatta sono destinate quasi sempre a suscitare perplessità e dubbi fondati, si potrebbe anche dire che il programma giunge opportuno come contributo alle celebrazioni per il settimo centenario della nascita del Poeta. Ma una cosa sono le buone e nobili intenzioni, un'altra cosa i frutti reali che da esse maturano. E qui, ci sembra, non è più questione del naso di Dante — se era lungo o corto, se era diritto o arcuato, se conveniva truccare oppure lasciar al naturale quello di Albertazzi (un problema che, a quel che si è sentito dire, ha turbato i sonni dei responsabili, ma che alla fine è stato risolto nel modo più intelligente, conservando all'attore il naso avuto da madre natura).

La questione di fondo è probabilmente un'altra: per quanto serio, rigoroso e discreto possa risultare l'impegno di biografare un personaggio così illustre e leggendario, non appena taluni fatti ed episodi pur veritieri e documentati abbozzano a venir «visualizzati» (ad esempio i ludi cavallereschi del Poeta con gli amici Guido e Lappo, il suo verseggiare in corazza prima della battaglia di Campaldino, il corteggiamento languoroso a Beatrice, dove i concetti famosi dell'amore sentito sotto specie di elevazione spirituale, metafisica, «angelicata», rischiano di sciogliersi nelle acque romantiche del giovane Werther, ecc. ecc.), ecco che le situazioni, proprio per essere materializzate nella fisicità dell'azione e degli interpreti, tendono a diventare irreali: vicende di «segni» sul video piuttosto che intrinseca verità poetica, storica, speculativa. Non vogliamo con ciò esprimere prematuri giudizi negativi perchè è presto per far lo e perchè è chiaro che la cura posta da tutti e l'attenzione con cui autore e regista hanno cercato di evitare i passi falsi d'una biografia romanzata di tipo celebrativo e mitologico, meritano rispetto. Ma come chiudere gli occhi su quel senso di imbarazzo che si prova nel dover sforzarsi a credere nella verità d'un Dante che reca le inequivocabili fattezze (e persino i tic d'attore) di Albertazzi, di un Bonifacio VIII che ha la faccia di Claudio Gora, di un Guido Cavalcanti, di un Vieri de' Cerchi, d'una Beatrice, d'un Corso Donati, d'un Giotto, e così via, i quali non possono rinunciare ad essere, rispettivamente, Luigi Vannucchi, Andrea Cecchi, Loretta Goggi, Mario Feliciani, Renzo Palmer?

Teniamo in sospeso il giudizio per le prossime puntate.

Ber.

Rina Gigli Mimì a Bratislava

Bratislava, 13

Il Teatro dell'Opera di Bratislava ha inaugurato con la «Bohème» di Puccini la stagione lirica ufficiale. L'opera, eseguita da un complesso di cantanti cecoslovacchi, ha avuto come protagonista la cantante italiana Rina Gigli, figlia di Beniamino Gigli, che è stata molto applaudita.

Folclore triestino sul Nazionale

Il Programma Nazionale della Radio Italiana, fra le trasmissioni musicali di oggi, presenta una rapsodia di motivi triestini ch sarà eseguita dall'orchestra di Gianni Safred. Lo stesso maestro Safred ha curato degli speciali arrangiamenti di questi temi; essi saranno ascoltati in una veste di spigliata modernità che, però, non altera il loro carattere genuinamente popolare. Questa trasmissione dalla rete nazionale costituisce un'anteprima del nuovo repertorio di musica leggera che Radio Trieste ha preparato in queste ultime settimane e che sarà irradiato, in sede locale, a partire dal prossimo gennaio; esso sarà articolato in diverse serie di trasmissioni dedicate appunto a fantasie sopra canzoni popolari triestine, oltre che agli ultimi successi dei Festival regionali di musica leggera ed a canzoni di autori triestini e friulani.

Il programma dell'orchestra di Gianni Safred sarà presentato oggi dalle Stazioni del Programma Nazionale con il titolo «Folclore triestino», e andrà in onda alle ore 22.45.

Stasera al Verdi terza di «Judith»

Questa sera alle ore 20,30 precise, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, al Teatro Verdi, terza rappresentazione di «Judith» di Livio Luzzatto, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

IL FILM DEGLI 8 OSCAR E' in esclusiva al GRATTACIELO



ULTIMI 4 GIORNI DEL PIU' GRANDE SPETTACOLO DELL'ANNO

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 20.30 precise, terza rappresentazione di «Judith» di Livio Luzzatto. Direttore maestro Nino Verchi. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Sono iniziate le prenotazioni per gli abbonamenti alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Informazioni alla Biglietteria centrale - Galleria Protti (8.30-12.30 - 15.30-19.30). Tel 36-372.

PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Riposo.

ARCOBALENO. 16. Il più atteso dei western italiani: «Perchè uccidi ancora», con Anthony Steffen. Più spietato di «Per un pugno di dollari», più drammatico di «Un dollaro bucato», più violento di «Una pistola per Ringo». In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «La decima vittima» di Elio Petri in technicolor. Un autentico capolavoro dell'emozione con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, Elsa Martinelli. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16: «La guerra segreta». Un film pieno di suspense con un cast eccezionale: Vittorio Gassman, Henry Fonda, Robert Ryan, Maria Grazia Buccella e Annie Girardot. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30, 18.30, 21.45: «My Fair Lady» Todd - AO - 70 m/m. technicolor. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison, Regia: George Cukor. N.B.: Vietate tutte indistintamente le tessere. Ultimi cinque giorni.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Ipcress», in cinemascope technicolor. Un giallo misterioso creato da Harry Saltzman, il produttore di 007, con Michael Caine, Nigel Green. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ALABARDA. 16.30: «Operazione Uragano - Agente segreto Jerry Cotton». Un entusiasmante film di spionaggio. Le polizie di Londra, Parigi e Mosca sono sui chi vive: l'asso dell'FBI è entrato in azione! Con George Nader e Sylvia Pascal.

AURORA. 16. Enorme successo di: «Castelli di sabbia». Capolavoro Metro, con R. Burton e E. Taylor. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16: «Uno straniero a Sacramento». Un eccezionale e spettacolare western in technicolor, con Mickey Hargitay, Barbara Frey e Gabriella Giorgelli. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «Prima vittoria». Un film di Otto Preminger in cinemascope, con il più formidabile cast di attori: John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal, Henry Fonda, Paula Prentiss, Tom Tryon e molti altri eccezionali attori. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16: «La montagna di luce». Colorscope sensazionale dal capolavoro di Emilio Salgari, con Richard Harrison e Luciana Gilli. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «Bataam», con Robert Taylor, Thomas Mitchell e George Murphy.

IMPERO. 16: «Le bambole». Divertentissimo film Columbia, con Virna Lisi, G. Lollobrigida e J. Sorel. Grande successo. Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. 16.30: «L'uomo senza paura», con Kirk Douglas, Jeanne Crain e Claire Trevor. Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Il muro dei dollari», con Suzanne Pleshette, Ty Hardin e Dorothy Provine. E' un film Warner.

VITTORIO VENETO. 16: «Il colonnello Von Ryan». Technicolor con Frank Sinatra, Trevor Howard e Raffaella Carrà. Uno dei più affascinanti film di azione e suspense che siano mai stati fatti sulla seconda guerra mondiale.

ABBAZIA. 16: «Il traditore del campo 5 (Supplizio)». Una storia possente e drammatica, con Paul Newman, Walter Pidgeon e Anne Francis.

ALCIONE (S. Vito). 16. Un film veramente divertente: «Diciotto con il nonno», con la deliziosa Amparo Soler e Alberto Closas.

ALDEBARAN. 16.30: «Dove vai sono guai». Un film irresistibilmente comico. Technicolor con Jerry Lewis.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «Nudo crudo e...». Sensazionale technicolor. Vietato minori di 18 anni. Prima visione zona S. Giacomo.

ASTRA. 16.30: «I cavalieri dell'onore». Grandioso technicolor Paramount con W. Holden.

IDEALE. 16: «Agente Coplan, missione spionaggio». Movimentata azione di controspionaggio che vi toglierà il respiro, con Virna Lisi.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La spada di Alì Babà».

MARCONI. 16: «La vita agra». Un film esplosivo e divertente, con U. Tognazzi e G. Ralli.

NOVO CINE. 16: «L'oro dei sette santi». Spettacolare, con l'indimenticabile protagonista di «Un pugno di dollari», con Clint Walker e Roger Moore.

RADIO. 16: «Tra due fuochi», cinemascope con R. Mitchum, F. Nuyen e Trevor Howard.

SERVOLA. 16: «Affondate la Bismarck». Avventuroso scopecolor con Richard Widmark.

VERDI. 17: «Andy», con Norman Alden.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

UDINE

ASTRA. «My fair lady». Technicolor, con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Inizio spettacoli ore 15, 18, ultimo ore 21.15.

ODEON: «Operazione Crossbow». Metrocolor, con Sofia Loren, George Peppard e Trevor Howard. Ore 15

CENTRALE: «Mirage», con Gregory Peck, Diane Baker e Walter Matthau. Vietato ai minori di 14 anni. Ore 15.

PUCCINI: «Giulietta degli spiriti», di F. Fellini. Vietato ai minori di 14 anni. Ore 15.

CRISTALLO: «La brigata invisibile». Prima visione, con S. Eaton e K. Scott. Ore 15.

DIANA: «Grido di battaglia», con Van Heflin e Rita Moreno. Potente dramma d'amore e di guerra. Vietato ai minori di 14 anni. Ore 18.

ASQUINI. Da mercoledì rassegna dei gialli di Edgard Wallace, un film al giorno: «Edgard Wallace a Scotland Yard», «Il segreto del narciso d'oro», «La maledizione del serpente giallo». Il mago del brivido ha scritto per voi tre gialli carichi di suspense.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319) 16 - 22.30: «FRECCE AVVELENATE», con F. Tucker e A. Mara. Bianco e nero. Western.

CORSO. 16.30: «Una ragazza da sedurre», con L. Caron e R. Hudson. A colori. Ultima 22.

VERDI. 17: «Giulietta degli spiriti», con G. Masina e S. Milo. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyan», con C. Wilde e M. Renine. Vistavision a colori. Ultima 21.30.

VITTORIA. 17: «Preda bianca», con T. Clark e B. Johnson. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Vorrei non essere ricca», con Sandra Dee, Robert Goulet e Maurice Chevalier.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Tabù n. 2», documentario a colori. Ultima 22.

PRINCIPE. 17.30: «L'allegra parata di Walt Disney e il magnifico pistolero». Technicolor. Ultima 22.

AZZURRO. 20.45: Incontro di pugilato.

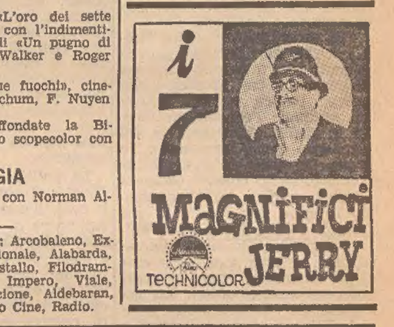
RONCHI

RIO. 18.30: «Sansone contro i pirati». Scope a colori. Ultima 21.30.

EXCELSIOR: riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «Okinawa» con Richard Widmark e Jack Palance. Technicolor. Ultima 22.



Domani all'EXCELSIOR
UN FILM ARGUTO, PICCANTE, DIVERTENTE...





PROSSIMAMENTE
Al rinnovato Cinema EDEN
(già SUPERCINEMA di Viale XX Settembre)
In esclusiva per le Tre Venezie
la VENETA INDUSTRIA SPETTACOLO e la DEAR FILM presenteranno in TODD-AO
Charlton Heston e Rex Harrison nel film più importante dell'anno



ESIGETE PREFERITE SEMPRE
GRAPPA (Foglia Verde)
CRISMANI

LE RAGIONI DELL'INTERVENTO NELLE PAROLE DI UN «COLUMNIST»

Gli americani nel Vietnam si battono per il mondo libero

Il conflitto nel Sud-Est asiatico ha ormai assunto il significato di un fermo «alt» opposto dagli S.U. a nome di tutto l'Occidente alle mire imperialistiche cinesi

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 13

Gli americani, è noto, prediligono i paragoni e la suggestione delle immagini. Per questo hanno detto che la politica internazionale è un cocktail. Un bicchiere, cioè, offerto all'altra parte e composto di determinati ingredienti, dolci e amari, forti e gradevoli. Offrire dei cocktails adatti alle circostanze, è arte della politica.

Lo ha ricordato in questi giorni, a Bologna, il corrispondente del «Washington Post», Leo Wollemborg, nel corso di un ciclo di conferenze organizzato dalla Johns Hopkins University, che mantiene nel cuore della città emiliana un suo attrezzatissimo «Center» sulla politica estera degli Stati Uniti nel dopoguerra. Vi hanno partecipato docenti universitari e personalità del mondo diplomatico, americano e italiano.

Il prof. Wollemborg, noto al pubblico televisivo che segue i dibattiti politici su temi internazionali, ha delineato gli aspetti, nelle sue linee generali, della politica americana nel Sud-Est asiatico. Fra le dodici conferenze in programma, quella di Leo Wollemborg ha puntato la lente dell'indagine sul settore di politica estera americana più scottante e più complesso. In una parola, Wollemborg ha scelto il cocktail forte: tre parti di gin e una di vermut. Perchè il cocktail che ormai si beve fra Russia e America, ha molto più vermut che gin nel bicchiere.

Nel quadro generale della politica estera, l'intervento militare, economico e diplomatico americano nel Sud-Est asiatico non opera in un compartimento stagno, ma si inserisce in una politica specifica, che vuole essere di dissuasione e persuasione insieme nei confronti della Cina comunista. Il Vietnam rappresenta, di questa politica, lo aspetto più critico, più pericoloso in un certo senso, perchè portato al livello dell'intervento militare, e peraltro anche più coraggioso e decisivo.

Che cosa fanno gli Stati Uniti nel Vietnam? Perchè sono impegnati così a fondo? Sono indispensabili tre premesse. La prima: l'unica potenza adatta ad arginare l'espansione cinese è quella americana; e dal momento che è necessario, fin d'ora, un «alt» all'esportazione rivoluzionaria cinese (domani sarebbe troppo tardi) qualcuno lo deve pur fare e lo sta facendo l'unico Paese che è nelle possibilità. Ciò negli interessi degli asiatici, negli interessi degli americani stessi e negli interessi anche nostri. La seconda: gli obiettivi della lotta nel Vietnam sono i più gravi e i più importanti per la sorte futura dell'Asia intera e quindi anche del mondo occidentale. La terza: se fosse stato possibile un negoziato, gli Stati Uniti — non v'è chi non possa crederlo — avrebbero fatto volentieri a meno dell'alto prezzo che stanno pagando, giorno per giorno, in vite umane e in costi di materiali.

Queste tre premesse rispondono a tre dati di fatto obiettivi, estremamente semplici. Per amore della polemica o per simpatie filo-comuniste, comunque filo-cinesi, la verità può venire complicata, quindi contorta e artefatta. E' anche vero che la Cina comunista è diventata ormai una forza (non ancora una potenza) imperialista al massimo grado (e qui il termine va ritorto su chi l'ha tenuto a battesimo), preparata psicologicamente alla guerra, razzista in maniera evidente.

Non l'ha detto solo il prof. Wollemborg nella sua conferenza, ma la denuncia è partita da Mosca e da Belgrado, dove Tito non ha esitato a usare il termine «razzista» nelle sue accuse alla Cina. Anche il mondo orientale e il cosiddetto terzo mondo, prendono atto di una realtà che fino a ieri si voleva far apparire come propaganda di ispirazione occidentale.

Il problema del Vietnam è nato dal vuoto di potere che il processo di decolonizzazione ha lasciato alla sua conclusione.

Una potenza come la Cina, in preda al sacro fuoco rivoluzionario modello Stalin del dopoguerra, non poteva non approfittare di questo vuoto di potere. L'avrebbe fatto Stalin in Europa se non ci fosse stata la presenza militare ed economica americana. L'impegno peraltro può essere diretto, come in Corea (ma allora c'era Stalin a coprire le spalle) o indiretto, come oggi nel Vietnam con lo impiego sul terreno delle avanguardie nordvietnamite (alle spalle della Cina c'era con Kruscev come c'è ora il «tradimento» del dogma marxista-leninista della Russia sovietica). La Cina è più forte in senso assoluto, ma ora non può muoversi direttamente e avanza solo con le sue pedine, in quanto ha perso praticamente l'appoggio della potenza russa. Tutto sommato, è quindi meno forte di prima.

D'altronde, la sua forza di espansione è in diretto rapporto con gli ostacoli che può trovare sul cammino. La Russia oggi non pone concreti ostacoli sull'avanzata cinese, ma in cuor suo gradisce che qualcuno lo possa fare. Tutto sommato, quindi, gli Stati Uniti combattono anche per la Russia. Nessuno sostiene ancora che ci sia convergenza di interessi, ma indubbiamente c'è parallelismo. Il mondo comunista non potrà mai incontrarsi con il mondo libero, ma oggi la Russia cammina nella stessa direzione dell'America per avere interesse a vedere arginata la forza cinese. Da ciò il parallelismo.

Una delle accuse più facili e più consuete che vengono rivolte agli Stati Uniti per il suo intervento nel Vietnam, è quella di appoggiare regimi corrotti, comunque impreparati e dubbiamente democratici, respingendo l'offensiva di «liberazione» o di «riscatto» da questi regimi. Chi vuole cambiare può darsi abbia ragione, anzi quasi sempre ha ragione. Ma ci sono dei metodi per cambiare sui quali non si può essere d'accordo. Abbattere un regime dubbiamente democratico per instaurarne un altro decisamente anti-democratico, non è una soluzione. A gran voce i comunisti invocano elezioni nel Vietnam del Sud e dimenticano che le elezioni al Nord non si sono mai fatte; dimenticano che, dopo tutto, più di un milione di vietnamiti ha scelto il Sud varcando la linea del 17.o parallelo. Ed è questo già un plebiscito. Dimenticano che elezioni al Sud, con la presenza del Vietcong, mai si sarebbero potute tenere in un clima di vera democrazia e di libertà dal terrore.

Perchè gli Stati Uniti sono impegnati così a fondo? Pur sempre per tenere in piedi regimi equivoci e di durata effimera? La risposta a chi non è sospettabile di filo-americanismo, al gen. Giap, vincitore di Dien Bien-Phu: «Se gli Stati Uniti saranno sconfitti nel Vietnam, lo saranno ovunque nel mondo». Se cade il Vietnam — va aggiunto — lo seguiranno, a non lontana scadenza, il Laos, la Cambogia, la Malaysia e la minaccia sulla posizione strategica di Singapore sarà palese a tutti. Il tentativo della Cina, fallito per la troppa fretta, di impadronirsi dell'Indonesia, è un particolare di questo programma politico. Con l'asservimento dell'Indonesia, la Cina realizzerebbe lo scopo di avere il secondo braccio della tenaglia entro cui chiudere Singapore.

Nessun cittadino americano, per quanto convinto della necessità dell'impegno nel Vietnam, sostiene però che gli Stati Uniti debbano restarvi per sempre o comunque molto a lungo. Ma, indubbiamente, la forza militare americana deve restare nel Vietnam fin tanto che non si realizzino almeno una di queste due condizioni: o i sudvietnamiti e gli altri popoli saranno messi in grado di bilanciare l'aggressività della Cina, o quest'ultima esprimerà una politica più ragionevole e realistica.

La politica estera degli Stati Uniti nel Sud-Est asiatico ha i suoi fondamenti più attuali nell'opera di tre Presidenti: Eisenhower, Kennedy e Johnson; e trova, per certi aspetti, la sua ragione nell'articolo 51 dello Statuto delle Nazioni Unite, in cui si riconosce la possibilità di colpire le basi militari di quei Paesi che si individuano come aggressori di un altro Stato o comunque fomentino rivolte oltre i propri confini. Alle necessità strategiche e a quelle tattiche dei bombardamenti di installazioni e vie di comunicazione nel Nord-Vietnam, si aggiunge anche un conforto giuridico.

L'intervento militare americano nel Vietnam rappresenta tuttavia l'ultima fase della ricerca di una soluzione politica. In altri termini, al cocktail da propinare ad Hanoi e a Pechino si è aggiunta una forte dose di gin, suscettibile di subire ulteriori aumenti o diminuzioni. Non si ricerca una vittoria necessariamente da parte americana, ma scopo dell'impegno militare è rendere evidente la impossibilità di una soluzione ottenuta con la forza. Quando questo diventa irraggiungibile, la soluzione pacifica sorge da sola.

Solo allora sarà il momento di togliere dal tavolo della disputa la bottiglia di gin.

Fulvio Fumis

E' MORTO GURVITCH sociologo insigne

Parigi, 13

Uno dei più illustri sociologi contemporanei, il prof. Georges Gurvitch, titolare della cattedra di sociologia alla Sorbona, è morto nella notte tra sabato e domenica all'età di 69 anni.

Nato nel 1894 a Novorossisk, professore all'Università di Tomsk nel 1919, Georges Gurvitch si stabilì in Francia dopo avere insegnato, dal 1921 al 1928, all'Università di Praga. Naturalizzato francese, egli insegnò a Bordeaux e a Strasburgo. Allo scoppio della seconda guerra mondiale, si arruolò nelle truppe francesi; dopo il 1940, si recò negli Stati Uniti.

Dopo la liberazione, Gurvitch riprese l'insegnamento alla «Sorbona», e pubblicò le sue maggiori opere: «La vocation actuelle de la sociologie», «Determinismes sociaux et libertes humaines», e, soprattutto, i due temi del monumentale «Traite de sociologie».

Per Gurvitch, la società è in uno stato di continua trasformazione, dovuta al dinamismo dell'uomo e al suo desiderio di libertà. La sua sociologia era quindi una filosofia della libertà, del dinamismo umano alla ricerca di un appagamento che la critica distruggeva continuamente.

BIZZARRO CIMELIO di Kennedy all'asta

New York, 13

Un pezzo di carta bianca su cui è segnato con la matita il contorno dei piedi del Presidente Kennedy sarà venduto all'asta domani. Il prezzo minimo al quale verrà offerto sarà di 500 dollari (312 mila lire circa).

Formerà un corpo medico africano

UNIVERSITA' A MONROVIA per iniziativa italiana

Torino, 13

Nel prossimo mese di gennaio avrà inizio in Liberia, a Monrovia, il primo corso di insegnamento preparatorio agli iscritti — 32 sinora — a un istituto universitario di nuova istituzione, la «Torino-Monrovia Medical School», sorta per iniziativa del prof. Achille M. Dogliotti, allo scopo di creare un indispensabile corpo medico locale. Tale facoltà medica, che sarà controllata dall'Università di Torino, prevede corsi semestrali per cinque anni, di cui il primo rivolto a insegnamenti preparatori fisico-chimico-biologici per i giovani licenziati dalle «High Schools» liberiane e dei paesi limitrofi.

Alla realizzazione dell'iniziativa, che ha avuto il consenso dei Ministeri italiani della Pubblica istruzione e degli Esteri, hanno contribuito il Vaticano, che si è impegnato a finanziare la costruzione degli edifici scientifici, di un ospedale e di un «college», il Governo liberiano, con la concessione di una vasta area e l'impegno di sostenere l'onere della gestione, e la facoltà di medicina della Università di Torino, che fornirà le attrezzature scientifiche e didattiche.

Per l'occasione, il Presidente della Repubblica, Saragat, ha inviato al prof. Dogliotti ed ai suoi collaboratori un messaggio in cui esprime «anche a nome del popolo italiano, il più vivo consenso e plauso per così nobile iniziativa».

Nel messaggio sono ricordati tutti coloro che «in tempi e modi diversi, ma con eguale fervore, si sono adoperati per realizzare quest'opera»: i Governi d'Italia e di Liberia, la Santa Sede, e «uomini veramente di buona volontà... fra i quali anzitutto Pio XII e Giovanni XXIII».

NUOVE TESTIMONIANZE DI COSMONAUTI RUSSI

CELA INSIDIE MORTALI IL «MAL DI MARE» SPAZIALE

Leonov, uscito a «passeggio», non riuscì più a orientarsi e solo grazie al cavo fu in grado di tornare nella capsula

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 13

Nello spazio, dentro o fuori l'astronave, si soffre di vertigini, di illusioni e di qualcosa di molto simile al mal di mare. Ma tutto è superabile con un allenamento lungo e, in certi casi, «speciale». Queste sono state le esperienze fisiologiche dei cosmonauti sovietici, ammesse per la prima volta ufficialmente da fonte autorizzata: finora, i sovietici avevano sempre negato che i loro spacemen avessero in qualche modo sofferto.

Un primo rapporto in questo senso si è appreso da una relazione scientifica, resa pubblica da poco, scritta da Alexei Leonov, cioè dal primo uomo che sia uscito «a passeggio» nello spazio, il maggio scorso. Leonov, come si sa, uscì dalla capsula, pur rimanendovi sempre a contatto con una sorta di «cordone ombelicale». Precauzione saggissima, a detta dello stesso Leonov: il quale, analizzando le proprie sensazioni durante la breve passeggiata, scrive che, «ad onta dell'allenamento, le nozioni del cosmonauta sulla sua posizione in relazione alla cabina sono suscettibili di essere sconvolte». Mancanza di senso dell'orientamento e illusioni dello spazio» sono gli inconvenienti a cui si può andare incontro col risultato, evidentemente, che il ritorno nella cabina può essere difficilissimo, se non impossibile.

Leonov sostiene che, sebbene la «maggior parte dei cinque sensi non servano nello spazio», uno «speciale allenamento» può far abituare il cosmonauta alla mancanza di orientamento nello spazio esterno alla capsula. Leonov non specifica, tuttavia, quale sia questo «speciale allenamento».

Dalla relazione di Alexei Leonov non è chiarissimo, perchè non è detto esplicitamente, se anche lui, Leonov, sia andato soggetto alla mancanza di orientamento e alle «illusioni dello spazio»: sembrerebbe di poter concludere di sì, dato che lo astronauta accenna all'«analisi delle mie sensazioni». Esplicito, invece, è il fatto che abbiano sofferto altri due cosmonauti sovietici, Konstantin Feoktistov e Boris Yegorov, che, con Vladimir Komarov, formavano lo equipaggio della capsula «Voskhod 1», lanciata nel 1964.

Feoktistov e Yegorov «svilupparono», dice l'agenzia Tass, «una reazione vestibolare vegetativo del tipo mal di mare». Vale a dire che gli effetti della mancanza di peso si ripercossero sul vestibolo dell'orecchio, che, come si sa, è l'organo dell'equilibrio umano. Il risultato è simile a quello constatato da Leonov: «un'illusoria sensazione», dice sempre la Tass, «della posizione dei loro corpi in condizioni di imponderabilità».

Uno dei due astronauti credeva di essere mezzo piegato con la faccia in giù, mentre l'altro era convinto di essere capovolto in piedi, cioè coi piedi in alto e la testa in basso. Entrambi ebbero anche sensi di vertigine, più marcati in Yegorov che nel suo collega. Yegorov fu anche il primo a sentire i disturbi, che cominciarono già alla seconda orbita. Sia per Yegorov che per Feoktistov l'apice dei malesseri si ebbe verso la settima ora di volo: dopodichè, entrambi poterono dormire, ed al risveglio ogni cosa tornò normale. «I disturbi», dice la notizia dell'agenzia, «erano sensibili sia ad occhi chiusi che aperti», tanto è vero che i due fecero fatica ad addormentarsi. Nè Yegorov nè Feoktistov soffrirono però al punto da dover sospendere il loro «lavoro» e i loro esperimenti di volo.

Anche in questo caso, come già nell'analisi di Leonov, il rimedio starebbe solo nella prevenzione: e cioè molto allenamento e acclimatamento alle condizioni di imponderabilità. Il terzo membro d'equipaggio della «Voskhod 1», Komarov, che in effetti era il comandante del volo, non soffrì infatti di alcun disturbo: a differenza degli altri due, aveva avuto un addestramento a terra, con moltissime prove di volo simulato, di «parecchi anni».

U. P. I.

MODERNI METODI VENGONO APPLICATI ANCHE IN ITALIA

Adottati nuovi criteri per lo sviluppo della zootecnia

Indispensabile il ricorso a una larga meccanizzazione e alla creazione di ambienti specializzati per avere le migliori condizioni di allevamento

L'agricoltura e la zootecnia richiedono aiuti e cure particolari mediante una politica economica illuminata, adatta ai tempi e alle situazioni. Infatti i valori della produzione zootecnica sono superiori a quelli di altri settori economici di primaria importanza. Si è calcolato di recente in Germania che il valore della zootecnia supera di 80 miliardi di lire quello dell'industria siderurgica, mentre è il doppio del valore della produzione mineraria. In Italia, malgrado una errata politica governativa che si perpetua da anni e la crisi che travaglia il settore, la zootecnia incide sulla bilancia commerciale nazionale per circa 400 miliardi di lire.

La dieta a base di carne riveste una importante funzione alimentare, specialmente nei Paesi più ricchi e progrediti dove il consumo è aumentato sensibilmente. L'Italia invece si trova, purtroppo, negli ultimi posti delle statistiche mondiali, anche nei confronti dei Paesi del MEC. Nel 1960-61 il consumo medio di carne procapite in Italia è stato di 28,6 chilogrammi, di gran lunga al disotto dei consumi della Francia con 76,1 chilogrammi e della Germania Federale con 59,6.

E' certo che l'allevamento dei bovini costituisce un ottimo affare senza pericoli di superproduzione per almeno i futuri vent'anni. Ma non è possibile proseguire con i vecchi sistemi che si sono dimostrati — ai tempi nostri — assolutamente antieconomici e in taluni casi improduttivi. E' nata l'esigenza di produrre a prezzi competitivi con gli altri Paesi del MEC, di soddisfare l'aumentata richiesta della carne sui mercati, di offrire ai contadini un lavoro più qualificato e più redditizio. Da qui la necessità di strutturare l'attività degli allevatori su basi più ampie e più moderne per creare una «zootecnia industriale».

I moderni criteri si basano su una vasta meccanizzazione delle operazioni di governo degli animali, sulla creazione di ambienti specializzati per ottenere le condizioni ottimali di allevamento e su una precisa organizzazione di programmi nel ciclo di produzione. Sennonchè le piccole aziende — e sono la stragrande maggioranza — hanno dimensioni troppo ridotte per trarre un beneficio della meccanizzazione poichè gli investimenti incidono tanto più quanto l'azienda agricola è piccola e poichè, naturalmente, i piccoli imprenditori non hanno possibilità finanziarie adeguate.

Ecco allora che la cooperazione costituisce lo strumento più valido per permettere alla piccola azienda di trasformarsi in un vasto allevamento industriale. Le «stalle sociali» sono il primo passo per trasformare l'impresa agricola a indirizzo tradizionale in una grande azienda a sistema industriale con produzione specializzata

Questi sono alcuni cenni sulle possibilità di realizzare i nuovi criteri zootecnici e sui vantaggi che ne conseguirebbero per l'economia agricola. In pratica già numerose aziende sono in funzione in Italia, costruite e realizzate da società specializzate. Per esempio a Reggio Emilia un Centro di studio tecnologico, costituito da un gruppo di sedici veterinari, tre ingegneri, due dottori agronomi, un chimico, sei periti agrari, nove geometri, tre periti meccanici e cinque tecnici disegnatori, ha ideato e posto in atto per varie aziende agricole il «Baby Beef», cioè un nuovo metodo rivoluzionario per la produzione di carni bovine su scala industriale.

Le sue caratteristiche, in sintesi, si basano sulla realizzazione di allevamenti a stabulazione fissa: minimi investimenti nell'allestimento degli ambienti e attrezzature in ragione dello spazio assegnato a ciascun capo, da 1,3 a 2 mq.; installazione di pavimenti a stecche che eliminano l'impiego di paglia e le operazioni giornaliere di pulizia; ampia meccanizzazione con riduzione della manodopera: un solo operaio per mille capi: massima trasformazione degli alimenti in carne con conseguente riduzione dei costi di alimentazione.

Anche per l'allevamento dei maiali sono state attuate tecniche moderne e razionali, applicando il sistema di riproduzione continua. Per esempio una azienda installata con il suddetto sistema, allevando 548 scrofe, è in grado di vendere 300 suinetti di 25-30 chilogrammi ogni 10 giorni.

Il settore dell'allevamento dei suini riveste, in questo momento, particolare interesse proprio per la rivalutazione della carne di maiale che si sta perseguendo sulle mense italiane in seguito a una campagna propagandistica promossa dall'Associazione fra i produttori di alimenti zootecnici, sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura. Si tratta della carne di «maiale magro» ottenuta macellando suini al di sotto dei cento chili di peso e quindi non rimpinzati di farinacei ma alimentati con diete equilibrate. Questa carne conserva una percentuale di grasso non nociva, per cui la sua digeribilità, misurata scientificamente, è pari a quella del pollo e del bovino adulto.

In definitiva gli strumenti per un rilancio dell'allevamento esistono, il momento è favorevole anche per l'incentivazione del settore, voluta dagli organi governativi, gli investimenti sono sicuri; non manca che l'applicazione su vasta scala dei criteri zootecnici industriali, specialmente in quelle zone e regioni che da secoli vantano una lusinghiera tradizione produttiva nel se[illegible] delle carni.

Lucio Spada

SCOPERTA ARCHEOLOGICA di italiani a Persepoli

Teheran, 13

Due iscrizioni greche di grande importanza sono state scoperte in questi giorni dalla missione italiana di restauro a Persepoli, durante ricerche nelle antiche cave di pietra che si trovano al di sopra della città dei re achemenidi. Le iscrizioni sono dovute ad artigiani cavapietra, impiegati nella fabbrica dei monumenti achemidi, e sono probabilmente da assegnare alla fine del sesto o al principio del quinto secolo avanti Cristo, all'epoca cioè dell'imperatore Serse.

Le iscrizioni saranno presto pubblicate a cura dell'Istituto italiano per il Medio e l'Estremo Oriente (Ismeo).

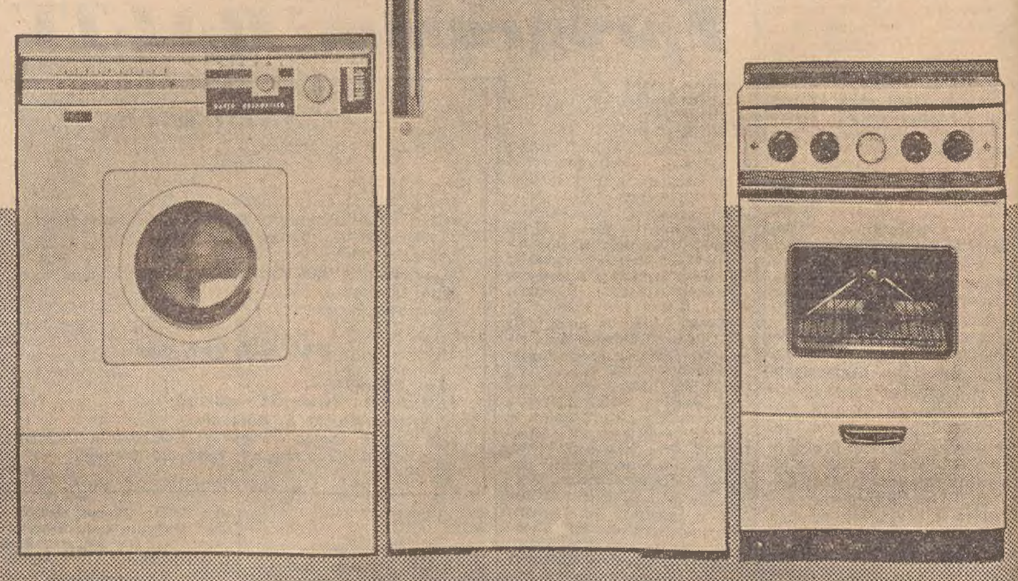


ovunque è Natale
ovunque panettone "il dolce augurale" Motta

Aria di festa, aria di regali: a tutti un dono, a tutti un augurio. Ma più bello è il dono, se è accompagnato da un panettone Motta, il vero panettone di Milano. Lieto simbolo di un'antica e gentile tradizione, porta gioia e ottimismo sulla mensa di Natale e completa la felicità e l'allegria dei bambini. Il panettone Motta è il solo a cui è allegata la "carta d'identità", prova di qualità, che consente di partecipare alla 15ª Inchiesta Motta sugli Alimenti Dolci, dotata di premi per 100 milioni più una villetta.

Questa sì! è una sicurezza

siltal



SI' LA siltal OFFRE LA SICUREZZA DI PRODOTTI ALTAMENTE QUALIFICATI

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA siltal S5
108 kg. di peso netto - assolutamente stabile - silenziosissima - materiali di primissima qualità - 5 kg. di biancheria.

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA siltal EXPORT
massima resistenza - semplicissima manovrabilità d'uso - 5 kg. di biancheria

FRIGORIFERI siltal
ormai affermatisi per qualità, estetica e funzionalità confermandosi i frigoriferi di maggiore sicurezza.

CUCINE A GAS siltal MISTE ED ELETTRICHE
Una produzione di alta classe - con grill - a griglia panoramica.

SCEGLIETE BENE E SPENDERETE CON SICUREZZA

OFFICINE SMALTERIE siltal Stabilimenti in ABBIATEGRASSO (Milano) Telef. 942587/8/9

Agenzia con deposito: BERLANDA VICENTINI OTTORINA - Via Cavour, 10 - TRENTO - Tel. 23.670

REQUISITORIA DELL'ACCUSA AL PROCESSO DELLE BANANE

CHIESTA LA CONDANNA DI 112 DEI 122 IMPUTATI

Il P. G. ha domandato un aggravio delle pene contestando al presidente dell'AMB e al suo segretario il reato di falso

Roma, 13

La conferma della responsabilità dell'avv. Franco Bartoli Avveduti, già segretario particolare dell'on. Trabucchi, già presidente della Azienda monopolio banane, è stata chiesta ai giudici della Corte di Appello dal Procuratore generale dottor Siotto: la responsabilità, cioè di aver fornito le indicazioni necessarie perchè i concorrenti (taluni, non tutti) fossero messi nelle condizioni di partecipare alla gara d'asta per la concessione di vendita delle banane con la certezza di vincere.

Nella sua requisitoria il dottor Siotto ha detto anche che il segretario particolare dell'avvocato Franco Bartoli Avveduti rag. Alessandro Lenzi, ha una responsabilità leggermente inferiore: infatti egli ha obbedito all'ordine, sia pure illegittimo, di un superiore fornendo materialmente ai concorrenti quelle indicazioni.

Condannata dal Tribunale la maggior parte dei protagonisti dello scandalo scoppiato nel marzo di due anni or sono (allorchè si accertò che i vincitori della gara d'asta erano al corrente dei canoni fissati segretamente dall'AMB. sui quali i concorrenti avrebbero dovuto regolare le proprie offerte), il P. M. aveva presentato subito appello perchè venisse attribuito anche ai vincitori della gara il reato di concorso nella violazione di segreti di ufficio. Il Procuratore generale dott. Siotto. invece. in contrasto con il suo collega, oggi ha sostenuto che questa accusa non può essere contestata ai vincitori della gara: la responsabilità in questo caso è da attribuirsi soltanto dall'avv. Franco Bartoli Avveduti e al ragioniere Lenzi.

L'ex presidente dell'Azienda monopolio banane ha sempre sostenuto, per quanto sempre smentito, di essersi adeguato alle direttive impartitegli dall'allora Ministro delle Finanze, on. Trabucchi, il quale purchè dalla gara d'osta lo Stato riuscisse a procurarsi il massimo guadagno, avrebbe detto di rendere noti i canoni segreti sui quali regolare le offerte.

Il P. G. dott. Siotto ha spiegato ai giudici della Corte di Appello che quella fornita dall'avv. Bartoli Avveduti è una versione inattendibile. Il Ministro delle Finanze, infatti. ha osservato il Procuratore generale. non ha mai impartito direttive del genere. ma. anche se lo avesse fatto. Bartoli Avveduti avrebbe avuto il dovere di rifiutarsi, sapendo che si trattava di un ordine illecito. Per il Procuratore generale non debbono rispondere del reato di rivelazione di segreto d'ufficio il segretario della Associazione bananе Rossi e gli altri membri della Associazione bananiera, in quanto la legge non punisce la pura ricezione della notizia rivelata dal pubblico ufficiale.

Il dottor Siotto ha quindi sostenuto che non può essere ipotizzato il reato di falso in verbale di aggiudicazione contestato a tutti gli imputati, mentre invece la Corte dovrà ritenere l'esistenza del reato di falso, dal quale Bartoli e Lenzi furono assolti in primo grado per avere apposto la data del 24 marzo 1963 sulle schede segrete, mentre queste furono compilate il 23 marzo.

Il Procuratore generale ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna di trentatrè bananieri già assolti in primo grado a 10 mesi di reclusione. Per Bartoli Avveduti, condannato nel corso del primo giudizio a 3 anni per turbativa d'asta e violazione di segreti di ufficio, il dott. Siotto ha chiesto anche la condanna a un anno e mezzo per il reato di falso. Per il segretario del Bartoli, Lenzi, già condannato a 1 anno il P. G. ha chiesto un anno. un mese e 10 giorni.

Il rappresentante della Pubblica accusa ha inoltre sollecitato la condanna a dieci mesi per turbativa d'asta nei confronti di 33 commercianti, che nel primo processo erano stati assolti. Per gli altri imputati il Pubblico Ministero ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado. Su di un totale di 122 imputati, il magistrato ha chiesto la condanna di 112.

Il processo continuerà domani con le arringhe difensive.

Paradossale caso giudiziario

SI ACCUSA DI RAPINA e poi chiede l'assoluzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 13

Un fatto giudiziario che ha del paradossale è stato discusso oggi, dinanzi la terza sessione della Corte di Assise di Appello a Palermo.

Girolamo Sorrentino, di 38 anni, nativo di Altofonte — borgata di Palermo — condannato a trenta anni di reclusione per numerose rapine, anche a mano armata, stava scontando la pena nel carcere di Bari quando fece sapere all'autorità giudiziaria di essere il responsabile di una rapina commessa prima di essere arrestato.

Di conseguenza venne instaurato un procedimento penale presso i giudici naturali. Il Sorrentino venne dunque trasferito alle carceri dell'Ucciardone di Palermo e rinviato a giudizio per rispondere del reato di cui si era imputato. Il Pubblico Ministero, facendo eco all'accusa formulata dal recluso, avanzò una richiesta di sei anni di reclusione e 400 mila lire di multa. La Corte, tuttavia, ritenne l'imputato poco sincero e lo mandò assolto per insufficienza di prove. Ma ecco che il Sorrentino propone appello e non per vedere riaffermata la sua responsabilità ma per essere prosciolto con formula piena, e cioè per non aver commesso il fatto!

Il processo è stato chiamato stamane dinanzi ai giudici di appello. Il difensore dell'imputato, avvocato Pierfranco Buonocore, ha subito chiesto il rinvio a nuovo ruolo per l'assenza del Sorrentino, che non è stato tradotto a Palermo

Per comprendere quali potrebbero essere stati i motivi del Sorrentino a professarsi autore di un delitto, bisogna tener presenti i capi di imputazione per i quali è stato condannato, tra i quali figurano numerose rapine. Il detenuto, che durante la carcerazione si è fatto una cultura giuridica, avrebbe avuto interesse a farsi riconoscere colpevole di un altro reato della fattispecie per ottenere una revisione del processo ed essere condannato per «rapina continuata», reato questo che gli permetterebbe una riduzione della pena.

Non avendo raggiunto lo scopo, tenta ora di essere prosciolto per non aver commesso il fatto, giacchè la sentenza dubitativa costituirà certamente elemento negativo per un provvedimento di clemenza.

F. D.

DOPO QUARANTOTT'ORE DI FREDDO E BURRASCA

Bari si sta curando le ferite del maltempo

Ondata di gelo su tutta l'Europa Settentrionale In Lapponia si è congelata la colonnina di mercurio

Bari, 13

Il sereno è tornato su tutta la regione dopo l'ondata di maltempo che ha imperversato per 48 ore. Il cielo è sgombro di nubi; la temperatura è fresca e le condizioni del mare buone. Stamane le flottiglie pescherecce sono salpate regolarmente e le attività portuali sono riprese dovunque dopo la sosta imposta dalla violenta mareggiata.

Tecnici del Genio civile per le opere marittime ed ufficiali della Capitaneria di porto di Bari stanno compiendo sopraluoghi per accertare i danni causati dalle forti ondate alle opere portuali. Il «moletto para-onde» della diga foranea è stato demolito in più parti mentre il «praticabile» — cioè la zona riservata al transito dei pedoni e dei veicoli — della diga stessa è per circa cinquecento metri non transitabile.

Per il momento l'attracco delle navi è sospeso alle banchine «petroliere». Tra alcuni giorni, però, si prevede che le operazioni potranno essere parzialmente riprese. La petroliera sovietica «Giuseppe Garibaldi» — che ha una stazza di 20.658 tonn. e proviene dal Golfo Persico con un carico di grezzo — è all'ancora al largo in attesa di ricevere l'autorizzazione ad entrare in porto e compiere lo scarico. I lavori di riparazione dei danni — secondo quanto è stato possibile apprendere presso gli uffici competenti — cominceranno il più presto possibile.

La diminuzione della temperatura in Italia è una ripercussione di un'ondata di freddo polare che ha investito numerose regioni dell'Europa settentrionale, facendo scendere, in alcuni punti, la colonnina di mercurio a 42 gradi sottozero.

A Vuoggatjaalme, nella Lapponia svedese, il freddo ha provocato il congelamento del mercurio dei termometri. A Stoccolma, dove la temperatura è scesa a meno 14, i distributori automatici per sigarette, cioccolata ecc. sono rimasti bloccati a causa del freddo. I vigili del fuoco hanno invitato tutti i genitori a mettere in guardia i loro bambini contro il pericolo di toccare con la lingua oggetti metallici. Tale avvertimento è stato diramato in seguito ad un fatto avvenuto a Vaesteraas nella Svezia centrale, dove è stato necessario ricorrere alla fiamma ossidrica per liberare un bambino che aveva toccato con la lingua una ringhiera rimanendovi attaccato in seguito alla istantanea formazione di ghiaccio.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Bari — Il lungomare del capoluogo pugliese ha subito danni ingenti a causa della fortissima mareggiata che ha investito anche tutta la costa limitrofa. Nella telefoto sono visibili alcuni lampioni abbattuti e un masso frangiflutti gettato sulla strada dalla violenza delle ondate

APERTO IL SARCOFAGO DELLA REGINA TUMULATA NELLE GROTTE VATICANE

La luce torna a illuminare il volto di Cristina di Svezia

Morì nel 1682 - Non è apparso molto avvenente il viso dell'eccentrica sovrana che rinunciò agli onori del trono e che si convertì alla religione cattolica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

A Maria Oristina, regina di Svezia il cinema ha dato il volto di Greta Garbo; gli storici sono stati concordi nel dire che la sovrana, vissuta dal 1626 al 1682, non eccelleva per avvenenza; i pittori si sono scapricciati come meglio volevano. Ma, ora, finalmente si sa come veramente furono le sembianze di una tra le più interessanti ed eccentriche donne vissute a Roma nella seconda metà del milleseicento e la cui conversione al cattolicesimo e la rinuncia al trono costituirono fatti per molte ragioni clamorosi.

Stasera, alla presenza di alcuni prelati, dell'Ambasciatore di Svezia e di un ristretto numero di giornalisti è stato aperto, nelle Grotte vaticane, il sarcofago che ne conteneva le spoglie mortali. C'era un gran silenzio nei sotterranei della Basilica mentre gli operai sollevavano la lastra di marmo della tomba che è situata proprio accanto a quella di Papa Giovanni. Allo sguardo dei presenti è apparsa subito, nel calco in cera con il quale al momento della inumazione nel 1689 fu coperto il volto, la sembianza della regina: non un donna di grande avvenenza, il naso pronunciato proprio come appare nel medaglione che si trova nel monumento che in suo ricordo fu edificato nella Basilica.

I tecnici della televisione svedese si sono subito dati da fare per documentare sulla pellicola il momento storico che, tuttavia, aveva avuto un precedente nel 1942 quando, per la sistemazione nelle Grotte vaticane, la tomba era stata riaperta alla presenza di poche persone con esclusione di fotografi e giornalisti.

La odierna apertura del sarcofago ha avuto luogo per concessione di Paolo VI su richiesta del comitato promotore della «Mostra documentaria sulla regina Cristina» che sarà organizzata, a partire dal prossimo gennaio, a Stoccolma: il Vaticano manderà, appunto, il calco del volto che sarà rifatto su quello che si trova nella tomba e vari interessanti documenti degli archivi della Santa Sede.

Nelle Grotte vaticane c'è stata, di fronte alla tomba aperta, una breve cerimonia: mons. Michele Macarrone, presidente del comitato di scienze storiche, ha illustrato brevemente la vita della regina, della sua giovinezza tra i luterani, della sua conversione al cattolicesimo che costituì, nel bel mezzo delle lotte di religione, una solenne riaffermazione della libertà di coscienza. Gli stessi concetti ha ribadito mons. Willebrands, segretario del Segretariato per la unione dei cristiani, che ha sottolineato come, dopo tanti anni, lo spirito di fraternità tra luterani e cattolici si sia affermato al Concilio ecumenico, nel quale la chiesa svedese ha avuto i suoi osservatori.

Ha risposto in francese, ringraziando, l'Ambasciatore di Svezia in Italia, dott. Erich Von Post. Naturalmente i discorsi hanno avuto, più che altro, un tono di celebrazione. Tutti sanno, infatti, quanti e quali stranezze durante il suo soggiorno romano, la regina, grande amica degli artisti e dei letterati, combinasse. A più riprese Papa Innocenzo XI si lamentò con lei e di lei; poi, venuta a morire, volle che le fossero tributati onori sovrani.

Cristina di Svezia aveva chiesto di essere sepolta a Santo Stefano Rotondo al Celio; Papa Innocenzo volle diversamente e le fece predisporre la tomba in San Pietro; quella stessa che è stata aperta stasera e che contiene ormai oltre il calco del volto, una finta corona aurea, poche ossa e brandelli di stoffe pregiate: quel che resta dei suoi vestiti.

I giornalisti, prima di lasciare le Grotte, hanno voluto sapere, così per curiosità, se anche altre donne siano sepolte nella Basilica vaticana. L'elenco è stato fatto in breve: Carlotta, regina di Cipro; Agnesina Gaetana Colonna; Matilde di Canossa; Maria Clementina, nipote di Giovanni Sobieski, liberatore di Vienna dall'assedio dei turchi nel 1683.

A. Paglialunga

AL PROCESSO DEL BITTER SPIETATA ARRINGA DEL PATRONO DI PARTE CIVILE

«Gelosia e un folle amore spinsero Ferrari al delitto»

L'avv. Domenico Morganti ha sarcasticamente definito l'imputato un «rubacuori, vitellone e spregiudicato conquistatore di provincia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 13

Il drammatico confronto tra Renata Lualdi e Renzo Ferrari non c'è stato con delusione del pubblico che affolla il salone dove si svolge il processo di Appello per il delitto del bitter. La difesa ha preferito rinunciare al confronto che avrebbe sottolineato sgradevolmente numerose discordanze tra dati, fatti e testimonianze della Lualdi e la versione del Ferrari.

Inoltre la Corte non ha ritenuto necessaria la deposizione della vedova di Tranquillo Allevi, anche perchè non v'era alcun elemento nuovo da chiarire. Sicchè senza scosse e drammi il processo s'avvia verso la conclusione.

Oggi è stata la volta del patrono di Parte civile, ossia dei figli della Lualdi; l'avvocato ha fatto un disperato tentativo per riabilitarne in un certo senso la figura di madre piuttosto compromessa, non potendosi ovviamente pensare a riabilitarne quella di sposa. E' stato un compito duro quello dell'avv. Domenico Morganti di Sanremo, che s'è battuto con coraggio e entusiasmo nonostante i commenti talora sarcastici, talora duri, spietati, del pubblico che non rinuncia al commento anche se il severo Presidente Russo reprime ogni manifestazione meno che rispettosa. Per fortuna Renata Lualdi è assente; trascorre lunghe ore in albergo a Genova pronta ad accorrere alla prima telefonata dell'avvocato. Ma dopo l'apparizione del primo giorno, non intende più tornare in aula. E' una prova dura sopportare gli sguardi di centinaia di persone che rappresentano un'opinione pubblica per nulla tenera nei suoi riguardi.

«Renata Lualdi subì tutto — ha detto il suo avvocato — pagando il più alto prezzo che poteva pagare, restando ferma al suo posto, accusata e vituperata». Accusata dunque: perciò il patrono ha voluto difenderla prima di passare a trattare gli argomenti dell'accusa contro il Ferrari. Argomenti che poi sono quelli di sempre: l'incontestabilità delle perizie tossicologiche, che attribuirono la morte dell'Allevi a stricnina: la certezza che la macchina «Lexicon 80» con la quale era stata scritta la lettera di accompagnamento del bitter avvelenato, fu quella degli uffici comunali di Barengo, come comprovano diciotto particolarità della scrittura; le precise indicazioni di amici del Ferrari, che affermano di avere visto il veterinario usare un foglio di carta prendendolo da una risma che poi, pochi giorni dopo il delitto, egli stesso fece sparire.

Di che marca era quel foglio? Per l'avvocato non v'è dubbio: una fattura scoperta presso una tipografia di Como indica una fornitura di carta «Hanski-Koso» al Comune di Barengo. E «Hanski-Koso» era il foglio della lettera ingannatrice che accompagnò la morte in casa dell'Allevi.

Quale fu il movente del delitto? «Anche se non possiamo penetrare nel cuore così arido e chiuso del Ferrari — ha continuato l'avvocato — il «perchè» è chiaro: la gelosia. Il suo fu un amore folle, assoluto, incontenibile per Renata. Amore travolgente, come fu travolgente l'amore di Renata per Renzo, per questo rubacuori, per questo vitellone, per questo spregiudicato conquistatore di provincia».

Le infinite proposte del veterinario alla donna affinchè lasciasse il marito ed i figli ed andasse a vivere con lui, magari nel Venezuela, dove risiede il fratello del Ferrari, le altre tante, infinite scene di gelosia, fino al delitto, dimostrano, secondo l'avvocato Morganti, l'irruenza del vento della passione nell'intimo del veterinario. «Poi si vide respinto, e allora in lui nasce l'odio, l'altra faccia della medaglia, rispetto all'amore, il desiderio di vendetta».

Bruno L. Cressotti

RIPRENDE IL PROCESSO per lo scoppio di Bonassola

La Spezia, 13

Lo svolgimento delle eccezioni della difesa, che ha chiesto nuovamente la nullità della sentenza di rinvio a giudizio contro i quattro ferrovieri imputati per la sciagura ferroviaria di Bonassola, ha occupato tutta la mattinata di oggi alla ripresa del processo.

Il 16 gennaio scorso un'esplosione devastò un treno passeggeri che entrava nella stazione di Bonassola e causò la morte di dieci viaggiatori. Come è noto numerose altre persone rimasero ferite, più o meno gravemente, e quasi tutte le case del paese ebbero porte, finestre distrutte e mura lesionate. La scuola elementare a pochi passi dalla stazione fu quasi distrutta.

Per il disastro furono rinviate a giudizio, i ferrovieri Lino Costa, capotreno del «merci» dal quale era stato incautamente scaricato l'esplosivo, il frenatore Telemo Beccari, il manovale Luigi Basolo ed il dirigente della stazione di Migliarina, Luciano Galazzo.

L'avv. Ricci, difensore del capotreno Lino Costa, unico detenuto, ha ancora una volta insistito sul fatto che la ricostruzione del disastro fu compiuta, senza la presenza della difesa, facendo transitare un treno vicino a un mucchio di cassette, dello stesso tipo di quelle dell'esplosivo, deposte nella stessa maniera, tra un binario e l'altro nella stazione di Bonassola. Le vibrazioni causate dall'arrivo del treno fecero scivolare alcune cassette sotto le ruote: ciò fu ritenuto una dimostrazione della validità della tesi.

UNA NUOVA REALIZZAZIONE DEL GRUPPO EDITORIALE MONDADORI

LA CARTIERA DI ASCOLI



Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha inaugurato nei giorni scorsi ad Ascoli Piceno uno dei complessi industriali più moderni d'Europa: la Cartiera Mondadori, costruita in diciotto mesi a Marino di Tronto. In un territorio che era sinora classificato «zona depressa», questo stabilimento, che applica le conquiste più avanzate della tecnica produttiva, è ora il nucleo pilota di un comprensorio destinato a trasformare la fisionomia economica e sociale della zona. Accompagnavano l'on. Moro i ministri Pastore, Reale e Corona, i sottosegretari Salizzoni e De'Cocci, l'on. Campilli, Presidente del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, il prof. Pescatore, presidente della Cassa del Mezzogiorno, l'avv. Menna, Presidente dell'Isveimer, l'on. Tozzi Condini, e una folla di personalità della vita politica, dell'industria e della cultura.

Nell'edificio principale, lungo 266 metri, è in funzione la «continua» il gigantesco apparato che inghiotte cellulosa e pasta di legno trasformandole in carta: la capacità produttiva dell'impianto, a pieno ritmo, raggiungerà i 400 mila quintali all'anno, e sin d'ora è già garantita la possibilità di raddoppiare gli impianti. Giorgio Mondadori Amministratore Delegato della Società e realizzatore del complesso Ascolano ha guidato il Presidente del Consiglio e i Ministri nella visita al grande stabilimento, dove tra le modernissime macchine lavorano uomini «nuovi»; quasi tutti ascolani che, mentre si costruiva la fabbrica, si sono trasformati da contadini o artigiani in lavoratori specializzati, nella scuola di qualificazione organizzata dal Gruppo Mondadori nella sua cartiera di Valcerusa, in Liguria, che oggi produce circa 50 mila quintali annui di carta per edizioni. Un nuovo «panorama umano», nuove strade aperte ai giovani dall'irruzione della tecnica d'avanguardia.

Dopo la visita, Arnoldo Mondadori ha illustrato motivi e scopi della nuova realizzazione industriale. La Cartiera di Ascoli non lavora per il mercato, ma soltanto per rifornire le Officine Grafiche Mondadori di Verona, che hanno un fabbisogno annuo di circa 600 mila quintali di carta, e che perciò possono passare ancora all'industria cartaria ordinativi per circa 150 mila quintali all'anno.

A Verona, infatti, si stampano annualmente oltre 30 milioni di volumi nelle più disparate edizioni e 175 milioni di copie di periodici, il tutto in varie lingue, per servire un mercato che si è largamente dilatato oltre i confini nazionali: nel 1966, sui previsti 40 miliardi di lire di fatturato dell'intero gruppo, oltre il 15 per cento è rappresentato dall'esportazione. *«È carta di Ascoli e di Valcerusa»*, ha aggiunto Arnoldo Mondadori, *«che si trasforma in opere valide per la cultura nostra e per la cultura fuori dai nostri confini. Oltre ad essere una produzione di qualità, è anche una produzione di alto prestigio grafico»*.

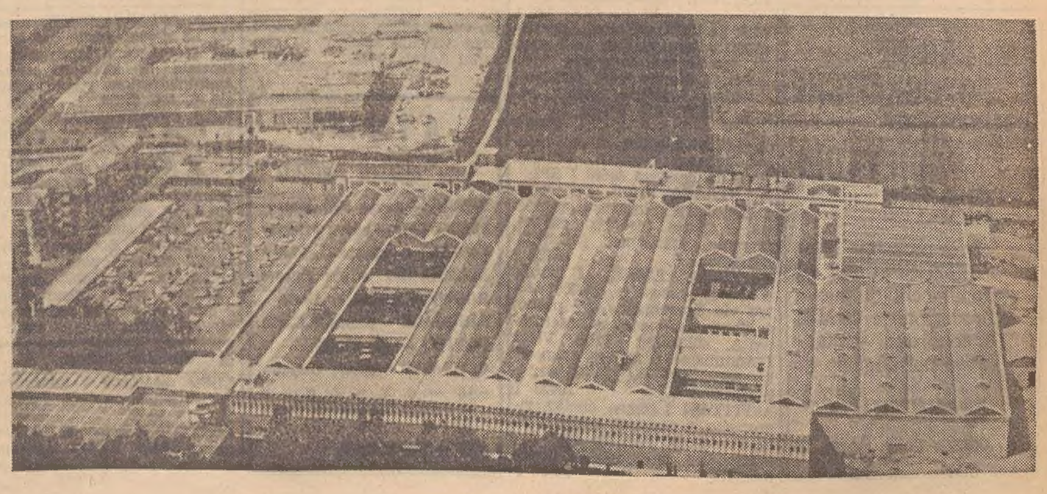
**Qualità e sostanza di questa produzione hanno consentito al Gruppo Mondadori — che oggi occupa 4500 lavoratori, in grande maggioranza qualificati — di pervenire a un risultato industriale e sociale il cui annuncio ha suscitato il più caldo consenso. Negli ultimi tre anni, pur attraverso un duro periodo di sfavorevole congiuntura, il Gruppo Mondadori non ha effettuato alcun licenziamento per riduzione di lavoro, non ha ridotto il lavoro neppure di un'ora, ed ha assunto anzi in questo periodo oltre cinquecento nuovi lavoratori nei soli stabilimenti di Verona. Arnoldo Mondadori ha introdotto poi nella sua esposizione di capo d'azienda un elemento personale e umano, ricordando che nel 1966 egli raggiungerà i sessant'anni di anzianità come editore e grafico: le «nozze di diamante» col lavoro, coi libri. Al Presidente del Consiglio, ai ministri e parlamentari e ai giovani lavoratori egli ha rammentato: *«Sono partito nel 1907, da un piccolo paese della nostra Valle Padana, con un piccolo torchio a mano e con un ragazzo per aiuto»*. E brevissimamente ha accennato alla propria lunga vicenda di creatore d'attività, traendo da questa eccezionale esperienza di dodici lustri un insegnamento, una morale condensata in due principi: Innanzitutto, *«non legare mai la nostra attività a speculazioni che modifichino la figura e il volto di un'azienda. Ogni imprenditore ha la sua linea tracciata, deve seguirla e non deve essere distolta da nessun'altra iniziativa, fuori dal suo campo, se vuole che la sua attività riesca ad affermarsi»*. In secondo luogo, *«farsi guidare nel lavoro dal principio della dignità umana, sociale e civile»*. Proprio in ossequio a questi doveri, l'azienda ha impostato i rapporti coi suoi lavoratori sulla base della lealtà, della comprensione e della collaborazione. E al pubblico, all'intera società italiana, essa ha sempre ritenuto di doversi rivolgere sotto il segno dell'informazione responsabile e aperta, in ogni campo. Ne è una prova l'«*Oscar*» per il miglior bilancio di una società per azioni, conferito l'anno scorso sotto gli auspici dell'On. Tremelloni, alla Mondadori, per premiare la chiarezza, la semplicità e la completezza del documento che riassume la sua attivyità, elenca analiticamente le voci patrimoniali, specifica, la produzione, il fatturato, le spese generali, i costi, i contributi fiscali. Al Presidente del Consiglio è stata poi offerta in dono la copia preziosa di un'opera ormai introvabile: un libro del '700 dedicato alla fabbricazione della carta. E l'onorevole Moro si è infine rivolto ad Arnoldo Mondadori: *«Le assicuro che ho ascoltato con commozione quello che lei ha detto della sua attività, degli umili inizi, del cammino che in questi anni ella ha saputo compiere con i suoi collaboratori. Ho ascoltato con commozione le sue parole, perchè ho visto in lei, nella sua opera, il segno di una attività rivolta con fervore, con dedizione, con spirito di sacrificio, con disinteresse, allo sviluppo economico, sociale e umano del nostro Paese. Ho colto nelle sue parole l'accenno alle difficoltà che ella ha affrontato nel corso del suo lungo cammino. Lei ha detto: «abbiamo anche avuto delle vittorie, ma non sono state soltanto vittorie. Vorrei dire che per noi questo può essere un esempio. Non tutte le nostre sono vittorie: ci sono anche amarezze. Quindi comprendo la sua giusta soddisfazione in questo momento. Ho molto apprezzato quanto lei ha detto sullo spirito col quale lavora un imprenditore consapevole della sua funzione, vorrei dire della sua missione nella vita nazionale. E questo è tanto più vero se si tratta di un'attività imprenditoriale nel campo dei libri, nel campo della cultura»*.

Il Presidente del Consiglio ha voluto ricordare che Arnoldo Mondadori è stato il primo editore italiano a ricevere il «*Libro d'Oro*», in segno dell'apprezzamento del governo e del Paese verso colui che più di tutti ha operato per il successo dell'editoria italiana. E a questo proposito ha aggiunto, tra il vivissimo consenso dei presenti: *«Non posso duplicare questo premio perchè evidentemente è una cosa che ha il suo significato in assoluto. Vorrei sottolineare però con una mia personale adesione, quella concessione, indiscutibilmente giusta, di un premio che le fu dato da un altro Presidente del Consiglio»*.

**L'onorevole Moro ha rivolto un ringraziamento ad Arnoldo Mondadori per aver voluto estendere la sua attività al Sud, *«determinando un incontro fecondo di bene tra il libero imprenditore e coloro che in nome dello Stato lavorano, non da soli, ma insieme con gli imprenditori, per la rinascita economica, sociale e umana del Mezzogiorno d'Italia»*. Ed ha avuto poi parole di vivo riconoscimento per l'attività specifica del Gruppo Mondadori. *«Ancora dovrei dire come io senta l'importanza che ha questa attività imprenditoriale, perchè essa tocca la cultura. Sono idee che si esprimono in libri. Sono opere che portano a diffondere le idee. Ci portano le idee degli altri, attraverso la traduzione che Ella, con una scelta così accurata, sa compiere e portare a disposizione del lettore italiano. È un elemento fondamentale della nostra vita civile, lo sviluppo della cultura: che ogni uomo sia partecipe della cultura della sua società, della sua società nazionale e della società in senso più ampio; che ogni uomo ottenga giustizia anche in questo, potendo beneficiare dei beni della cultura»*. E concludendo fra gli applausi il suo discorso, il Presidente del Consiglio ha detto ad Arnoldo Mondadori: *«Ella ha lavorato anche per questo. Dire che abbia lavorato per un profitto sarebbe cosa falsa, assolutamente inadeguata. Ella ha lavorato per la gioia di avere intorno uomini sereni. Ella ha lavorato per lo sviluppo della cultura, della società italiana. Ella ha lavorato per la comunicazione tra il nostro Paese e il mondo, per creare ambienti più vasti, nei quali gli uomini si possano comprendere, e per comprendersi possano andare incontro l'uno all'altro, in comunità sempre più vaste e insieme sempre più intense»*.

Al Presidente del Consiglio si sono poi calorosamente associati i ministri e tutti i presenti, quando egli ha rivolto ad Arnoldo Mondadori i suoi auguri per la continuazione dell'opera intrapresa sessant'anni fa; *«perchè Ella possa a lungo ancora sostenere questa grande fatica per il bene del nostro Paese»*.

Veduta aerea del complesso grafico di Verona che si estende su una superficie di 200 mila metri quadrati



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.
Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA media età offresi per qualsiasi lavoro purchè onesto. Telef. 30077. 26401 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 85

PRESTASERVIZI per lavoro antimeridiano cercasi. Telefonare dalle 8 alle 12: 94622. 49407 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Telef. 93616. 26405 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 26405 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 26375 C

AUTISTA pratico guida veloce offresi per linea, qualsiasi percorso. Cassetta 26508 C, SPI.

AUTISTA patente C pratico, volonteroso offresi. Tel. 812693. 49429 C

FATTORINO con proprio motofurgoncino, offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata, miti pretese. Tel. 723368. 49447 C

FUOCHISTA 28 anni patente primo grado buona esperienza cerca occupazione. R.E. via Trieste 120, Monfalcone. 312 C

GIOVANE militesente, patente auto, conoscenza dattilografia, impiegherebbesi quale magazziniere ricambi o lavoro ufficio. Telefonare 75449. 26270 C

IMPIEGATO amministrativo referenze controllabili, offresi per riscossioni e lavori serali. Cassetta 26361 C SPI.

IMPIEGATO esperto amministrazione personale, contabilità decennale esperienza offresi. Cassetta 26361 C SPI.

INSTALLATORE capace impianto termo sanitari offresi anche saltuariamente. Tel. 59910. 26608 C

PENSIONATO giovanile, referenziatissimo, offresi incarichi fiducia, assistenza malati, bambini o altri lavori. Tel. 39833, ore 11-20. 26355 C

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 26353 C

18.ENNE stenodattilografa, volonterosa, assolte commerciali, offresi. Telef. 34714, ore 11-15. 49419 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Telef. 50036. 48974 CC

A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura verniciatura sintetica preventivi gratuiti Abatange lo & Gaspari. Telefono 90497 62784 CC

A. ACCONCIATURE aggiornate, permanenti e tinture perfette. Estetista e callista. Servizio accurato. Salone Lizy, via Ghega 3, telef. 68742. 4242 CC

A. PARCHETTI laccatura, raschiatura, prezzi concorrenza. Geom. Moioli, telef. 65860. 49198 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 26241 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 49075 CC

FALEGNAME eseguisce riparazioni porte, finestre, rolè, applicazione cimosse antibora, lavori vari. Tel. 65840. 26363 CC

FALEGNAMERIA ripara scuri vernicia lavori nuovi, avvolgibili. Tel. 94725. 49417 CC

IDR ULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. n. 34167. 26079 CC

MACCHINE FOTOGRAFICHE CINEPRESE PROIETTORI ECC.

per le prossime feste **PREZZI SPECIALI** su apparecchi di nuova produzione e **CAMBI** a condizioni vantaggiose nel negozio di

Giornalfoto

piazza della Borsa 8

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazione televisori. Telef. 77233, 26345 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna, ripara. Siataper 22. Telefono 55843. 26409 CC

RIPARAZIONI in giornata di Radio, TV, Fonovaligie, Transistors e caschi parrucchiera. Installazione antenne TV. Telefonare a Radio Fioretto 730310. 26335 CC

SARTORIA rinomata pratica forti sconti: mantello 5000. Cafae, Miramare 13. 26435 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 26411 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 49071 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA stiratrice per pulitura secco cercasi, ottima paga. Tel. 37911. 49413 D

A. RAGAZZO 15.enne cerca alimentari. Cetin, Roma 19. 26421 D

AIUTO banconiera giovane o apprendista cercasi. Adriaco Bar, Carducci 4. 26381 D

APPRENDISTA banconiere cerca Pizzeria Capri, Roiano. 62815 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar centro. Tel. 61452. 26377 D

APPRENDISTA cercasi. Macelleria, Hermet 3, tel. 28629. 26413 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6620 D

ASSUMIAMO ovunque amboses. si dispongano ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf, Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6669 D

CERCASI apprendista commessa 15-17.enne. Panificio Dudine, Piazza Garibaldi 4. 26373 D

COMMESSA pratica cerca Pasticceria Pirona, Largo Barriera Vecchia n. 12. 26365 D

COMMESSO, aiuto commesso, ragazzo, cerca alimentari. Corso Garibaldi 4. 49453 D

FATTORINO portabombole con Ape propria cercasi. Balcor, S. Maurizio 2. 26395 D

IMPORTANTE società lombarda cerca elementi 22-40.enni pratici contatti esterni, mezzo proprio, cultura, facile parola, offronsi ottime possibilità carriera ispettiva dopo breve corso teorico-pratico e minimo garantito. Scrivere a Cassetta 49409 D SPI.

INTERNISTA anche non pratica 30.enne. Presentarsi Bar Piazza Garibaldi 3. 49425 D

LAVORANTE mezza lavorante parrucchiera, ottima retribuzione cercasi. Salone Marina, Nordio 6. Tel. 94543. 26339 D

ORGANIZZAZIONE elettrodomestici, cerca ambosessi, 150.000 fisso e provvigione. Presentarsi Di Bella, via Trento 13. Orario ufficio. 26437 D

SEGRETARIA d'azienda o impiegata giovane eventualmente conoscenza croato, cercasi. Offerte cassetta 49449 D SPI.

10 elementi ambosessi, minimo 23.enni, autovettura, cerchiamo vendita libraria. Precisare studi, referenze. Dopo breve prova assicuriamo fisso 50.000. Possibilità forti guadagni elementi volonterosi disposti seguire nostro sistema organizzativo. Cassetta 26341 D SPI.

15.ENNI apprendisti sala, cercansi. Ristorante «Dante», Carducci 12. 4451 D

E Rich. camere pens. L. 30

CERCASI camera vuota con ingresso libero, zona Teresiana. Tel. 810531 dalle 10 alle 14. 8887 E

F Off. camere pens. L. 30

AFFITTASI matrimoniale, bagno, uso cucina, nuovo, distinto. Tel. 24911. 49445 F

AFFITTASI matrimoniale, studio-salotto, bagno, riscaldamento centrale. Telef. 42515. 49451 F

AFFITTASI camera centrale con riscaldamento. Tel. 34260. 26337 F

AFFITTO camera centrale uso bagno con pensione. S. Francesco 2, portiere. 26357 F

CAMERE vuote indipendenti; altre mobiliate; quartieretto. Palma, Goldoni 9, primo. 49435 F

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici modelliste sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la Scuola di taglio e cucito Ieralla, via Carducci 10. 49027 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 168 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 49455 G

H Oggetti smar rim L. 30

MEDAGLIE due ricordo Ginnastica Triestina, smarrite domenica mezzogiorno, Viale D'Annunzio, vicinanze Bar Capitol. Pregasi rinvenitore telef. 79368. 49411 H

RINVENUTO volpino nano maschio, smarritore tel. 723235. 49405 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI PRONTO INGRESSO: HERMET, signorile, 4 stanze. GOLDONI, 3 stanze. SETTEFONTANE, soggiorno, 2 stanze. OSPEDALE MILITARE. 2 stanze, stanzetta. BAIAMONTI, 2 stanze. COLOGNA, 2 stanze. CRISPI, cucina, stanza, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 312 I

A.B. FLAVIA affittansi appartamenti soleggiatissimi 1-2-3 stanze, imminente consegna; Matteotti, 3 stanze, ogni comfort; Sonnino, 3 stanze, cucina, bagno. AGEP, via Crispi 14. 26391 I

A. LOCALE affari nuovo grande, paraggi Goldoni, affittasi. Scrivere cassetta 48580 I SPI.

A. STRADA Friuli, panoramicissimo, primo ingresso, soggiorno, 2 stanze, biservizi, garage, terrazze, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26425 I

A. VIA SLATAPER, II piano: 4 stanze, accessori, 35.000: Altro via Torrebianca, IV piano, 4 stanze, accessori, autotermonafta, affittiamo 40.000. Viale D'Annunzio: 2 stanze, stanzetta, ascensore 35.000. Alabarda, Spiridione 6. 26425 I

AFFITTASI 3 stanze, cucina, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. Fornace ang. Pacinotti. Tel. 50583, esclusi intermediari. 26393 I

APPARTAMENTI zona VIALE XX SETTEMBRE, 4 stanze, cucina, bagno, affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344.

APPARTAMENTI diversi in affittanza modesti e di lusso, varie zone da 16.000 in poi, alcuni mobiliati bene prezzi modici, buona scelta. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 26415 I

APPARTAMENTI ingresso gennaio, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 26427 I

APPARTAMENTINO casa nuova, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, 30.000 affittasi. Amministrazione largo Barriera II angolo Pondares; escluso telefonate. 26433 I

APPARTAMENTINO Gretta camera cucina 14.000 affittasi poche spese. Amministrazione Crispi 9. 26399 I

APPARTAMENTO piazza VICO stanza salone cucina bagno 2 poggioli, centralnafta ascensore, vuoto affitta 42.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26427 I

APPARTAMENTO zona NORDIO 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 26427 I

APPARTAMENTO D'Annunzio, soleggiato, 2 camere, cameretta 24.000 affittasi. Telef. 95183. 49457 I

APPARTAMENTO via D'ALVIANO 3 stanze, cucina, bagno 2 poggioli, armadio muro, cantina centralnafta ascensore pronto ingresso affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 26427 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, affittasi; p.zza Benco 2, Amsterdam. 26419 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, autoriscaldamento, posizione signorile 33.000, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 26399 I

DUE locali d'affari nuovi, via Scussa, affitto. Tel. 44146, ore 13.30-15. 49248 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO modesto 1-2 stanze, anche con spese per piccolissima famiglia referenziata in affittanza cercasi. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 26415 L

A.A.A. APPARTAMENTO di lusso anche in villa con giardino 3-5 stanze, centralnafta, cercasi in affittanza per distinto professionista referenziatissimo Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 26415 L

CERCASI 2 stanze cucinino bagno paraggi Boschetto 25.000-28.000 mensili; pigione annua anticipata. Tel. 78260. 49443 L

CERCASI affitto appartamento 3 locali più servizi zona Barcola. Tel. 28215. 62871 L

M Vendite d'occas. L. 40

LUPO alsaziano 1 anno, causa partenza vendesi. Perarolo 13, ore 15-17. 49431 M

MACCHINA Singer 10.000. Rientrante 20.000. Nuove. Automatiche zig-zag. Scelta mobiletti lusso-economici. Riparazioni accurate, Manzoni 4, Cosulli, 96925. 26242 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Corso del Popolo 25. 49273 M

PELLICCE persiano elegantissime 220.000 in poi; occelot, lontra, cavallino, rat. murmei, visone. Modelli ultima creazione. Guarnizioni e cappelli, vasto assortimento, prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 4330 M

PELLICCIA testine persiano bellissima taglia 48, vendo occasione, interno castorino. Tel. 55843. 26409 M

TRASFORMATORI elettrici trifasi in olio vendonsi d'occasione. Costruzione CRDA Monfalcone anni 1939-1940. Rapporto di trasformazione: 27.000/220 V 3 pezzi della potenza rispettiva di: 350, 300 e 260 KWA. Per informazioni dettagliate rivolgersi a Industria triestina gas S.p.A. Trieste, strada Monte D'Oro, Zona industriale. 26347 M

VENDESI televisore d'occasione. Telef. 75233. 26345 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, soprammobili, salotti, stanza letto soggiorni, cucine, singoli mobili, giacenze ereditarie. Tel. 31037. 26349 N

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, bronzi, stanze, cucine, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 26403 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili ufficio per Veneto. Tel. 31428. 26343 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 49433 N

DIVANOLETTO cinese-giapponese con o senza poltrone e scanni, acquisto. Tel. 96308, ore ufficio. 26417 N

MATERASSO gommapiuma pulito d'occasione, nonchè piccola stufa gas, acquisto. Telefonare 92033. 26407 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. VENDONSI matrimoniali pranzo soggiorni cucine americane e svedesi mobiletto mobili singoli, sconti e facilitazioni. Tomizza, Vasari 6. 49358 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 23485 26403 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni e cine, camerette, matrimoniali, soggiorni salotti, componibili mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Petronio 32. 7[illegible] NN

CUCINE veri gioielli, pronte, ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, v. Fonderia 3 (vicino ospedale). 48482 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 49339 NN

POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divaniletto, salottiletto 55.000, brandine 5500, armadi 18.000, guardaroba diverse misure materassi molleggiati 15.000, grandioso assortimento mobili singoli librerie scrivanie matrimoniali cucine tinelli prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 49339 NN

O Commerciali L. 40

A.A.A. MATERASSO a molle Morfeus, garanzia 15 anni, fabbricato interamente in acciaio fosfatizzato, viene venduto ratealmente a lire 21.500; 2000 acconto e 1500 mensili. Per contanti in omaggio un cuscino molleggiato. In vendita reti metalliche eterne anche con piedini sostituenti il letto. Concessionario per Trieste Stegù, via Piccardi 10. Prima di fare i vostri acquisti, visitateci! 26369 O

OO Alimentari L. 40

A. VINI Cabernet, Tocai, Merlot, immediatamente in casa lire 145. Tel. 95811. 49441 OO

P Rappr. piazzisti L. 35

AUTOACCESSORI rappresentanti profondamente introdotti disposti abbinare cercansi. Scrivere Pubbliman, Casella 172/C, Milano. 4414 P

CERCO concessionario acquirente proprio stufette giapponesi tascabili conosciute, campione franco domicilio lire 1000 anticipate, ingrosso 750. Pedrosi, Indipendenza 22, Bologna. 6699 P

COLORIFICI rappresentanti profondamente introdotti disposti abbinare cercansi. Scrivere Pubbliman, Casella 171/C, Milano. 4415 P

FARMACEUTICI industria importanza nazionale, apprezzate specialità mutuabili, cerca elementi qualificati propaganda scientifica introdotti classe medica, Trieste, Udine, Gorizia; concedonsi abbinamenti. Condizioni vantaggiose. Cassetta 8 L, SPI, Bologna. 6701 P

IMPORTANTE industria televisori, lavatrici-frigo cerca viaggiatore subagente zona Venezia Giulia, giovane dinamico, referenziato. Scrivere SPI, Cassetta 44/A, Padova. 6690 P

NOTA industria alimentare cerca per subito introdottissimo alimentaristi, salumerie, ristoranti; offre provvigioni, elevato acconto mensile, rimborso spese. Scrivere solo se in possesso requisiti, indicando quale referenza nominativi di negozianti. Cassetta 26379 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. OCCASIONE vendesi anche a rate, bellissima 600 '59. Distributore benzina Fina, F. Severo. 49421 Q

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

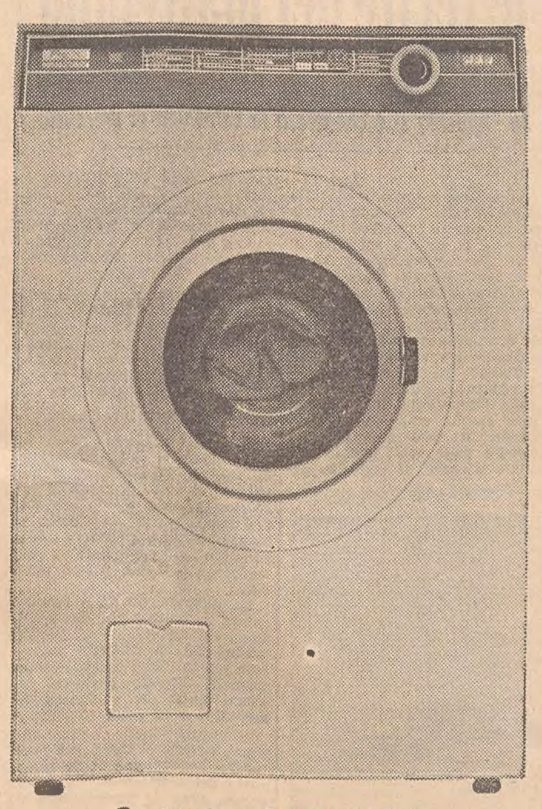
SERRA — corso Vitt. Em:
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

8 Mobili ZERIAL
Piani di ESPOSIZIONE
via MADONNINA 18



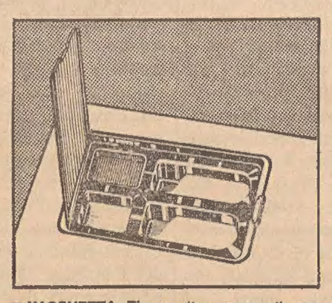
Superautomatica Special 54

la lavatrice nuova che sa anche candeggiare

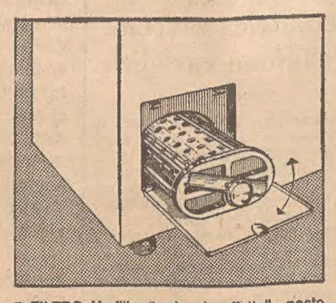
■ Una nuova lavatrice REX. Dopo un bucato fatto a regola d'arte (come lo sa fare una REX) può candeggiare perfettamente. E' una bellezza stare a guardarla: finito di lavare, preleva il candeggiante dalla apposita vaschetta, lo miscela all'acqua, lo introduce nella vasca di lavaggio dove ha preparato tanta acqua calda ed inizia il candeggio, rapida, precisa.

Il tutto senza che dobbiate toccarla, nemmeno con un dito.
■ Avrete la gioia di dare il vostro "tocco" di bianco in più al bucato, di aggiungere pulito al pulito.

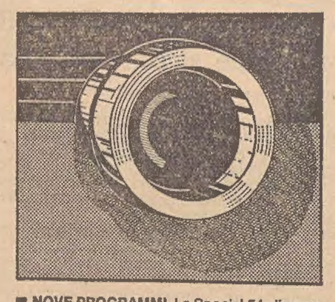
■ Special 54: una novità che arricchisce la già vasta gamma di lavatrici superautomatiche REX, con prezzi da lire 84.900 in su.



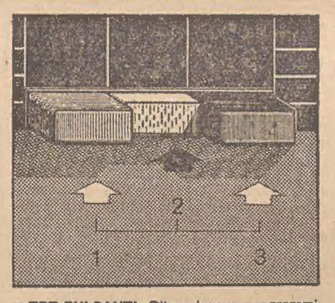
■ **VASCHETTA.** E' a quattro scomparti: uno per il detersivo del prelavaggio, uno per quello del lavaggio, il terzo per i candeggianti solidi ed il quarto per quelli liquidi. (Ad esempio: perborato, candeggina, ecc.)



■ **FILTRO.** Un filtro "a doppio effetto" - posto sulla parte anteriore della lavatrice - mette al sicuro la pompa di scarico e vi permette di recuperare ogni piccolo oggetto dimenticato nella biancheria.



■ **NOVE PROGRAMMI.** La Special 54 dispone di ben nove programmi: significa poter effettuare altrettanti lavaggi specializzati per i vari tipi di tessuto e di sporco.



■ **TRE PULSANTI.** Oltre ai nove programmi, tre appositi pulsanti vi consentono di decidere anche CON CHE FORZA lavare (lavaggio energico - lavaggio medio - lavaggio delicato).

REX una garanzia che vale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE
VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna • Milano (1) . Genova
6.40	D	Venezia . Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia . Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano . Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia . Bari . Milano L. . Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia . Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) . Mestre • Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste • Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma • Trieste . Marsiglia • Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi . Milano . Venezia
13.30	D	Bari . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna . Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro . Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55	A	Venezia . Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano . Genova (II) . Roma • Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio • Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio • Vienna . Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna . Monaco • Tarvisio . Udine
12.02	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio . Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco . Vienna • Tarvisio . Udine
23.55	D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Belgrado
11.55	DD	Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene • Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria • Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul . Belgrado • Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria • Lubiana . Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

CRONACHE SPORTIVE



Il nerazzurro Guarneri in cima al grappolo umano: è una fase dell'incontro Inter - Fiorentina

MENTRE LE COMPAGINI D'AVANGUARDIA DELLA SERIE "A„ MARCANO IL PASSO

Una domenica calcistica costellata d'infortuni due dei quali (Mora e Capra) non poco gravi

L'ala destra della nazionale e il terzino del Foggia riportano la frattura di una gamba - In crisi psicofisica gli azzurri dell'Inter - Le squadre romane in auge, in declino quelle torinesi

Roma, 13

Dalle sedi della Serie A riceviamo le seguenti notizie sulle condizioni delle squadre impegnate nelle partite di domenica scorsa.

FIORENTINA. Il pareggio conseguito a San Siro con la capolista Inter da una Fiorentina in formazione rimaneggiata e ringiovanita, ha allontanato la «crisi» tecnica dei gigliati che era nell'aria. La squadra viola si accinge adesso ad affrontare due incontri casalinghi consecutivi, con il Napoli e con la Roma, nei quali cercherà di migliorare la propria posizione in classifica recuperando anche nelle due formazioni alcuni dei titolari rimasti fermi in queste ultime settimane per vari incidenti di gioco. Dopo il pareggio di Milano dovrebbero cadere le voci di un probabile cambiamento nella direzione tecnica della squadra.

FOGGIA. L'unico aspetto positivo della partita con la Spal è stata la vittoria che ha consentito alla squadra foggiana di risalire un paio di posizioni in classifica. Per il resto — lo ha ammesso lo stesso allenatore Rubino — il gioco è stato piuttosto deludente e, come se non bastasse, contro la Spal si sono registrati due gravi incidenti: il terzino Capra, scontratosi con Muzzio, ha riportato la frattura di una gamba; inoltre Nocera ha accusato il riacutizzarsi dello stiramento muscolare che lo ha tenuto lontano dai campi di gioco per un mese e mezzo.

CATANIA. Il pareggio interno con la Lazio ha aggravato la situazione di classifica dei siciliani ponendo le premesse di una difficile rimonta dalle posizioni di fondo. Tutti i settori della squadra hanno rivelato pecche, ragione per la quale si renderebbero necessari alcuni mutamenti e avvicendamenti.

SAMPDORIA. L'impresa di strappare un pareggio sul campo dell'Atalanta non è riuscita ai blucerchiati. A 7' dalla fine hanno subito il gol che ha determinato la loro sconfitta. A Morini, i medici hanno riscontrato una forte contusione al globo oculare ed alla palpebra con infiltrazione ematica.

LAZIO. Con il pareggio conseguito a Catania, la Lazio ha dato la sensazione di aver già concluso la sua serie negativa, successiva ad un inizio di campionato molto promettente che aveva consentito ai biancazzurri di rimanere imbattuti per molte domeniche.

ROMA. Temperamento, generosità, senso spiccato di uno spirito agonistico esemplare sono le qualità migliori emerse ieri nella vittoriosa partita della Roma contro il Torino. Il successo dei giallorossi, tornati a vincere dal lontano 3 ottobre scorso, ha finito per riconciliare il pubblico con la squadra di Pugliese che continua ad essere bersagliata da una lunga serie di sfortunati incidenti di gioco. Ieri è stata la volta di Leonardi il cui infortunio abbastanza grave non fa altro che aumentare la lista dei giocatori indisponibili (vedi Benitez, Carpanesi, Da Silva, Spanio e Matteucci).

BOLOGNA. Il Bologna si è ripreso subito dall'infortunio subito a Bergamo ed ha regolato ieri il Milan con autorità. Anche sulla scorta del risultato del primo tempo, quando cioè la squadra ospite era al completo, i rossoblù hanno dimostrato una inquadratura robusta e tecnicamente efficace. L'unica sorpresa nella formazione è stata data dall'assenza del portiere Negri che all'ultimo momento non se l'è sentita di giocare.

L. VICENZA. La sconfitta di Brescia viene spiegata, negli ambienti del Vicenza, unicamente come conseguenza di un episodio sfortunato e legato ad un errore del portiere Reginato. Positivi, invece, sono stati lo esordio di Poli come battitore libero e il rientro in squadra, per la prima volta quest'anno, del terzino Zanon.

TORINO. Il Torino è rientrato da Roma reduce da una sconfitta che, a detta dei granata, avrebbe potuto essere evitata con un po' più di precisione da parte, soprattutto, di Meroni. L'insuccesso capitolino mette la squadra di Rocco — e Rocco stesso — in una situazione delicata, specialmente in vista delle prossime partite che il Torino giocherà, in casa propria, ma contro il Bologna ed il Milan. Nessun giocatore è rimasto infortunato.

JUVENTUS. Ancora una volta la Juventus si è fatta fare lo sgambetto sul proprio campo da una squadra nei confronti della quale partiva favorita. Sono già, in totale, tre o quattro i punti ceduti dai bianconeri a formazioni per così dire «minori» (la impresa del Cagliari era riuscita anche al Varese ed al Catania); il che dimostra ancora una volta che i bianconeri «patiscono» quel particolare schema tattico avversario che si avvicina molto al «catenaccio».

SPAL. Sconforto e preoccupazione per la sconfitta subita a Foggia, la terza consecutiva. Le frecce della critica si puntano soprattutto sull'attacco che non riesce più ad aprirsi la via della rete avversaria. Inoltre l'infortunio toccato al terzino del Foggia, Capra, ha vivamente impressionato i giocatori spallini, anche se nessuna colpa può attribuirsi a Muzzio, rimasto egli pure colpito nel duro scontro.

ATALANTA. Continua da cinque giornate la serie positiva dell'Atalanta che ieri, contro la Sampdoria, assente Danova, è ricorsa a Pesenti per realizzare l'unico gol della partita. Il terzino ha festeggiato così, nel migliore dei modi, la sua centesima partita consecutiva giocata in campionato. Angeleri spera fin da ora di recuperare Danova per l'incontro di Ferrara di domenica prossima.

BRESCIA. Un errore del portiere vicentino Reginato ha consentito al Brescia di conquistare altri due punti sul terreno di casa. La squadra di Gei ha presentato per la prima volta Manfredini al fianco di De Paoli: l'ex giallorosso ha confermato di essere a corto di preparazione, ma alcuni suoi scambi con il centravanti sono apparsi interessanti, soprattutto in vista di quella intesa che potrà essere raggiunta nella prossima giornata. Manfredini, comunque, ha dimostrato di possedere il solito grande intuito sotto rete sia aprendo varchi per i compagni sia minacciando, come in un'occasione però banalmente fallita, la porta avversaria con felici spunti personali.

VARESE. Il pareggio imposto al Napoli dal Varese, che ha così conquistato il secondo punto stagionale, ribadisce per gli uomini di Busini la necessità di non cedere troppo precipitosamente alla rassegnazione della classifica negativa, ma di impegnarsi a fondo per cercare di migliorarla. Il portiere Da Pozzo, infortunatosi al braccio sinistro, ha cominciato le cure.

CAGLIARI. E' stata la terza volta, da quando gioca in Serie A che il Cagliari, incontrando la Juventus è riuscito a non perdere. I tre incontri si sono, infatti, conclusi per i cagliaritani con una vittoria e due pareggi. Viene commentata favorevolmente la eccezionale prestazione del portiere Mattrel, che ha salvato il risultato parando fra l'altro un «rigore».

NAPOLI. L'imprevedibile pareggio interno del Napoli contro il Varese, ha logicamente deluso la folta schiera dei sostenitori partenopei, accorsi anche ieri in gran numero al «San Paolo». L'amarezza in seno alla squadra, è stata alquanto attenuata dal risultato di parità ottenuto dall'Inter a San Siro contro la Fiorentina. Nell'incontro di ieri nessun giocatore ha riportato incidenti di gioco: solo Altafini e Sivori hanno accusato qualche contusione.

MILAN. Il grave infortunio subito da Mora, tuttora ricoverato in ospedale a Bologna, ha fatto passare in secondo piano la severa sconfitta. Indubbiamente per il Milan è questa una stagione sfortunata e la lunga catena di incidenti si ripercuote sul rendimento e soprattutto sul morale della squadra. Ben tre giocatori (Fortunato, Radice e Noletti) hanno subito lesioni al menisco; Trebbi ha riportato, in una gara della Coppa città delle Fiere, la frattura della clavicola destra, Amarildo, Maldini e Schnellinger sono stati assenti dalla formazione in seguito a stiramenti e Mora, infine, dovrà rimanere lontano dai campi di gioco per circa quattro mesi. Liedholm tenterà di recuperare fin da domenica Trapattoni e Angelillo, in modo da poter reagire, col minor danno possibile, alla cattiva sorte.

INTER. L'identica sorte subita dalla Juventus e dal Napoli, costretti alla divisione dei punti sui propri terreni, ha attenuato nei giocatori interisti la amarezza per il mancato successo di fronte alla Fiorentina, apparsa del resto trasformata rispetto alle ultime giornate. La assenza di Suarez, fonte del crollo neroazzurro, e la stanchezza che in alcuni azzurri si è fatta sentire più del previsto dopo lo sforzo di martedì scorso contro la Scozia, sono le cause, assieme alla prova orgogliosa dei viola, della scialba prestazione fornita dalla squadra di Herrera. Il leggero infortunio subito da Jair non dovrebbe avere alcuna conseguenza.

La corsa tris a Milano

Roma, 13

Sedici cavalli figurano iscritti nel Premio dei Guidatori, in programma venerdì prossimo 17 dicembre all'ippodromo di San Siro in Milano, prescelto come corsa «tris» della settimana. Ecco il campo del Premio dei Guidatori (L. 4.000.000, handicap a invito): a metri 2060: Filippica, Mattiniera, Mastro Anto, Scetticismo, Plinius, Paella, Carantano; a metri 2080: Zita, Gran Premio, Iveri, Falloppio, Decio, Uccellone, Stupendo; a metri 2100: Deep South; a metri 2120: Dr. Orin I.

GUADAGNA POSIZIONI IN CLASSIFICA LA TRIESTINA MA NON CONVINCE

CORRISPONDE A UN PASSO INDIETRO LA VITTORIUZZA RIPORTATA SULLA TREVIGLIESE

Preoccupato anche l'allenatore Arcari della mancanza di fondo palesata dai giocatori nella ripresa - Poche le note positive - Sull'esperimento di Scala

Tremilaquattrocento (tutti gli sportivi presenti) delusi domenica a Valmaura, nonostante l'esito vittorioso della partita che gli alabardati hanno disputato contro la Trevigliese. Non sono molti di questi tempi gli spettatori, ma se si considera che in una settimana, dopo la partita con il Parma, sono aumentati del 70 per cento, c'è solo da prendere atto che quel successo aveva avvicinato parecchi sostenitori alla loro squadra. Se poi in assoluto i tifosi sono pochissimi, resta solo da riferirsi ad una citazione dantesca: è triste ricordarsi del tempo felice nella miseria...

Delusione dunque a Valmaura, nonostante la vittoria. Una vittoria ottenuta a spese di una squadra che oggi si trova all'ultimo posto assieme al Parma e che quindi, come tale, non può essere fonte di particolare soddisfazione. Non è stato un successo ammazza-crisi nè per l'entità numerica del risultato, nè per il modo in cui è stato ottenuto: questo il rammarico dei sostenitori della Triestina, che speravano in passi più grandi compiuti dalla squadra verso un rendimento migliore. La Triestina però ha deluso soltanto a metà, cioè nella ripresa, perchè il suo primo tempo era stato contrassegnato da un gioco valido. Ma cosa è accaduto nella ripresa? Scala è sparito dalla scena, d'accordo, ma tutti i giocatori sono calati di tono, riducendo notevolmente il loro potenziale agonistico, fino a trovarsi imbarazzati di fronte alla più debole squadra del girone (è la classifica ad attestarlo, ma il campo lo ha ribadito).

E' inspiegabile veramente la mancanza di fondo denotata dalla compagine alabardata. Nella ripresa si è vista una squadra fisicamente a pezzi, senza fiato, battuta nello scatto e nell'anticipo. Chiaro che, trovandosi così a mal partito sul piano agonistico, non poteva far valere debitamente la sua indiscussa anche se non affermata superiorità tecnica. Questione di preparazione o di che altro non si sa, sta di fatto che la ripresa è stata condotta con orgasmo, ed è già stata brava la Triestina a subire la pressione della Trevigliese senza doverci rimettere alcunchè.

Sul piano individuale il rendimento dei giocatori triestini è già stato analizzato in sede di commento della partita. Ma vale la pena di tornarci su più ampiamente, per allargare il giudizio, per fare qualche confronto.

Scala era la grande novità della formazione. L'esperimento è riuscito a metà, ed anzi per certi versi (dal punto di vista fisico) è stato un fallimento. Ma Arcari lo giustificherà, e lo vedremo subito. Il giovanotto, militare a Bologna, non è allenato a sufficienza, ma nel primo tempo, prima di farsi sorprendere dai crampi, ha dato indubbiamente buona prova, con quel suo gioco di raccordo che già era stato ammirato lo scorso anno, nel periodo migliore della squadra, coincisso, certo non a caso, con il miglior periodo di forma di Scala. Ha incominciato molto bene, Scala, ed ha finito in sordina: è difficile non ritenere che tutto sia dipeso dalla sua freschezza.

Giacchè si parla di un attaccante, sia pure centrocampista, eccoci a Gentili, che è stato forse il più continuo e regolare dei giocatori alabardati, nell'ultima partita. Ha mostrato un puntiglio e una decisione nella ricerca delle smarcature che sono tanto più meritorie se si considera che le sue condizioni fisiche erano imperfette. A fine partita Gentili ci ha fatto toccare con mano le conseguenze della botta ricevuta nella precedente partita: nella coscia, poco sopra il ginocchio, aveva un rigonfiamento sottocutaneo, duro e grosso come una noce...

Ormai vicino al suo rendimento standard deve considerarsi giunto Mantovani, forse «caricato» da quella sua astuta marcatura, comunque più lineare del solito nelle sue manovre, più generoso nella condotta. E buona ancora una volta la prova di Dalio, sia nel primo tempo, quando da mediano si è appiccicato sulla mezz'ala avversaria, sia nella ripresa, quando ha dovuto fare da centravanti-mezz'ala, dopo che il militare Scala aveva... marcato visita. Una parola ancora la merita Colovatti: bella partita la sua. Basterà ricordare come ha deviato quel tiro-fucilata di Brumati, nella ripresa, evitando un pareggio che pareva ormai giunto. Ma è stato tempestivo in ogni intervento, qualcuno veramente difficile.

E gli altri? Diciamo ancora di Cattonar, certo molto migliorato e più continuo, rispetto alle più recenti prestazioni. E guai se domenica non fosse apparso più consistente in Cattonar il settore difensivo che non riesce ancora a trovare equilibrio in Varglien, palesemente nervoso e fuori fase, e in Ferrara, che fatica a raggiungere un livello di sicurezza, pur avendo disputato, il solo forse, una partita in crescendo. Senza acuti ma senza errori visto si la prova di Pez, alle prese con un centravanti, almeno in apparenza, piuttosto docile.

Canzian era molto atteso alla prova, dopo le promesse formulate contro il Parma. Ha confermato certe buone disposizioni per il gioco d'attacco, per la validità della sua tecnica, ma quanto a intraprendenza ha lasciato piuttosto a desiderare. Volevamo da lui una conferma, che invece non è arrivata. Di più, nella ripresa, anzichè da centravanti, ha giocato da mezz'ala, e allora l'osservazione si deve limitare ai primi 45 minuti, tenendo presente che si guardava a Canzian come al centravanti che la Triestina sta cercando dall'inizio del campionato (e più in là, vero Bernasconi?). Attendiamo ancora questo Canzian, allora, e attendiamo questo Palcini, che non ci mostra ancora quanto da lui è lecito attendersi. Una partita proprio grigia, la sua.

«In questo momento contano i fatti e non le parole — ha detto dopo la partita Arcari, quasi per allontanare il peso dell'intervistina —. La squadra si è sbandata, ma il risultato è venuto ugualmente. E' importante ottenere i risultati, ma bisognerebbe non dover ricorrere a esperimenti. Scala è stato un esperimento, ma per me era doveroso provarlo: era rischioso ma le referenze erano ottime. La squadra ha fatto progressi limitati, ma c'è tutta una evoluzione in atto e bisogna pagarne lo scotto. Contavo sul risultato vittorioso per raggiungere la tranquillità. Il gioco dovrà migliorare, non appena la squadra avrà un assetto definitivo. E' mancata la tenuta? Purtroppo sì: bisognerà lavorare ancora, per dare alla squadra la migliore condizione, per trovare la fluidità necessaria al suo gioco. Ripeto però: siamo ancora in fase sperimentale e bisogna cercare che gli esperimenti non compromettano i risultati. Sono lussi che il campionato non ci permette».

Mantovani, autore del gol, era nervoso nello spogliatoio, forse per quel secondo di tempo così disapprovato dal pubblico: «Un po' alla volta troveremo il gioco — ha detto — ma adesso è importante aver vinto due partite consecutive. Siamo appena usciti da una grossa crisi; i progressi non possono essere immediati».

D. d. R.

Sequestrato l'incasso di Parma - Udinese

Parma, 13

L'ex segretario dell'A. S. Parma, rag. Pier Ubaldo Vasini, ha fatto sequestrare l'incasso della partita Parma-Udinese: circa 200 mila lire.

L'ex dipendente della società si è valso di una autorizzazione concessagli dal Tribunale nel maggio scorso vantando egli un ingente credito verso il Parma per retribuzioni arretrate e trattamento di quiescenza. Per la definizione della vertenza è in corso di svolgimento una causa civile tra la società ed il rag. Vasini.

Tommy Simpson, campione mondiale di ciclismo su strada, è rimasto ferito ieri in un incidente automobilistico a Weybridge, presso Londra. L'automobile pilotata da Simpson, e a bordo della quale viaggiava anche la moglie del campione, Helen, si è scontrata con un'altra vettura. Simpson e la moglie hanno riportato ferite superficiali e contusioni.



Il momento preciso del grave incidente accaduto a Mora: l'attaccante in piena corsa schiaccia la palla contro una gamba del portiere bolognese Spallazzi, semicoperto dal terzino Micelli

DOPO LA TURBOLENTA GARA CON IL CHELSEA

Per tre anni la Roma esclusa dalla Coppa delle Fiere

Il grave provvedimento causato dalla condotta dei tifosi giallorossi - Assenti i rappresentanti italiano e inglese

Londra, 13

La squadra della Roma è stata esclusa per tre anni dalla Coppa europea delle Fiere a causa del comportamento dei suoi tifosi. La decisione è stata adottata oggi dal comitato organizzatore del torneo, in base alle risultanze sugli incidenti occorsi il 6 ottobre durante l'incontro Roma-Chelsea. La decisione del comitato è contenuta in lettere inviate alla società Chelsea e alla federazione di calcio inglese. Il comitato si era riunito la settimana scorsa a Basilea. Le lettere sono firmate da P. Joris, segretario del torneo.

Il comitato ha reso noto di aver chiesto alla federazione italiana di calcio «di prendere gli opportuni provvedimenti» nei confronti della Roma e dei suoi tifosi. La Roma vinse la Coppa delle Fiere nel 1961.

L'ing. Barassi, rappresentante italiano in seno al comitato della Coppa delle Fiere, non ha preso parte alla riunione. E neppure vi ha preso parte il rappresentante inglese, John Battersby.

Generale indignazione negli ambienti romani

Roma, 13

La notizia proveniente da Londra secondo la quale la Roma sarà esclusa per tre anni dalla competizione «Coppa città delle Fiere» ha suscitato sorpresa e indignazione in seno alla società giallorossa.

Il presidente on. Franco Evangelisti ha espresso a nome di tutti i suoi colleghi della società il suo disappunto. «Inutile dire — ha detto Evengelisti — che chiederemo giustizia. E non ci fermeremo, se ciò sarà necessario, ad esprimere il nostro disappunto al comitato organizzatore della «Coppa delle Fiere». E' chiaro che il provvedimento adottato nei nostri confronti non ha tenuto presente i fatti — direi meglio gli incidenti — verificatisi a Londra. E' dunque una grossa ingiustizia e noi non l'accettiamo».

Accalorandosi nella discussione l'on. Evangelisti ha poi aggiunto: «Faremo di tutto per rendere giustizia al pubblico romano e per difendere l'onorabilità della Roma. Sotto la spinta di influenza inglese, infatti, il comitato organizzatore ha preso una decisione... a senso unico. Il comitato non ha tenuto in considerazione il rapporto da noi inviato dopo la gara di Roma».

L'on. Evangelisti ha poi reso noto che convocherà al più presto il consiglio direttivo della Società per fissare — insieme ai suoi collaboratori — una linea di condotta che possa tutelare gli interessi della squadra capitolina. «Contro la decisione — ha concluso il presidente della Roma — presenteremo senza dubbio un preciso e motivato reclamo.

E' molto probabile, anzi si può dare per scontato, che della faccenda sarà interessata anche la Federcalcio per un intervento a più alto livello presso il comitato organizzatore della «Coppa città delle Fiere».

Addirittura fuori di sè è apparso Oronzo Pugliese, il vulcanico allenatore della squadra. «Vogliono buttarci fuori dalla "Coppa città delle Fiere". Meglio così. Non dovremo più subire lezioni di civiltà da gente che civile non è. La decisione presa dal comitato organizzatore è assurda».

PIVA - OGGIANO

Sul ring di Monfalcone oggi pugilato

Monfalcone, 13

A cura del CRA - CRDA di Monfalcone, domani sera, con inizio alle ore 20.30, nella sala del cinema - Teatro Azzurro, a Monfalcone, avrà luogo una riunione di pugilato.

L'incontro principale della serata è quello tra i professionisti welter Armido Piva della Colonia Pavan (Veneto) e Cosimo Oggiano della Colonia Bruno Fabris (Sardegna). Questo combattimento si svolgerà su sei riprese.

La riunione vedrà altri nove combattimenti con pugili dilettanti di Marghera, Gorizia, Latisana, Trieste e Monfalcone. Ecco il programma di questi combattimenti che si svolgeranno sulla distanza delle tre riprese: mosca: Lunardi (Marghera) - Colarich (CRDA Monfalcone); piuma: Balbinot (Gorizia) - Di Giorgi (Trieste); leggeri: Paoletti (Gorizia) - Pulignano (CRDA Monfalcone); welter: Selva (Gorizia) - Cocciolo (Trieste); medi: Galletto (Latisana) - Boscaroi (CRDA Monfalcone); leggeri: Martinucci (Latisana) - Marega (CRDA Monfalcone); piuma: Pelizzon (Gorizia) - Bonetti I (CRDA Monfalcone); piuma: Maravatto (Marghera) - Mutascio (CRDA Monfalcone).

Trieste sarà sede di una regata nazionale

La federazione italiana di canottaggio in occasione della riunione svoltasi a Roma nei giorni 11 e 12 di questo mese, oltre ad aver approvato il bilancio preventivo riferentesi all'esercizio finanziario da intraprendere, ha fissato i punti più essenziali dell'attività per la prossima stagione remiera. Grazie al fattivo interessamento dell'avv. Giovanni Sblattero, presidente della S. C. Saturnia di Trieste, la federcanottaggio ha designato la nostra città quale sede di una delle due regate nazionali, stabilendone la data al 17 luglio 1966.

Nella stessa riunione è stata data comunicazione che a Como, il 21 agosto del prossimo anno, si terrà una grande regata di importanza nazionale, il «Gran premio dei giovani» i cui sei finalisti del singolo o, eventualmente anche del doppio, coi loro allenatori saranno inviati in allenamento collegiale in una località che verrà quanto prima prescelta. Da rilevarsi che, quale riconoscimento delle sue particolari doti di preparatore e della lunga attività dedicata interamente a beneficio dello sport, il concittadino Pino Culot è stato ufficialmente incaricato di dirigere e condurre gli allenamenti di cui sopra. Al proposito, l'avv. Sblattero ha ringraziato il Consiglio federale per la fiducia conferita a Culot auspicando che allo stesso vengano pure riservati i compiti di preparatore e allenatore per l'attività invernale e la formazione degli armi migliori (eventualmente anche misti) della nostra zona.

BRUNO MORA LASCIA OGGI LA CLINICA

TUTTA L'ITALIA CALCISTICA SOLIDARIZZA CON IL GIOCATORE INFERMO

Fabbri non ha mai abbandonato il capezzale del ferito Telegrammi all'A. C. Milan - L'assistenza dei bolognesi

Bologna, 13

Bruno Mora, l'ala del Milan e della Nazionale rimasto gravemente infortunato ieri a cinque minuti dalla fine del primo tempo e ricoverato all'istituto Rizzoli di Bologna per la frattura non esposta alla tibia e al perone della gamba sinistra, ha trascorso una notte non troppo serena. Il calciatore ha difatti dormito a tratti assistito amorevolmente dalla madre, signora Celestina, accorsa al suo capezzale fin da ieri sera. Accanto al letto di Mora è rimasto ieri, fino alle 22.30, Edmondo Fabbri, il commissario unico della Nazionale azzurra. Fabbri è tornato nella stanza numero quattro del terzo piano dell'istituto anche stamane per rendersi conto delle condizioni del calciatore. Si è interessato particolarmente dell'aspetto morale, convinto, come è, che a Mora occorra molta fiducia per affrettare quella guarigione che gli permetterà di tornare sui campi di gioco prima dei tempi stabiliti dai sanitari. Al capezzale dell'infortunato si sono recati stamane anche l'allenatore del Bologna, Luis Carniglia, e il direttore sportivo, Montanari. Il tecnico argentino, che fu nel passato alla direzione della squadra rossonera, si è intrattenuto con Mora confortandolo e ricordandogli che in altri identici casi la guarigione è stata completa e gli infortunati sono potuti tornare alle loro attività normalmente. E' seguito quindi Janich, il più sollecito ieri a soccorrere il collega sfortunato. Proprio il centromediano rossoblù, appena resosi conto della gravità del fatto, ha consigliato Mora a non muoversi e, chiamato il medico, gli ha sistemato la gamba fratturata finita in posizione innaturale. «Se hai voglia di riposare — gli ha detto — ora lo potrai fare tranquillamente per un po' di tempo».

«Sono molto dispiaciuto di quanto accaduto — ha detto Mora — sono cose che non fanno certamente piacere. Ormai, comunque, è fatta e cercherò di curarmi nel migliore dei modi. Sono grato a tutti per le attenzioni che mi hanno rivolto, specie al signor Fabbri che mi è stato particolarmente vicino. Stamane mi ha visitato anche il prof. Gui e mi ha comunicato che domani o dopodomani potrò lasciare il Rizzoli per essere trasportato a casa».

Numerosi telegrammi di solidarietà e d'augurio per una pronta guarigione sono giunti oggi alla segreteria del Milan per il grave incidente occorso ieri a Mora. Fra gli altri hanno telegrafato i presidenti del Torino, Pianelli, del Genoa, Bertino, della Juventus, Catella; i dirigenti dell'Atalanta, l'allenatore del Roma, Pugliese, l'avv. Angelini della Federcalcio e il giocatore Rosato del Torino, compagno di Nazionale dell'ala rossonera. La segreteria del Milan ha annunciato che il giocatore lascerà l'ospedale domani o al massimo mercoledì per ritornare a Parma, dove trascorrerà in famiglia il lungo periodo di cura e convalescenza.

Settimana calcistica e tornei internazionali

Roma, 13

Il calendario internazionale del calcio di questa settimana sarà notevolmente ridotto rispetto al passato perchè sono in programma soltanto gli ultimi incontri per completare il turno degli ottavi di finale dei più importanti tornei a carattere europeo. Soltanto una squadra italiana, l'Inter, figura nell'elenco delle gare di cui si può così riassumere il quadro generale.

Coppa d'Europa di società: si sono già qualificate le seguenti squadre: Partizan Belgrado, Spartak di Praga, Real Madrid, Benfica Lisbona, Ferencvaros Budapest, Manchester United e Anderlecht. Mercoledì 15: a Milano: Inter-Dynamo Bucarest (andata 1-2).

Coppa dei vincitori di Coppa: si sono già qualificate: Honved, Dynamo Kiev, Celtic Glasgow, Est Ham United, Aufbau Magdeburgo, Borussia Dortmund. Mercoledì 15: a Liegi: Standard Liegi-Liverpool (andata 1-3); a Madrid: Atletico Madrid-Stinza Cluj (andata 2-0). Il sorteggio per i quarti di finale della Coppa d'Europa e della Coppa delle Coppe avverrà giovedì 16 dicembre a Zurigo.

Coppa delle Città di Fiere: mercoledì 15 a Barcellona: Espanol-Sporting Lisbona (spareggio; la squadra vincente affronterà la Bandiera Rossa di Brasov nei quarti di finale).

PASTIGLIE VALDA

IN MOTO... IN AUTO... NELLO SPORT...

Le Pastiglie VALDA sono balsamiche e calmanti, sono utili contro tossi, raffreddori, irritazioni e mali di gola. Le Pastiglie VALDA sono salutari e gradite per voi e per gli amici. Acquistatele oggi stesso: si vendono in Farmacia, in scatola sigillata.



Decr. Minsan 2093

PELLICCE? Sì



pellicce **ausatex** *in Leacril nella meravigliosa collezione*

Si® ITALIANSTYLE Marzotto — ausatex® Marzotto — LEACRIL® FIBRA ACRILICA ACSA

garantite da questi marchi

ITALIANSTYLE®

una divisione del gruppo Marzotto

FIAT 850 anno '64, vendesi; riva Grumula 2/b, tel. 61245.

GIULIETTA spider con hardtop, vende Savra, Ghega 6. 178 Q

ROTTAMI auto, moto, ferro, compero in loco. Tel. 37646 ore 13-15. 26411 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 49423 R

A. BAR centralissimo, licenza, arredamento, avviatissimo vendesi per ritiro. ESPERIA, Imbriani 8. 26429 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza Immobilfina 24566. Mazzini 19, ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 49439 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», Piazza Tommaseo 2. 49262 R

VENDESI negozio pronta consegna, nuovo, 51 mq., con ampia licenza alimentari e bottiglieria all'ingrosso, con mutui e facilitazioni di pagamento; via Vittorino da Feltre 1, visite feriali 14-17; festivi 10-12, telef. 74282. 49500 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. PROSSIMA consegna accuratamente rifiniti, marmettoni giganti, parquets laccati, ceramiche. Prezzi e facilitazioni molto favorevoli. Impresa Fratelli Rumor, v. Donota 1. 1067 S

A.A.A.A.A.A. L. 5.200.000 vera occasione, ULTIME DISPONIBILITA', 3 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo, v. Cherubini. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1 1067 S

A.A.A.A.A. COMBINAZIONE APPARTAMENTO NUOVO CENTRALE libero oppure affittato, 3 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio balconata ascensore termonafta, piano alto, finiture lussuose, eventuale mutuo, 3.000.000 VENDESI. Scrivere cassetta 160 S, SPI.

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica, zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame De Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7. Telefoni 30[illegible] 35107. 1168 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 35107 1158 S

A.B. CONVENIENTISSIMI prossima consegna vendonsi 1-2-3 stanze, 2.000.000 contanti saldo dilazionato. Accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 26387 S

A.B. INVESTIMENTO redditi 8-9% vendonsi appartamenti imminente consegna, 1-2-3 stanze accessori centralnafta ascensore. AGEP, via Crispi 14. 26389 S

A.B. PALAZZINA zona verde tranquilla, 2 stanze, salone, terrazze giardino garage, centralnafta ascensore. Iniziate prenotazioni. AGEP Crispi 14. 26383 S

A.B. PRONTO ingresso nuovi, causa rinuncia vendonsi singoli appartamenti signorili VII p. 2 stanze 2 bagni; altro 3 stanze cucina doppi servizi ogni comfort; forti facilitazioni. AGEP via Crispi 14. 26385 S

A.B. ZONA VERONESE costruzione signorile edificio 1-2-3-4 stanze, ogni comfort, facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 26367 S

A. AFFARONE: liberi camera cucina 2.580.000 vendonsi, pagamento rateale. Visitare giornalmente San Patrizio 1, paraggi Ospedale Maddalena, ore 11-13. 49522 S

A. LOCALI di circa 25 mq. pronta consegna paraggi via Udine. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefoni 38501, 35186, 49437 S

A. OPICINA in villa nuova vendiamo bellissimo, saloncino due stanze stanzino tinello cucina, ampi ambienti, accessori biservizi centralnafta; occasionissima. Alabarda, Spiridione 6. 26423 S

A. PRONTA consegna, 2 stanze cucina servizi e 3 stanze soggiorno cucinino giardino garage, in palazzina zona verde via dei Porta. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 49437 S

A. LOCALE 450 mq. circa, nuovo pronta consegna Roiano paraggi via Udine, vendesi direttamente a condizioni favorevoli. Telef. 38501. 49437 S

A. PRONTA consegna appartamenti da 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio poggioli centralnafta ascensore, in via Solitro (laterale della via Udine), visitabili orario di cantiere. Informazioni Impresa ing. Cumin salita Promontorio 17, tel. 38501 35186. 49437 S

ACQUISTASI appartamentino cucina soggiorno stanza servizi, paraggi Giardino Pubblico, Coroneo, Severo. Scrivere: Pozar, casella postale 277, Trieste. 26371 S

AFFARONE: appartamento libero, altro occupato, moderni, camera cucina bagno poggiolo ripostiglio vendo 900.000 contanti, saldo ratealmente 30.000 mensili. Visitare giornalmente ore 11-13 vicolo Ospedale Militare 13. 49522 S

APPARTAMENTI signorili doppi servizi cantina garage finiture accuratissime, pronto ingresso vendonsi. Visitare dalle 8 alle 12 via Romagna 9, telefono 61732. 26431 S

APPARTAMENTI 2 camere cucinino bagno ripostiglio 4.500.000 vende direttamente Impresa; accettansi aldisiani domande appena presentate. Via Settefontane 51, I p., 15-18. 26333 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, 2, 3, 4 stanze, ampie terrazze, finiture scelte, box, vendonsi ottime condizioni; ing. Battara, S. Nicolò 33 orario, 17-20.

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO, 1 stanza stanzetta cucina wc, rinnovato vende 2 milioni 400.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 26427 S

APPARTAMENTO panoramico GRETTA, 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore garage, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 26439 S

CIRCA 9000 metri terreno Palmanova vicino autostrada vendonsi prezzo modicissimo, sicuro investimento. Scrivere Cassetta 3/B, SPI, Udine. 6698 S

TERRENO mq. 1000 vicino Ballo Paradiso, vendesi. Tel. 41293 orario negozio. 49415 S

TERRENO S. Sergio zona pieno sviluppo, vendiamo 2080 mq. 3.300.000. Alabarda, Spiridione 6. 26425 S

VENDONSI due appartamenti nuovi, mutui e rateazioni; accessori gran lusso, garantiti. Giornalmente Vittorino da Feltre 1, visite feriali 14-17, festivi 10-12. Tel. 74282. 49500 S

VILLETTA seminuova Cacciatore, 3 stanze, servizi, bellissimo giardino frutteto recintato, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 26425 S

V Diversi L. 60

CORRIERE offresi per incarichi di fiducia Italia-estero. Patente internazionale, passaporto, porto d'armi, possibilità cauzione. Eventuale auto propria grossa cilindrata, qualsiasi percorso. Cassetta 26506 V, SPI.

PIANTE per casa, giardino, orto; alberi Natale, rosai, ecc. grande scelta troverete Pellegrini. Barcola Boveto 43/1. 48986 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta

TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

Si cercano due giovani di età fra i 25 e i 30 anni residenti a Trieste, liberi da impegni militari, in possesso di titolo di studio almeno di scuola media superiore e di vasta cultura generale, da avviare a un lavoro giornalistico-editoriale. I giovani prescelti avranno possibilità di impiego immediato con vantaggioso trattamento economico. Si prega d'inviare domanda di assunzione unitamente al curriculum vitae indirizzando: Casella 2000 D, SPI.

Abbonamenti per il 1966 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim	Anno	Sem.	Trim	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U P I in via Silvio Pellico n. 4 Trieste Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA NOTIZIA, DI FONTE SICURA, NON E' STATA ANCORA DATA UFFICIALMENTE

SCELEPIN SAREBBE DIVENUTO IL «DELFINO» DI LEONID BREZNEV

A tale rango lo fa assurgere la nomina che lo rende «controllore» del PCUS
Dopo il recente «terremoto» al Cremlino si era creduto a una retrocessione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

Alexander Scelepin, che alcuni commentatori avevano dato come «retrocesso» nella gerarchia sovietica dopo i recenti cambi della guardia approvati dal Soviet supremo, ha avuto un incarico fra i più autorevoli e potenti: è stato nominato direttore dell'ufficio organizzativo e personale del PCUS.

La nomina non è stata ancora annunciata ufficialmente, ma proviene da fonte sicura. Scelepin vede così accresciuto il proprio potere e si vede posto nel gruppo dei pochi leaders sovietici considerati possibili successori del primo segretario del partito Leonid Breznev: in effetti, nell'espletamento del suo nuovo incarico Scelepin — che rimane comunque membro del Presidium del PCUS nonchè membro della segreteria del partito — non ha altri superiori che Brezhnev stesso. In teoria i dieci segretari del PCUS, a parte il primo segretario, hanno tutti un eguale rango. Ma alcuni «sono più eguali degli altri». Com'è noto, e come è anche logico: dipende dalle specifiche funzioni. E non c'è dubbio che le nuove funzioni di Scelepin, praticamente di «controllore» dell'intero PCUS, sono molto importanti. Con la nomina, è ora chiaro a tutti il significato della frase con la quale Scelepin era stato apparentemente giubilato dal suo posto di vicepresidente del Consiglio: «Perchè possa dedicare maggior tempo ed energie al bene del partito».

La notizia riguardante Scelepin ha fatto le spese, oggi, dei commenti degli osservatori occidentali e la visita — pur importantissima — del Presidente algerino Houari Boumediene ha rischiato di passare in secondo piano. In effetti si tratta della prima visita di un Capo di Stato non nell'orbita sovietica dopo i recenti cambiamenti al vertice della piramide del Cremlino. La visita ha importanza anche per altri motivi meno superficiali: per esempio, dovrebbe dimostrare che l'Algeria non è «scivolata a destra» dopo il colpo di Stato con cui Boumedienne tolse il potere a Ben Bella; e dovrebbe fare il punto sulla delicata questione del vertice afro-asiatico, rinviato due volte, ed al quale l'URSS annette tanta importanza da volervi partecipare ad ogni costo. relazioni con la Cina popolare.

U. P. I.

LA PARTENZA DEL MAFIOSO



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Palermo — Il mafioso Di Maria alla partenza per Bari dove il processo è stato trasferito

CON UN DECRETO LEGGE CHE VA IN VIGORE OGGI

Raddoppia il flusso di monete sul mercato

Si vuole così ovviare al generale rastrellamento operato dai numismatici per i «pezzi» da 500 lire

Roma, 13

L'emissione di nuovi contingenti di monete da 100, 50 e 10 lire è stata autorizzata da un decreto presidenziale che apparirà sulla Gazzetta Ufficiale di domani. I contingenti vengono, per quel che riguarda le monete da 100 e da 50 raddoppiati, passando rispettivamente da 40 a 80 miliardi di lire, per un totale di 800 milioni di pezzi e da 40 a 80 milioni, per un totale di un miliardo e seicentomila pezzi; le monete da dieci lire passano da 10 a 12 miliardi di lire per complessivi un miliardo e duecentomila pezzi.

Il provvedimento è stato preso allo scopo di aumentare il rapporto esistente tra circolazione bancaria e circolazione di Stato, attualmente aggirantesi intorno al 3,5 p. c. in altre parole, sul 100 p. c. dei biglietti e delle monete ora circolanti 96,5 sono emessi dalla banca centrale, e gli altri direttamente dallo Stato. Con i nuovi criteri, concretatisi con il decreto suaccennato e con il disegno di legge presentato nei giorni scorsi dal Ministro del Tesoro, on. Colombo, relativo alla fabbricazione ed emissione di un biglietto di Stato da 500 lire, ci si propone di portare gradualmente tale rapporto al 6 p. c., cioè quasi di raddoppiarlo. La cosa è, nei limiti consentiti dall'attuale circolazione monetaria, non solo possibile, ma addirittura necessaria ai fini di una facilitazione degli scambi e di un adeguamento della nostra circolazione monetaria a quella degli altri Stati esteri. Bisogna tener presente, inoltre, l'accresciuta richiesta dei piccoli tagli dovuta all'aumento della velocità di circolazione degli stessi a seguito del preoccupante, da un punto di vista strettamente monetario, rarefarsi delle monete da 500 lire.

Dovrebbero, infatti, essere in circolazione attualmente, oltre 110 milioni di pezzi metallici di tale taglio, per l'esattezza 82.192.000 normali. 27.120.000 «Unità d'Italia», e 2.032.000 «VII Centenario nascita di Dante». Sennonchè gli oltre 19 milioni di numismatici esistenti in Europa e negli Stati Uniti, hanno contribuito notevolmente al graduale rarefarsi della moneta da 500 lire. Tenuto conto delle continue richieste che pervengono al Ministero del Tesoro da parte del mercato numismatico si può ritenere che sarebbero stati sottratti alla circolazione dai «collezionisti» circa 40 milioni di pezzi, cui devono aggiungersi quelli che i turisti venuti nel nostro Paese (20 milioni ogni anno), si portano in patria a titolo di «souvenir» e quelli che gli italiani stessi raccolgono e mettono da parte a titolo di risparmio.

Comunque la risultante è questa: che esiste una certa vischiosità nella circolazione delle monete d'argento da 500 lire, che di conseguenza ha portato ad una accelerazione della velocità di circolazione dei pezzi da 50 e da 100 lire ed un generale disagio nella circolazione monetaria dei piccolissimi tagli. L'inconveniente più grave, in ogni caso, resta il fenomeno della «tesaurizzazione»; l'esempio estremo è dato dall'immediato esaurimento delle 500 con l'effigie di Dante, rastrellate dai collezionisti all'atto stesso della loro emissione.

E' nata così l'esigenza, anche nel quadro della elaborazione di un piano organico per una monetazione metallica che tenga conto, tra l'altro, di una standardizzazione delle monete metalliche nell'ambito delle altre monete europee, della creazione di un biglietto da cinquecento lire annunciata nei giorni scorsi dal Ministro Colombo, a sostituzione di quello uscito di corso nel luglio di quest'anno ed integrazione della circolazione di questo taglio, oggi resa, come detto, piuttosto difficoltosa. Questa riforma della monetazione metallica partirebbe innanzitutto da un adeguamento dei formati e delle leghe alle altre monete europee, mentre per quel che riguarda la lega, si pensa all'«acmonital», che ha già dato una ottima prova sia dal punto di vista pratico che da quello estetico.

SALA DI LETTURA ITALIANA in funzione a Belgrado

Belgrado, 13

Nel corso di una cerimonia alla quale sono intervenute autorità italiane e jugoslave ha iniziato ufficialmente la sua attività la sala italiana di lettura che era stata frettolosamente inaugurata dal Presidente del Consiglio italiano Aldo Moro in occasione della visita dello scorso novembre. Oltre all'Ambasciatore italiano Roberto Ducci e al direttore della sala Mario Sintich, era presente una delegazione del Ministero degli Esteri italiano guidata da Pascucci Righi che si trova occasionalmente a Belgrado per discutere i problemi delle minoranze fra i due Paesi.

La sala si presenta particolarmente attraente con le sue grandi vetrate, le sue luci e i tavoli su cui i visitatori possono trovare giornali e periodici italiani.

TRATTI IN ARRESTO I PROPRIETARI DELLA FABBRICA E ALCUNI DIPENDENTI

FACEVA «VINO» MA SENZA L'UVA UN ACETIFICIO DEL PIEMONTE

I pazienti appostamenti dei carabinieri hanno portato alla scoperta di un traffico di zucchero che in poche ore diveniva «barbera» - L'operazione rendeva cinquanta milioni al mese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 13

Una fabbrica di vino dove la materia prima, cioè l'uva, non aveva niente a che fare, è stata scoperta dai carabinieri del nucleo anti sofisticazioni (NAS) di Milano i quali alla fine dell'inchiesta durata due mesi hanno arrestato quattro persone e sequestrato tremila quintali del prodotto sofisticato. Da circa sei mesi a Milano, Bergamo, Como, Varese ed altre città della Lombardia veniva venduto al pubblico un certo vino fabbricato con zucchero e coloranti che imbottigliato era spacciato per autentico vino delle colline piemontesi.

Due mesi fa i carabinieri del NAS insospettiti da questa abbondanza improvvisa iniziarono i controlli di tutte le grandi aziende produttrici di vini piemontesi. Le indagini non tardarono a dare i primi risultati concreti. A Bistagno di Acqui Terme, in provincia di Alessandria venne notato un traffico abbastanza rilevante di autobotti che entravano ed uscivano specialmente di notte dall'Acetificio piemontese di cui sono titolari i fratelli Giuseppe ed Alessio Dragoni, rispettivamente di 41 e 39 anni. Un sottufficiale dei CC ebbe l'incarico di controllare da vicino la fabbrica di aceto. L'appostamento è durato come è stato accennato circa due mesi. Poco dopo la mezzanotte di ieri il capitano Borella comandante del gruppo NAS dell'Alta Italia e una decina di militi hanno fatto irruzione nell'acetificio dei fratelli Dragoni, proprio nel momento in cui un autotreno stava scaricando 250 quintali di zucchero.

I fratelli Dragoni presenti nella fabbrica al momento dell'irruzione dei militi del NAS non hanno potuto negare le loro responsabilità. In base alla legge sulla sofisticazione dei vini entrata in vigore il 23 settembre scorso i titolari dell'acetificio sono stati arrestati e trasferiti immediatamente nel carcere di Acqui Terme. Dovranno rispondere di diversi reati connessi alla sofisticazione del vino, per i quali è prevista la reclusione da tre a cinque anni. Per complicità negli stessi reati di cui dovranno rispondere i Dragoni sono stati arrestati il capo cantiniere Mario Frino di 41 anni, da Bistagno e Giovanni Ghiglione di 53 da Genova autista dell'autotreno.

Immediatamente dopo l'arresto dei quattro uomini i carabinieri hanno provveduto a sigillare le cisterne entro le quali sono stati trovati tremila quintali di pseudovino, pronto per essere imbottigliato e immesso nel commercio. E' stato accertato che la fabbricazione del vino falso avveniva sempre di notte. Durante il giorno infatti l'Acetificio piemontese fabbricava regolarmente il prodotto indicato dalla sua ragione sociale. Ma quando sopraggiungeva la notte sotto le tettoie dei capannoni si fermavano gli autotreni carichi di zucchero. In poche ore il «barbera» e il «moscato» piemontese erano pronti. E' stato calcolato che i fratelli Dragoni con questo sistema erano riusciti ad avere un giro di affari intorno ai cinquanta milioni al mese.

Aldo Mariani

STEWART INDISPOSTO non può andare a Parigi

Londra, 13

Un'improvvisa indisposizione ha costretto oggi il Ministro degli Esteri inglese Michael Stewart ad annullare il viaggio a Parigi in occasione della riunione annuale del Consiglio dei Ministri della NATO.

Stewart che ha 58 anni stamani era andato regolarmente al Foreign Office, ma improvvisamente si è sentito male. E' stato chiamato subito un medico ed il Ministro è stato poi trasportato a casa.

CRIMINALE CONDANNATO ALL'ERGASTOLO NELLE FILIPPINE

Quattro volte assassino per intascare le assicurazioni

Dopo aver convinto le vittime a firmare le polizze a suo favore le toglieva di mezzo - Ha avvelenato persino la figlia adottiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 13

Il Tribunale di Manila ha condannato all'ergastolo il filippino Armingol Nunez Hanasan avendolo riconosciuto responsabile dell'assassinio della sua figlia adottiva per riscuotere la polizza d'assicurazione che aveva stipulato sulla vita della ragazza. Con la condanna alla detenzione perpetua Armingol Nunez Hanasan ha comunque pagato soltanto uno degli innumerevoli debiti che ha contratto con la giustizia: egli stesso durante il processo ha confessato di avere ucciso altre quattro persone, tre per lo stesso scopo che lo ha indotto ad assassinare la figlia adottiva. Questi omicidi non hanno costituito materia della causa conclusasi oggi e saranno oggetto di un altro processo. E' molto probabile che l'Hanasan debba affrontare anche un altro processo nel quale sarà imputato di bigamia: a quanto sembra si è sposato quattro volte, due davanti ad un sacerdote cattolico, ma a questo proposito sono ancora in corso le indagini della polizia.

Il primo delitto Armingol Nunez Hanasan lo ha commesso diverso tempo fa. Era senza soldi e non gli parve vero di poterne guadagnare un bel mucchio uccidendo un uomo che era sospettato di avere rubato del bestiame. L'imputato ha riferito che fu estremamente semplice effettuare l'omicidio su commissione: avvicinò con una scusa la vittima in una taverna, bevve qualche bicchiere con lui e poi gli offerse di portarlo a casa in macchina. Quando i due uomini furono in una zona solitaria l'Hanasan appoggiò la canna della sua pistola alla nuca del sospettato ladro di bestiame e fece fuoco.

Non sentendo alcun rimorso per avere ucciso ed avendolo trovato facile, il delinquente decise allora di continuare a procurarsi denaro in quel modo. Affinò però la sua tecnica escogitando l'operazione della polizza di assicurazione sulla vita delle sue vittime ed usando il veleno per sopprimerle. Con tale sistema Armingol Nunez Hanasan ha ucciso due cameriere ed un uomo che aveva conosciuto occasionalmente senza mai destare il minimo sospetto. Complessivamente da questi tre assassini l'imputato ricavò meno di sei milioni di lire.

Con la figlia adottiva, una ragazza di sedici anni, l'Hanasan aveva tentato il colpo che doveva sistemarlo per lungo tempo. E così si è perduto. Non è dimostrato, ma appare probabile, che l'uomo abbia adottato la ragazza già con l'intenzione di ucciderla. Circa un anno fa stipulò un'assicurazione di circa venti milioni di lire sulla sua vita e dopo pochi mesi passò all'azione. Cominciò a propinarle arsenico a piccole dosi ed in due o tre settimane la uccise.

In questo caso, forse a causa dell'alto importo dell'assicurazione stipulata, la compagnia si mise in sospetto e cercò di veder chiaro nella morte di una ragazza di sedici anni che fino a pochi mesi prima appariva in perfetta salute. La compagnia spedì i suoi detectives sulle piste dell'Hanasan e questi devono aver scoperto qualcosa di importante se l'assicurazione si è decisa a sporgere formale denuncia per omicidio alla polizia contro l'uomo. L'Hanasan venne arrestato e dopo qualche ora di interrogatorio ammise la sua colpa. In aula ne ha poi ammesse, come si è visto, una altra serie. Tre giorni fa l'imputato era riuscito ad evadere di prigione ma la polizia lo aveva catturato nel giro di poche ore. Forse il criminale, movimentando la sua vita carceraria spera di avere l'occasione di tentare un'altra evasione.

U. P. I.

Si lamentano tre morti

LA POLIZIA INDONESIANA spara sui dimostranti

Giakarta, 13

La polizia indonesiana ha aperto il fuoco contro una folla di duemila dimostranti anti-comunisti che stavano attaccando il Consolato della Cina comunista a Medan, uccidendo tre persone. Secondo notizie giunte oggi a Giakarta, l'episodio ha avuto luogo venerdì, ed è stato provocato dal rifiuto del Consolato di ricevere una petizione. Gli indonesiani dimostravano contro gli attacchi della propaganda cinese contro il loro Paese.

TRAGICA GITA SCOLASTICA IN FRANCIA

GIGANTESCO MACIGNO SCHIACCIA UNO STUDENTE

Un suo compagno è rimasto illeso per miracolo

Parigi, 13

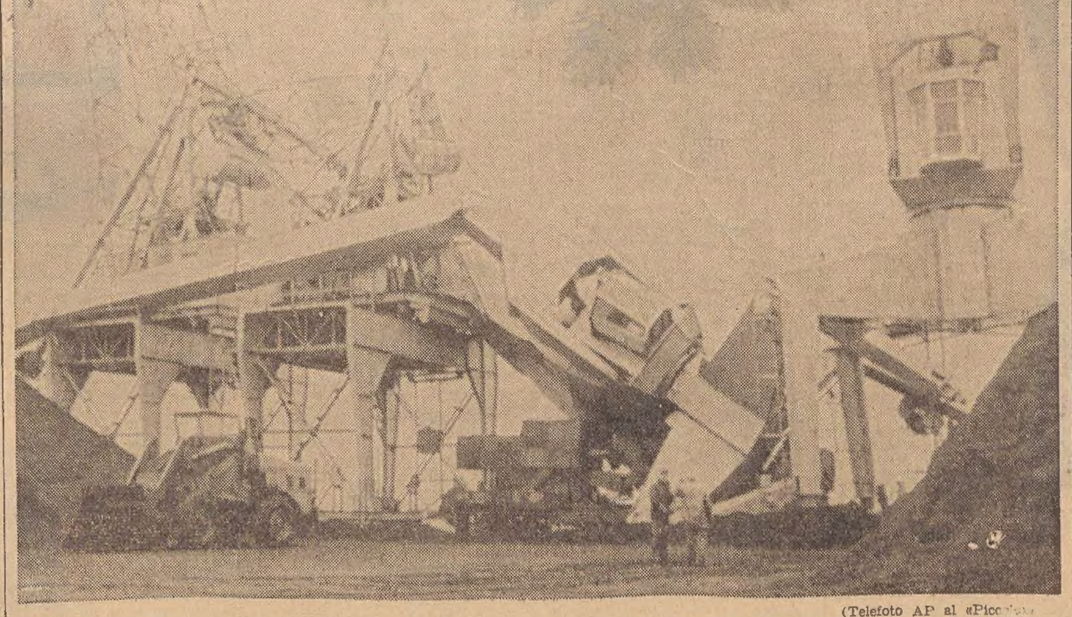
Erano partiti con la spensieratezza dei loro vent'anni, lieti di poter unire l'utile al dilettevole e di trascorrere una giornata all'aria aperta: alle otto del mattino 140 studenti della Facoltà di scienze di Parigi si erano trovati alle porte della capitale dove li attendevano alcuni autobus che dovevano condurli a Montgeroult.

Giunti sul posto il professore di geologia aveva tenuto una breve lezioni spiegando sul vivo gli strati delle roccie e poi gli studenti si erano sparsi su quel terreno brullo e argilloso per effettuare ricerche in proprio. E' stato allora che si è verificata la disgrazia: un masso enorme di circa due tonnellate si è staccato ed ha investito lo studente Alain Duval uccidendolo sul colpo. Un altro studente che si trovava al fianco della vittima è rimasto miracolosamente illeso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Il vento più forte della gru



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Zeebruge — Una gigantesca gru portuale costruita col sistema «a scatola» è stata abbattuta da un violento fortunale

†

Si è spento il 13 dicembre il nostro caro

Sebastiano Garbin

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, le figlie ADA ed ELDA, i generi PINO e COSTANTE, i nipoti ELISABETTA, MARINA e ROBERTO, i fratelli EUFEMIA, GIOVANNI, GIUSEPPE, LEONARDO e ANGELO, i cugini e i cognati.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione di piazza Vico n. 7.

Un vivo ringraziamento al medico curante dott. Pino Rizzo per la premurosa assistenza prestata al caro Estinto.

Partecipano al lutto le famiglie:
— GARBIN, BUTTIRO
— BONINO, PERIC
— BOSELLO, PICCOLI
— APOLLONIO, MUHA
— TROST

†

Il giorno 10 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca ved. Gardoni nata Scheriani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie OLGA con il marito FERDINANDO ARNERI, MARIA con il marito VITTORIO LEVI, la nuora SOFIA e i nipoti.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste - Venezia
13 dicembre 1965

† Il 12 dicembre ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra adorata mamma

Giordana ved. Marini

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli ROSETTA, CARLO e RAIMONDO, le nuore, il genero, la sorella VINCENZA, i nipoti, il pronipote e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15,30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Servola.

Si associa al lutto la famiglia STARHAUS.

† Il 13 dicembre, munita dei conforti religiosi, è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Maria ved. Santulin n. Castellan
di anni 84

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali avranno luogo oggi 14 dicembre alle ore 14 dall'abitazione di via Belpoggio 7.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 13 dicembre si è spento

Luigi Virzi

Ne dà il triste annuncio la desolatissima moglie ROSA assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Vivamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro indimenticabile marito e papà

Arturo Feltrin

ringraziamo sentitamente il generale Battaglieri, il personale tutto della Capitaneria di Porto, i Vigili del Fuoco e tutte le persone che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

La moglie e i figli

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bortolo Maraspin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

In particolare, tutti i parenti, gli amici e i conoscenti.

Un grazie particolare al medico curante Prim. dott. Petronio e alle infermiere.

Famiglie: MARASPIN - BENEDETTI - RADIVO

14 - XII - 1960 14 - XII - 1965

Nella tristezza del V anniversario della scomparsa del I commissario del Lloyd Triestino

CAV.
Vittorio Pitt

la moglie HILDEGARD, con accorato rimpianto, Lo ricorda a quanti Lo conobbero ed amarono.

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Marina (Nina) Gulli

il marito, i figli, le nuore, il genero, i nipotini la ricordano e quanti le vollero bene.

Nel III triste anniversario della scomparsa del caro indimenticabile

Luigi Chianese

la moglie, la figlia e i parenti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate al nostro caro

Marcello Snaidero

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un grazie particolare al medico curante dott. S. Pastorelli.

I FAMILIARI

I FAMILIARI di

Luigi Iellusich

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore.

A cinque anni dalla scomparsa

Virgilio Laghi

è sempre nel cuore con immutato amore.

La moglie e il figlio

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 16 dicembre alle ore 7 nella Chiesa della Beata Vergine di via Rossetti.

Nel V anniversario della scomparsa del I commissario Lloydiano

CAV.
Vittorio Pitt

la sorella AMALIA v. de PETRIS e i nipoti lo ricordano con immutato dolore agli amici.

Una prece
14 dicembre 1965

Nel II anniversario della morte di

Margherita Bonazza

il marito e i figli La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 14 dicembre 1965

I genitori e il fratello con immutato dolore ricordano il loro caro

Claudio Schwagel

ai parenti, agli amici, ai suoi cari compagni del Liceo Scientifico «Galileo Galilei» e a quanti lo conobbero e apprezzarono per la sua dolce indole e serietà.

† Dopo breve malattia cessava di vivere il nostro caro

Guglielmo Pizzutti

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie ENRICA e il figlio NEDO.

Un ringraziamento alla IV Divisione Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie SBERNINI e PAZZI.

Si associano al dolore le famiglie:
— GUIDO GORSA
— ADELFIO ZINI

Partecipano al lutto del figlio Nedo i suoi ex compagni della V D e gli amici tutti.

† Il 12 dicembre si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Vilma Menis n. Delise

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALDO, la figlia LUCIA con il marito FULVIO DUDINE, il papà ANTONIO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario dott. M. Lovenati, ai Medici e al personale tutto dell'Ospedale Maggiore che tanto si sono prodigati per alleviarle le sofferenze.

I funerali seguiranno oggi 14 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie:
— ZANON e FURLAN
— ANTONIO e DINO DEGRASSI
— CARBONI e MONDA

† Ieri 13 dicembre si è spenta la nostra cara sorella

Dobrila Sunich

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli FORTUNATO ed EMILIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla sig.ra Mery Rigutti e famiglia per l'affettuoso attaccamento ed assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto:
— famiglia DE MATTHAEIS
— FERRUCCIO PETRONIO
— MERY RIGUTTI e famiglia
— i dipendenti della Ditta RIGUTTI

† E' mancato al nostro affetto

Galliano Papazzoni

Desolatissimi, la moglie GILDA, il figlio ROMANO, la nuora NUCCIA, gli adorati nipotini ROBERTO, DANIELA ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

Un sentito grazie vada al dott. Dapas.

I funerali seguiranno oggi 14 dicembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Si è spento ieri il nostro caro

Carlo Fontanella

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli SISTO, GIOVANNA, AURORA, i generi, la nuora, i nipoti e la famiglia CAMPO.

I funerali avranno luogo oggi 14 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Antonio Ladavaz**
pensionato F.S. - di anni 79

si è spento addì 13 dicembre lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel VI anniversario della morte di

Margherita Sallustio

la mamma, la sorella e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

Eccezionali!

..... con gli stessi pregi tecnici, aggiornati e migliorati, del famoso modello 3197 classificato il miglior televisore sul mercato (" Quattrosoldi„ Luglio 1964).



TV3 - 23 Pollici L. 119.750 + IGE e Tasse
TV2 - 19 Pollici L. 99.750 + IGE e Tasse

Televisori SERIE MEC
delle marche:
damaiter
NOVA radio
RADIOSON
Raymond
VISIOLA

IL PICCOLO

Cassette STOCK 1965

Un dono di prestigio per voi, per i vostri amici, per i vostri cari! Un felice Natale con lo squisito Brandy Stock 84 ed i deliziosi liquori Stock.

CASSETTE DELLA FORTUNA, confezioni di gran classe con una vasta gamma di premi tra cui automobili, motoscafi, pellicce, ecc.

CASSETTE STOCKTAIL e altre originali confezioni signorilmente presentate in vario assortimento, senza premio.

il dono che meglio esprime l'augurio di Buon Natale



CASSETTE DELLA FORTUNA DA 3, 4, 6 e 12 BOTTIGLIE



CASSETTE „ESQUIRE" DA 3 E 4 BOTTIGLIE



CASSETTA „CRISTALLO" TIPO 5



CASSETTA „CANDELABRO" TIPO 6

